

NORD

ARENA	10/05/2016	26	La maggioranza farà a meno del mio voto <i>Lino Cattabianchi</i>	4
ARENA	10/05/2016	30	I marinai arruolati nella Protezione civile <i>S.b.</i>	5
ARENA	10/05/2016	31	Il voto popolare decide La scuola resti qui <i>Luca Belligoli</i>	6
BRESCIAOGGI	10/05/2016	11	Già avviata l'offensiva contro la zanzara tigre <i>Lisa Cesco</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	10/05/2016	13	Escursionista disperso sulle Dolomiti = Escursionista disperso in montagna, ansia a Martellago <i>Eleonora Biral</i>	8
GAZZETTINO ROVIGO	10/05/2016	7	Dilavanzo, l'unica ceregnanese in lizza per il sindaco <i>Mirian Pozzato</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	10/05/2016	6	Timbravano badge e si assentavano: 13 arresti a Foggia <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	10/05/2016	26	In cento con sacchi e guanti: ora parchi e vie sono più puliti <i>Salvatore Montillo</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	10/05/2016	28	Orti comunali, i buoni frutti della socialità <i>Gabriele Minelli</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	10/05/2016	7	Isabella, via alle ricerche nel laghetto di Padova est <i>Redazione</i>	13
GIORNO LEGNANO	10/05/2016	44	Arriva la Commissione regionale per provare a guarire il fiume Olona <i>Christian Sormani</i>	14
MATTINO DI PADOVA	10/05/2016	31	Rotto il tubo del gas evacuate due scuole = Operai tranciano un tubo del gas evacuate materna ed elementare <i>Elena Livieri</i>	15
MATTINO DI PADOVA	10/05/2016	32	Pensilina a fuoco, incendio accidentale <i>N.s.</i>	16
MESSAGGERO VENETO	10/05/2016	23	Tremila penne nere friulane verso la grande adunata <i>Davide Vicedomini</i>	17
MESSAGGERO VENETO	10/05/2016	23	Addio a Giuseppe Capria, ricostrui Venzona <i>Da.vi.</i>	18
MESSAGGERO VENETO	10/05/2016	25	Sapori pro loco: tutto pronto a villa Manin <i>Davide Francescutti</i>	19
MESSAGGERO VENETO	10/05/2016	39	Rifiuti di ogni tipo raccolti dai volontari <i>G.g.</i>	20
MESSAGGERO VENETO	10/05/2016	39	Forni di Sopra ha ricordato il terremoto con un'esercitazione e il suono delle campane <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO VENETO	10/05/2016	41	Un dono dalla Svizzera per la nuova fontana <i>P.c.</i>	22
MESSAGGERO VENETO	10/05/2016	43	Incendio in una fabbrica a Manzano <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO VENETO	10/05/2016	44	Una giungla nella roggia in via IV Novembre <i>Lucia Aviani</i>	24
MESSAGGERO VENETO	10/05/2016	49	Lettere - Non dimenticare il ruolo dei fanti <i>Posta Dai Lettori</i>	25
NAZIONE LA SPEZIA	10/05/2016	61	Strade, palestra e canale scolmatore Il Comune vara il piano delle opere <i>Laura Provittina</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	10/05/2016	65	Addio a Marco Prota anima del Terrarossa <i>Redazione</i>	27
PROVINCIA DI COMO	10/05/2016	23	Senna Comasco, un Comune che fa bene al cuore <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI COMO	10/05/2016	31	Intervista a Toni Rüttimann - L'uomo dei 700 ponti così riesco a unire uomini ed emozioni <i>Maria Grazia Gispi</i>	29
PROVINCIA DI COMO	10/05/2016	41	Tetto sfondato dall'aliante impazzito Per fortuna non eravamo in casa <i>Anna Savini</i>	31
PROVINCIA DI COMO	10/05/2016	43	Con i Volontari del Lario è finita Sì alla protezione civile, ma di Cantù <i>Sergio Baccilieri</i>	32
PROVINCIA DI COMO	10/05/2016	50	Olgiate Malore e incidente Gravissimo un anziano = Scontro frontale sulla Garibaldina Anziano di Olgiate in rianimazione <i>Manuela Clerici</i>	33
PROVINCIA DI LECCO	10/05/2016	6	Foggia, assenteisti timbravano a turno Presi 13 furbetti <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

10-05-2016

PROVINCIA DI LECCO	10/05/2016	15	Brucia un bus, code di chilometri = Brucia il motore del pullman Traffico, due ore di passione <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA DI LECCO	10/05/2016	29	Una festa "affollata" in cima alla torre <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA DI LECCO	10/05/2016	32	Adulti e bimbi per il "verde pulito" Il torrente in sicurezza fa meno paura <i>Redazione</i>	37
TRENTINO	10/05/2016	34	Rombo di motori e musica da spettacolo al palaghiaccio <i>Redazione</i>	38
ADIGE	10/05/2016	17	Un altro rogo doloso bruciata una baita <i>Denise Rocca</i>	39
ADIGE	10/05/2016	20	Alcol e droga al bivacco arriva il soccorso alpino <i>Redazione</i>	40
ADIGE	10/05/2016	20	Cade da 2 metri mentre sistema l'escavatore <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	10/05/2016	13	Venezia indagherà sulla discarica che minaccia l'acqua <i>Johnny Lazzarotto</i>	42
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	10/05/2016	11	Cede una decorazione del parco Studente cade da 8 metri: è grave <i>A.belt.</i>	43
CRONACAQUI TORINO	10/05/2016	2	Esce di strada e precipita sui binari Muore a 79 anni, stop di ore ai treni <i>Federico Gottardo</i>	44
CRONACAQUI TORINO	10/05/2016	21	Fiamme negli ex uffici postali Lì c'è un via vai di disperati <i>Philippe Versienti</i>	45
CRONACAQUI TORINO	10/05/2016	24	Vede la sua auto avvolta dalle fiamme e sviene <i>M.ram.</i>	46
CRONACAQUI TORINO	10/05/2016	24	Attraversa la strada in curva E' travolto e ucciso da un Tir <i>Andrea Bucci</i>	47
GAZZETTINO	10/05/2016	9	Furbetti del cartellino incastrati dai carabinieri <i>Redazione</i>	48
GIORNO LECCO COMO	10/05/2016	43	Autista coraggioso = Resta alla guida del bus in fiamme e lo porta fuori dal tunnel del Barro <i>Daniele De Salvo</i>	49
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	10/05/2016	2	Quasi 600 pronti a partire. Ma il gran lavoro è già iniziato <i>Redazione</i>	50
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	10/05/2016	2	Dal Veneto all'adunata (ma a piedi o in bici) <i>Pieranna Bottino</i>	51
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	10/05/2016	8	Volontariato Consiglio regionale, ecco gli eletti <i>Redazione</i>	52
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	10/05/2016	33	Elezioni amministrative: Grillo si prepara al terzo mandato <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/05/2016	61	Sventola la bandiera: gli studenti mettono le tende <i>Mario Tosatti</i>	54
STAMPA AOSTA	10/05/2016	41	Concorrenza sleale da entrambe le parti "E non si può negare la Protezione civile" <i>Redazione</i>	55
STAMPA ASTI	10/05/2016	40	L'aquila che sta per volare e il mantello d'epoca "presepe" nella vetrina di Mario Pavia <i>Selma Chiosso</i>	56
STAMPA CUNEO	10/05/2016	45	A Dogliani numeri da maxi-evento Già decise le date dell'edizione 2017 <i>Cristina Borgogno -</i>	57
STAMPA TORINO	10/05/2016	52	Stazione in fiamme per un incidente Evacuate 150 persone <i>Gianni Giacomino</i>	58
GIORNALE DI VICENZA	10/05/2016	18	Strade, 70 cantieri al via Senza sovrapposizioni <i>Laura Pilastro</i>	59
GIORNO VARESE	10/05/2016	50	Braccio nel macchinario, grave un anziano <i>Rosella Formenti</i>	60
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/05/2016	27	Comsubin recupererà il relitto-tomba dei migranti <i>Mariano Alberto Vignali</i>	61
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/05/2016	27	I cent'anni dei Lions e la difesa ambientale <i>Redazione</i>	62
ECO DI BERGAMO	10/05/2016	6	Foggia, assenteisti timbravano a turno Presi 13 furbetti <i>Redazione</i>	63
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/05/2016	23	Oggi il convegno sul terremoto <i>Redazione</i>	64
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/05/2016	25	Bambini vigili del fuoco per un giorno <i>Enrico Savian</i>	65

Rassegna Stampa

10-05-2016

MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/05/2016	43	Giù le palazzine con l'amianto nella vecchia base aeronautica <i>Lucio Leandrin</i>	66
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/05/2016	45	Pensionato scomparire da casa a Casiacco <i>G.z.</i>	67
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/05/2016	47	Geometra disperso in Valcellina Auto trovata vicino a un rifugio <i>Redazione</i>	68
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/05/2016	47	Mostra sul terremoto aperta sino al 2 giugno <i>Redazione</i>	69
PROVINCIA DI VARESE	10/05/2016	5	Rogo spaventoso e fuori controllo Il fuoco divora 200mila ettari <i>Redazione</i>	70
rovigo24ore.it	10/05/2016	1	Anche il Polesine nel bacino di rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	71
lecconews.lc	10/05/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - PIOGGIA PER TUTTA LA SETTIMANA <i>Redazione</i>	72
rovigo24ore.it	10/05/2016	1	Anche il Polesine nel bacino di rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	10/05/2016	1	- Incendi Canada: fuoco non dà tregua all'Alberta, "è come un Armageddon" [FOTO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	74
askanews.it	10/05/2016	1	Canada, incendio Alberta minaccia di estendersi ad altra provincia <i>Redazione</i>	75
alessandrianews.it	10/05/2016	1	Acqua, ambiente, solidarietà?: una festa che coinvolger? tutta Novi <i>Redazione</i>	76
varese7press.it	10/05/2016	1	Prende fuoco moto in autostrada vicino a Origgio <i>Redazione</i>	78
varese7press.it	10/05/2016	1	Pattinaggio su strada: assegnati a Salerno i titoli Tricolori di maratona in tutte le categorie <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	10/05/2016	1	- Campi Flegrei: il respiro del super-vulcano diventa musica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	80
corrieredelveneto.corriere.it	10/05/2016	1	Anziana piomba con l'auto su tre bancarelle del mercato <i>Redazione</i>	81
corrieredelveneto.corriere.it	10/05/2016	1	Si arrampica su un muro, ma frana studente di 19 anni ricoverato: ? grave <i>Redazione</i>	82
milano.repubblica.it	10/05/2016	1	Milano, studente in gita precipitato in hotel. I genitori: "E' gi? passato un anno, vogliamo verit?" <i>Redazione</i>	83
gazzettadimantova.gelocal.it	10/05/2016	1	Nuova viabilità a Suzzara: esordio tra code e rabbia - Cronaca <i>Redazione</i>	84
ilfriuli.it	10/05/2016	1	Motostaffetta pronta per il Giro <i>Redazione</i>	85
nuovavenezia.gelocal.it	10/05/2016	1	Donna di Martellago dispersa sulle dolomiti friulane <i>Redazione</i>	86
nuovavenezia.gelocal.it	10/05/2016	1	Cane chiuso in auto salvato dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	87
ilgiorno.it	10/05/2016	1	Incidente a Osmate, conducente intrappolato tra le lamiere <i>Redazione</i>	88
ilgiorno.it	10/05/2016	1	Civate, imprenditore travolto sul cantiere <i>Redazione</i>	89
ilgiorno.it	10/05/2016	1	Previsioni meteo, settimana di piogge e nubifragi <i>Redazione</i>	90
ilgiorno.it	10/05/2016	1	Olgiate Comasco, violento schianto frontale: due feriti <i>Redazione</i>	91
ilgiorno.it	10/05/2016	1	Incendio in appartamento, gatto intossicato rianimato dai vigili del fuoco / VIDEO <i>Redazione</i>	92
ilgiorno.it	10/05/2016	1	Corsico, auto in fiamme e appello del sindaco <i>Redazione</i>	93
ilgiorno.it	10/05/2016	1	Dongo, finisce nella scarpata con l'auto: salvata dalle piante <i>Redazione</i>	94
ilgiorno.it	10/05/2016	1	Incidente all'incrocio, ferito 85enne intrappolato in auto <i>Redazione</i>	95
ilgiorno.it	10/05/2016	1	Bus in fiamme in Superstrada, autista intossicato <i>Redazione</i>	96

Il capogruppo Vassanelli pronto a dire addio al sindaco Boscaini: troppe fratture La maggioranza farà a meno del mio voto

[Lino Cattabianchi]

BUSSOLENGO. Il capogruppo vassanelli pronto a dire addio al sindaco Boscaini: troppe fratture Lino Cattabianchi
Prime conseguenze politiche della vicenda legata all'apertura al traffico veicolare di via Mazzini. Il consigliere Enrico Vassanelli è infatti ad un passo dall'addio ufficiale al gruppo di maggioranza del sindaco Paola Boscaini. Questa maggioranza dovrà fare a meno del mio voto in Consiglio, dice infatti Vassanelli, che è il capogruppo in Consiglio ed aveva sostenuto il sindaco in campagna elettorale con la lista Città solidale. La bocciatura della mozione su via Mazzini, riprende, è l'ultimo episodio, la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Una lunga serie di beffe mi hanno portato a prendere le dovute distanze dalla maggioranza. Ha poco da definire "montatura politica" la mia azione, il consigliere e collega di lista Ugo Piccoli: si adegui al suo capogruppo o tolga il disturbo. Si imponga nelle sedi opportune e non pieghi sempre la testa davanti al sindaco, come sono avvezzi fare tutti gli altri consiglieri di maggioranza quando si tratta di prendere decisioni. Accuse pesanti, quelle di Vassanelli, che rivelano una ruggine che risalirebbe all'immediato dopo elezioni. Il mio malcontento, precisa il consigliere, ha radici nell'immediato dopo elezioni, quando tutti i miei colleghi di maggioranza, con la scusa del mio brutto carattere, hanno avallato la volontà di non premiare il mio risultato elettorale, che ha garantito la vittoria a questo gruppo. Da qui, una serie di atteggiamenti sempre tesi ad ostacolare il mio operato fino all'ultima azione che, ancora una volta, ha fatto emergere questa volontà. Si leva anche l'ultimo sassolino dalla scarpa, Vassanelli: Sulla tutela dei cittadini, avevo presentato una mozione il 23 settembre 2014, chiedendo l'impegno da parte di sindaco e Giunta ad attivare misure preventive contro furti o borseggi. Dopo due anni, finalmente, coinvolgendo la Protezione civile, che rispetto e ammiro per volontà e impegno sul territorio, il sindaco, come spesso accade, si appropria di meriti che non le spettano e vara le ronde antiscippo al mercato del giovedì. Non bisognerebbe dimenticare però che questi volontari meriterebbero un adeguata sede, che oggi possiedono solo grazie alla sensibilità e alla gentilezza di un privato. La polemica su via Mazzini ha spopolato in questo fine settimana sul web. Sulla pagina Fb di Bussolengo tiene banco il battibecco tra Federico Ambrosi, esponente dei commercianti del centro, e l'assessore al sociale Stefania Ridolfi. Rivolto agli attuali amministratori Ambrosi scrive: Invito i miei concittadini a mettersi in guardia dalle promesse di queste persone, esclusi coloro che coraggiosamente si sono dimessi o che combattono da soli per il proprio paese, perché hanno capito dove sono capitati e hanno avuto l'onestà di prendere le distanze. Ma l'assessore Ridolfi non ci sta e ribatte: Ma chi ti credi di essere per giudicare in questo modo? Personalmente mi sento profondamente offesa da queste tue parole nelle quali non solo Bocciato sul tema di via Mazzini: È la goccia che fa traboccare il vaso di un atteggiamento d'ostacolo ad ogni mio operato non mi riconosco, ma che non riconosco neppure per alcun componente delle liste d'iche. Nell'ultima seduta consigliere sono emerse tutte le contraddizioni che l'apertura di via Mazzini al traffico porterebbe con sé e chi si è espresso, sia di maggioranza che di minoranza, lo ha fatto portando elementi oggettivi e concreti, non bla bla bla. Seguono quaranta commenti. -tit_org-

Volontari dall'associazione d'arma

I marinai arruolati nella Protezione civile

[S.b.]

LAZISE Volontari dall'associazione d'arma Sono ormai una trentina i volontari che hanno aderito all'Associazione nazionale Marinai per formare il gruppo gardesano della protezione civile. E' la prima volta che parte una iniziativa di questo tipo per dare vita ad una squadra di protezione civile che avrà a disposizione 7 membri e probabilmente anche un natante per far fronte ad eventuali emergenze sul territorio. Hanno aderito con grande passione i nostri marinai, sottolinea il presidente del gruppo Leonello Parolini di Lazise, Gianni Olivetti, perché un gruppo di questa natura non esiste in zona lago. Sono quasi tutti muniti di patente nautica, e sono principalmente di Lazise o Bardolino e andranno a far parte della protezione civile nazionale. L'iniziativa è partita a livello regionale da parte del vicepresidente nazionale dei Marinai d'Italia Paolo Mele che sta coordinando le varie squadre a livello veneto. La sede operativa per il momento è a Vicenza, ma il Garda avrà una sua specifica dipendenza proprio a tutela del territorio lacuale. Fra poco i volontari che hanno dato la loro adesione saranno chiamati a partecipare ad un corso specialistico ed abilitativo, riprende ancora Olivetti, e saranno dotati di una specifica divisa ed un equipaggiamento ad hoc predisposto dal coordinamento della protezione civile nazionale. L'abilitazione non comporta obblighi, conclude Olivetti, ma una sorta di patente per poter aderire ad una chiamata eventuale per operazioni di protezione civile. Siamo orgogliosi di aver costituito una bella squadra in poco tempo, segno che i Marinai hanno a cuore la gente e il loro territorio. S.B. Il presidente Parolini: Un motivo d'orgoglio l'aver costituito la squadra in poco tempo -tit_org-

Alle urne per la consultazione 788 persone su tre opzioni per il futuro dell'istituto primario Il voto popolare decide La scuola resti qui

[Luca Belligoli]

AFFI. Alle urne per la consultazione 788 persone su tre opzioni per il futuro dell'istituto primario. Il voto popolare decide. La scuola resti qui. Le ipotesi più votate: ristrutturazione dell'edificio o nuova costruzione. Il sindaco Bonometti: Partecipazione positiva, valuteremo i risultati. Luca Belligoli. Si è svolta con successo, domenica, la consultazione popolare per decidere se ristrutturare la scuola primaria di Affi o se costruire una nuova. Al seggio allestito con sei postazioni nella sala consiliare si sono recate a votare 788 persone, pari al 44% degli aventi diritto al voto, circa 1.800. Ad aver vinto è stata l'associazione di volontariato Comitato di Incaffi che mesi fa aveva promosso una petizione contro la dismissione dell'attuale scuola. Questo sodalizio si era schierato contro alla costruzione a Cavaion di una nuova scuola come era stato annunciato dal sindaco Roberto Bonometti a novembre. Bonometti e il sindaco di Cavaion, Sabrina Tramonte, allora avevano presentato l'accordo per la costruzione a Cavaion, su un terreno al confine con il territorio di Affi, nella zona degli impianti sportivi di località Ca' Orsa, di una nuova scuola primaria. Dopo una concitata assemblea si è poi deciso di ricorrere alla consultazione popolare chiamando la cittadinanza scegliere una tra tre opzioni. L'attuale scuola affiense è formata da tre corpi distinti che in caso di terremoto rischierebbero di danneggiarsi l'un l'altro. L'edificio ha una superficie di 2.350 metri quadrati, appena sufficiente, secondo i parametri, a cinque classi, ma già ora ne stanno funzionando sette. Attualmente la frequentano 131 alunni: 80 di Affi e 51 dai paesi limitrofi, tra cui 27 di Cavaion. La proposta A contempla la realizzazione di un polo scolastico unico di 20 sezioni, esclusa la palestra ma comprensivo di mensa, da costruire (a Cavaion) in prossimità al palazzetto dello sport. Il costo stimato per quest'opera, a carico del Comune di Affi, ammonta a 1 milione e 684 mila euro, pari al 40 per cento del costo totale. L'ipotesi invece prevede la realizzazione (ad Affi ndr) di una nuova struttura scolastica di 10 sezioni, esclusa la palestra ma comprensiva di mensa, su terreno di proprietà del Comune di Affi. Costo complessivo stimato: 2 milioni e 350 mila. L'opzione riguarda la ristrutturazione dell'attuale edificio scolastico con 8 sezioni, esclusa la palestra. Il costo stimato è di 1 milione 185 mila. Quest'ultima ipotesi prevede anche, che durante i lavori di ristrutturazione della vecchia scuola, insegnanti e alunni vengano trasferiti in aule prefabbricate (moduli container) che dovranno essere noleggiate. Ad ottenere più suffragi, 355, è stata l'ipotesi C. L'ipotesi A ne ha ottenuti 342. La B 89. Nel conteggio rientrano anche una scheda nulla e una bianca. L'indicazione che è emersa è che 444 votanti su 788 vogliono mantenere la scuola elementare ad Affi. Di questi 355 vogliono che l'attuale edificio, che non è in regola con le norme antisismiche, venga restaurato subito. Altri 88 hanno espresso la volontà che ad Affi venga costruita una nuova scuola di 10 sezioni e comprensiva di mensa. 342 persone invece sono favorevoli alla costruzione di una scuola nuova di maggiori dimensioni, al confine con il territorio di Cavaion, assieme a questo Comune, con mensa e attigua al palazzetto dello sport. Le operazioni spoglio, guidate dall'esperto presidente di seggio Andrea Torresendi, si sono svolte subito dopo la chiusura della votazione, a partire dalle 22. Sono contento che siano andate a votare 788 persone, ha detto il sindaco Bonometti, che però sono meno del 50 per cento del corpo elettorale. Quindi se fosse stato un referendum non sarebbe passato. Sulla valutazione dei dati al momento non voglio pronunciarmi. Li valuterò stasera (ieri per chi legge) con il mio gruppo. Soddisfatti pure i promotori della petizione che hanno visto confermare il loro intento: mantenere la scuola ad Affi, restaurata o nuova. Archiviata la consultazione popolare ora è tempo di campagna elettorale. La palla passa quindi ai due candidati sindaci e alle loro liste, quelle che sostengono Roberto Bonometti e Monica Burato. Uno dei loro obiettivi è senz'altro quello di portare alle urne, il 5 giugno, una parte dei mille elettori che non hanno preso parte alla consultazione popolare per la scuola. L'edificio dell'attuale scuola primaria di Affi: in discussione una nuova costruzione o la ristrutturazione -tit_org-

Gli interventi larvicidi del Comune sono partiti ad aprile

Già avviata l'offensiva contro la zanzara tigre

Sperimentazione per le fioriere intrappola uova

[Lisa Cesco]

L'INTERVENTO. Gli interventi larvicidi del Comune sono partiti ad aprile. Già avviata l'offensiva contro la zanzara tigre. Sperimentazione per le fioriere intrappola uova. Lisa Cesco. Contro la zanzara tigre quest'anno si gioca d'anticipo: gli interventi larvicidi sono partiti alla metà di aprile, un mese prima rispetto agli anni precedenti, per contenere efficacemente la diffusione del fastidioso insetto. Prima si parte, meglio è, dice l'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra nel presentare il piano operativo di contrasto alla proliferazione della zanzara tigre, che si articolerà in cinque cicli di interventi larvicidi (abbattimento dell'insetto allo stato larvale), realizzati a cadenza mensile da aprile a settembre su circa 40 mila tombini e caditoie pubbliche. Aprica sta completando per conto del Comune il primo ciclo di interventi larvicidi sul territorio comunale, che è stato suddiviso in 36 zone. Si incomincia dalle zone periferiche che, che sono più ricche di tombinature e dove insistono le aree più problematiche per la presenza di zanzare tigre, come la Badia e il Violino, Sant'Eufemia, Buffalora, Folzano, Fornaci, la zona industriale - dice Andreo Ruggeri, rappresentante di Aprica -, poi si converge verso il centro città, su cui la colonizzazione dell'insetto ha un minore impatto. IN CASO di diffusione massiccia della zanzara in alcune aree sono previsti anche interventi di tipo adulticida (con l'abbattimento dell'insetto allo stato adulto) nelle aree pubbliche con maggior infestazione come parchi, cimiteri, giardini delle scuole e sponde dei corsi d'acqua. Fondamentale nel contenimento della zanzara tigre è il comportamento assunto da ciascun cittadino, che deve evitare in casa, sui balconi e in giardino il ristagno di acqua in vasi, sottovasi, copertoni e altri contenitori, che diventano l'habitat ottimale per la riproduzione dell'insetto, ricorda Fondra. È stata emanata come tutti gli anni un'apposita ordinanza per il rispetto di queste semplici regole comportamentali che rappresentano efficaci misure di prevenzione (per chi non le rispetta è prevista una sanzione amministrativa da 25 a 500 euro). Sul sito internet www.comune.brescia.it è pubblicato materiale informativo sul contrasto alla zanzara tigre. Chi ha tombini e caditoie private, o contenitori con accumuli d'acqua non altrimenti eliminabili è invitato a posizionare le apposite pastiglie larvicide, che possono essere ritirate gratuitamente insieme a un kit informativo presso i cinque uffici di zona (ex circoscrizioni), la casa delle associazioni, l'Urp comunale, i settori Protezione ambientale e Protezione civile. Verrà inoltre avviata una sperimentazione con speciali fioriere capaci di attrarre le zanzare tigre perché depongano le uova in un doppio fondo interno al vaso, dove è presente una sostanza larvicida. Sperimentaremo questo nuovo metodo in un Grest - antichi pa l'assessore -, e se funzionerà lo integreremo ai tradizionali interventi larvicidi-adulticidi già dal prossimo anno. 'RODUZIONE RISERVATA L'insetto depone le uova in contenitori con piccole quantità d'acqua -tit_org- AGGIORNATO Già avviata l'offensiva contro la zanzara tigre

Escursionista disperso sulle Dolomiti = Escursionista disperso in montagna, ansia a Martellago

L'auto del veneziano trovata al rifugio Pordenone. Ricerche del soccorso alpino Da domenica non si hanno notizie di Adriano Duse. Trovata l'auto, ricerche del soccorso alpino

[Eleonora Biral]

Escursionista disperso sulle Dolomiti L'auto del veneziano trovata al rifugio Pordenone. Ricerche del soccorso alpino VENEZIA E ' uscito per una passeggiata in montagna ma non è rientrato. La famiglia che, non è riuscita nemmeno a rintracciarlo al cellulare (risulta irraggiungibile) ha deciso di rivolgersi ai carabinieri. Sono cominciate ieri pomeriggio le ricerche di Adriano Duse, 42enne di Martellago scomparso durante un'escursione sulle montagne in provincia di Pordenone. L'uomo non da più notizie di sé da domenica, il giorno in cui si era diretto in Friuli. a pagina 13 Escursionista disperso in montagna, ansia a Martellag Da domenica non si hanno notizie di Adriano Duse. Trovata l'auto, ricerche del soccorso alpii MARTELLAGO E uscito per una passeggiata in montagna, come spesso faceva, ma questa volta non è rientrato. E quello che inizialmente poteva sembrare un banale ritardo, con il passare delle ore è diventato qualcosa di più preoccupante per la famiglia, che non riuscendo nemmeno a rintracciarlo al cellulare (che risulta irraggiungibile), ieri mattina ha deciso di rivolgersi ai carabinieri. Sono cominciate nel pomeriggio le ricerche di Adriano Duse, 42enne di Martellago, scomparso durante un'escursione sulle montagne in provincia di Pordenone. L'uomo, che vive a Maerne, non da più notizie di sé da domenica. A lanciare l'allarme è stata la sorella del veneziano, che ha fatto partire le operazioni di ricerca, coordinate dai carabinieri della compagnia di Spilimbergo. Ieri pomeriggio i militari, coadiuvati dagli uomini del soccorso alpino della Valcellina e di Maniago e dalla Protezione civile regionale che ha sorvolato la zona della scomparsa a bordo di un elicottero, hanno dato il via ai primi accertamenti, muovendosi soprattutto nell'area in cui il 42enne potrebbe trovarsi, quella di Cimolais, in località Val Cimoliana, alla confluenza con la Val Meluzzo. Una zona di partenza ideale per gli appassionati delle Dolomiti friulane. Proprio l'auto di Duse, infatti, ieri a metà pomeriggio è stata individuata dai gestori del rifugio Pordenone. Era parcheggiata nell'area di sosta, a circa 1.250 metri di quota, dal giorno precedente. Le forze dell'ordine hanno raggiunto il veicolo ma dell'escursionista ieri sera, nonostante ore di ricerche, non era ancora stata trovata traccia. Al momento gli investigatori non escludono alcuna ipotesi, anche se la speranza della famiglia e del paese è che il cellulare di Duse non sia raggiungibile perché si trova in alta quota. Potrebbe essere rimasto bloccato da qualche parte ha spiegato il sindaco Monica Barbiero, che sta seguendo costantemente le ricerche -. È ancora presto per pensare che possa essere successo qualcosa di grave, siamo fiduciosi. Le ricerche proseguiranno anche oggi. Eleonora Biral RIPRODUZIONE RISERVATA Rifugio Il Pordenone, a quota 1.250 metri. Nella vicina area di sosta è stata rinvenuta la macchina di Adriano Duse. Il 42enne di Maerne partito domenica per un'escursione -tit_org- Escursionista disperso sulle Dolomiti - Escursionista disperso in montagna, ansia a Martellago

Dilavanzo, l'unica ceregnanese in lizza per il sindaco

Presentata la lista di centrosinistra con in maggioranza donne: Vogliamo dare speranza a Ceregnano

[Mirian Pozzato]

Dilavanzo, l'unica ceregnanese in lizza per il sindaco Presentata la lista di centrosinistra con in maggioranza donne: Vogliamo dare speranza a Ceregnano Mirian Pozzato CERE6NANO La candidata sindaco per il centrosinistra Cinzia Dilavanzo al parco del quartiere di via Moro, ha presentato la squadra che la affiancherà per la campagna elettorale. Una squadra per la maggioranza rosa con ben sette donne e cinque uomini. Fra le candidate ci sono Francesca Stoppa, 41 anni di Ceregnano, insegnante, impegnata nel sociale, appartenente all'associazione Avis locale e provinciale; Wania Portesan, 42 anni, di Ceregnano, operatrice socio sanitaria; Mará Frigato, 38 anni di Ceregnano, imprenditrice agricola, vicepresidente della sezione di Ceregnano e Gavel- lo della Coldiretti; Lucia Crepaldi, 45 anni di Canale, operaia, impegnata in parrocchia a Canale, alla quale piace occuparsi di bambini e persone anziane; Gertraud Finatzer detta Geltrude, 58 anni di Pezzoli, altoatesina lavora in tribunale a Rovigo e fa parte della Lega consumatori; Roberta Andrioli, 49 anni di Pezzoli, infermiera presso il Dipartimento di Salute Mentale di Rovigo e Susanna Brusaferrò, 51 anni di Ceregnano, lavora presso il Caaf di un'associazione di categoria. Gli uomini invece in lista sono Gianni Pietro Cattin detto Piero, 56 anni di Canale, ristoratore; Enrico Chivetto, 39 anni di Ceregnano lavora per le Ferrovie Italiane, opera nel Gruppo di Protezione Civile, nell'Avis, Noi Pezzoli, Pro Loco e My Way; Denis Rodella, 30 anni di Pezzoli, autista Bus Italia, componente del Psi, Andrea Baldo, 37 anni di Lama Polesine, impiegato commerciale in una ditta di Bosco Mesóla, presidente del Juventus Club e infine Filippo Silvestri, 33 anni di Ceregnano, libero professionista, segretario del Pd. Io sono di Ceregnano - ha spiegato Cinzia Dilavanzo - sono nata qui e vivo qui. Non è giusto che persone da fuori governino in casa nostra. Noi vogliamo dare una speranza a Ceregnano. La presentazione della lista e del programma proseguirà giovedì alle 21,30 a Lama Polesine in Sala Auser, venerdì alle 21,30 a Pezzoli al Teatro '99, giovedì 19 maggio alle 21,30 a Canale all'ex scuola elementare e venerdì 20 maggio alle 21,30 in sala consigliare a Ceregnano. riproduzione riservata VERSO LE ELEZIONI La lista di Cinzia Dilavanzo -tit_org- Dilavanzo,unica ceregnanese in lizza per il sindaco

Timbravano badge e si assentavano: 13 arresti a Foggia

[Redazione]

Nel mirino gli addetti comunali degli uffici distaccati della Protezione civile FOGGIA. C'era chi timbrava il badge marcatempo anche per dieci colleghi, chi insospettito cercava telecamere nascoste usando una scopa e chi faceva risultare presente al lavoro la moglie prima ancora di accompagnarla in ufficio. Uno schiaffo per tutti quei dipendenti dello stesso ente che faticavano davvero. In 13, furbetti degli uffici distaccati della Protezione civile - settore integrato Attività economiche del Comune di Foggia, sono finiti agli arresti domiciliari; per altri sette è scattata l'interdizione temporanea dall'attività nei pubblici uffici, e ci sono sei persone indagate nei cui confronti non c'è ancora alcun provvedimento. Per tutti l'accusa è di truffa ai danni di un ente pubblico. Un sistema consolidato, lo ha definito il colonnello Antonio Basilicata, comandante provinciale dei carabinieri di Foggia, che hanno eseguito i provvedimenti cautelari disposti dalla magistratura. Tutto è partito da una segnalazione ai militari dell'Arma secondo cui c'erano dipendenti comunali che timbravano per sé e per gli altri e poi si assentavano dal lavoro. Le indagini hanno riguardato il periodo da febbraio ad aprile del 2015. Decisive le immagini registrate con alcune telecamere nascoste negli uffici comunali. Gli indagati, secondo gli investigatori, avrebbero truffato in maniera costante l'amministrazione comunale attestando falsamente la presenza in ufficio, sia uscendo senza timbrare il badge, sia arrivando in ritardo o uscendo in anticipo e, in alcuni casi, non presentandosi affatto sul luogo di lavoro, facendo timbrare il proprio cartellino a colleghi compiacenti. C'era anche chi usciva dall'ufficio vestito regolarmente e poi tornava dopo qualche ora indossando una tuta sportiva. Il sindaco di Foggia, Franco Landella, ha annunciato che il Comune si costituirà parte civile nell'eventuale processo. // -tit_org-

In cento con sacchi e guanti: ora parchi e vie sono più puliti

[Salvatore Montilio]

In una mattinata cittadini e associazioni hanno ripulito la zona da 35 quintali di rifiuti. Un centinaio di persone e numerose realtà associative hanno partecipato, sabato scorso, all'iniziativa Concesio pulito, organizzato dall'assessorato all'Ambiente del Comune valtrumplino. Si è trattato di un contributo importante alla pulizia delle strade e delle aree pubbliche che ha permesso di raccogliere in una sola mattinata ben 35 quintali di rifiuti abbandonati. Mi preme ringraziare tutti i partecipanti - afferma Giampietro Belleri, assessore all'Ambiente di Concesio - anche a nome dell'Amministrazione comunale, per l'importante risultato conseguito e il grande impegno profuso. Ci tengo anche a ricordare e ringraziare l'ufficio tecnico comunale per la consueta attività di supporto logistico e di coordinamento. Tanti i gruppi che hanno scelto di prendere parte all'iniziativa: dagli Alpini di Concesio, San Vigilio e Costorio ai Circoli Adi di San Vigilie, di Sant'Andrea e della Pieve, passando per i cacciatori dell'Annu e della Federcaccia, cui si sono affiancati il gruppo di Protezione Civile di Concesio, la Sevac, l'associazione Amici dei cani e la neonata associazione Vivere Concesio. Ma a rispondere in massa sono stati anche tantissimi cittadini che, maniche rimboccate, hanno scelto di unirsi al gruppo per contribuire alla causa. È chiaro che l'iniziativa aveva prevalentemente un carattere di sensibilizzazione verso il rispetto per l'ambiente in cui viviamo ogni giorno - spiega Giampietro Belleri - ma è anche importante sottolineare il grande risultato raggiunto auspicando che, nei prossimi anni, possa ulteriormente migliorare. A tutti i partecipanti sono state regalate alcune piante aromatiche, un piccolo dono offerto da Auchan Concesio, a cui si è aggiunto un buono per il ritiro di compost sfuso, un accelerante per il compostaggio domestico, in distribuzione al centro di raccolta comunale, donato dalla società che raccoglie i green service, l'azienda Sanitaria servizi ambientali. // SALVATORE MONTILIO Al lavoro. volontari al lavoro per pulire parchi e strade -tit_org-

Orti comunali, i buoni frutti della socialità

[Gabriele Minelli]

I fatti sono ottimi risultati per il progetto di viale del Lavoro: il Municipio pensa ad ampliarlo. Insalata, pomodori, spezie e molto altro. Il progetto orti urbani, coi suoi dieci piccoli appezzamenti ricavati in un terreno in viale del Lavoro, sta dando i primi frutti sia in termini di produzione sia di valorizzazione di un'area che altrimenti sarebbe rimasta (semi) abbandonata; una scommessa che si può dire vinta dal Comune, che già pensa di ampliare l'iniziativa il prossimo anno. Bisogna innanzitutto ringraziare il Gruppo di Protezione civile, che ha ripulito l'area, e poi i cittadini che stanno dimostrando grande attenzione nella gestione degli spazi verdi - spiega il sindaco castegnatese Gianluca Cominassi -. Il gruppo, che ha in Luciano Archetti il suo responsabile, è composto da dieci persone ed è molto eterogeneo. Prospettive. Accanto al duplice scopo ben evidenziato al lancio del progetto a fine 2015 - e cioè da un lato dare gestione a privati un lembo di terra da coltivare e dall'altro favorire la cura di una parte di territorio comunale lontana dal paese - si è aggiunto il fattore socializzazione, in un'ottica di integrazione che sta funzionando oltre ogni aspettativa. I dieci assegnatari stanno collaborando con efficacia - prosegue il primo cittadino -: due pensionati hanno invece rinunciato allo spazio già assegnategli per occuparsi degli orti per i bimbi dell'asilo Sabin, iniziativa molto bella promossa dalla scuola che punta a dare ai più piccoli l'opportunità di manipolare i frutti della natura. Va detto poi che proprio grazie a questo progetto l'iniziativa è stata replicata a Torbole Casaglia. L'area da 800 metri quadrati di proprietà comunale in viale del Lavoro, che era diventata una sorta di piccola discarica a cielo aperto, è stata ora valorizzata. Stesso destino potrebbe riguardare in futuro anche altre zone. Ci sono alcune nuove richieste - conclude Cominassi e qualora aumentassero sarà nostra cura individuare altri lotti di terra da mettere a disposizione dei cittadini. Il progetto, tra l'altro, è a basso costo: persone coinvolte danno un contributo forfettario di 50 euro annui e un piccolo contributo per le utenze. // GABRIELE MINELLI Raccolto. Uno scorcio degli orti comunali di viale del Lavoro - tit_org-

Nuovo tentativo di trovare il cadavere della donna

Isabella, via alle ricerche nel laghetto di Padova est

[Redazione]

IL GIALLO NOVENTA. Nuovo tentativo d'i trovare il cadavere della donna PADOVA È iniziato ieri il nuovo tentativo di ritrovare il corpo di Isabella Noventa, la 55enne segretaria di Albignasego scomparsa la sera del 15 maggio e per il cui omicidio sono in carcere il camionista-ballerino Freddy Sorgalo, 45 anni, la sua sorella 43enne Debora Sorgalo (è indagato per l'accesso a dati riservati anche il suo compagno, il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Verde), e l'amica-amante Manuela Caceo, tabaccaia di 53 anni. Sulla base di una lettera anonima giunta all'aw. Gian Mario Balduin che tutela la famiglia della vittima ieri sono iniziate le ricerche del corpo di Isabella nel lago di Padova est. I sommozzatori sono scesi in acqua con il gommone ma, come ha spiegato il responsabile regionale Romeo Frizzo del Nucleo dei vigili del fuoco sommozzatori, si tratta di un invaso che si è formato qualche anno fa sulle fondamenta di un cantiere di un centro commerciale mai realizzato: i vari manufatti sul fondo (tra i tre e i quattro metri) rendono praticamente nulla la visibilità ed è anche impossibile utilizzare l'ecoscandaglio. Le operazioni di ricerca sono scattate dopo vari sopralluoghi, ma come detto la visibilità è pressoché nulla e ieri la giornata di ricerche si è chiusa ancora una volta invano. Al laghetto è arrivato anche Paolo Noventa, fratello di Isabella, che seguirà tutte le ricerche: La mia speranza è che Isabella sia qui è che finalmente finisca questo incubo. Le ricerche potrebbero andare avanti anche oggi. Gli inquirenti hanno dato credito alla lettera anonima perché quel laghetto artificiale che si è formato in un ex cantiere, proprio sotto il viadotto Darwin all'uscita del casello di Padova est, non è molto distante dal circolo di balli latino americani Relax dove Freddy Sorgalo e Manuela Caceo sono andati a ballare la notte del delitto. Ed è relativamente vicino anche alla villa di Noventa (vedi anche box a lato) dove si sarebbe consumato il delitto: la distanza è compatibile con quei 20-22 minuti in cui l'auto di Debora con due persone a bordo (il fratello?) è stata ripresa in un viaggio di andata e di ritorno dalla villa di via Sabbioni. Si cerca vicino alle rive, perché il cadavere, se c'è, non può che essere stato buttato da un punto accessibile con l'auto. Durante la settimana gli inquirenti andranno a controllare anche in un'area abbandonata dell'ex ristorante le Padovanelle, zona ippodromo. La polizia ha sequestrato anche l'ipad di Debora Sorgato e lo sta analizzando. I vigili del fuoco si sono immersi nell'area dell'ex cantiere, ma la visibilità è nulla e ci sono ostacoli Padova est il lago che si è formato nell'area di scavo dell'ex cantiere

-tit_org-

Arriva la Commissione regionale per provare a guarire il fiume Olona

Il 19 maggio fissato un sopralluogo mentre nasce anche un comitato

[Christian Sormani]

LEGNANO Arriva la Commissione regionale per provare a guarire il fiume Olona U 19 maggio fissato un sopralluogo mentre nasce anche un comitato di CHRISTIAN SORMANI_____ - LEGNANO - LA COMMISSIONE ambiente e protezione civile della Regione Lombardia farà un sopralluogo il prossimo 19 maggio a Legnano lungo il fiume Olona. Lo stato di grave inquinamento in cui versa il corso d'acqua, ha spinto il consigliere regionale Carolina Toia, a valutare sul campo la situazione e decidere insieme alle amministrazioni comunali, ai cittadini e alle associazioni del territorio quale soluzione adottare per risolvere l'annosa questione dell'inquinamento. L'emergenza quotidianamente vissuta dai cittadini residenti nei Comuni attraversati dal fiume Olona - spiega Toia - è tra le priorità d'azione di Regione Lombardia, che ha già mostrato massima attenzione al problema avviando da tempo un dialogo tra istituzioni, associazioni e comitati della zona. L'ANNOSA questione dell'inquinamento del fiume riguarda anche Legnano dove, da ormai diverse settimane, si verificano sversamenti di tensioattivi nelle acque del Fiume. Oserei dire che la situazione è drammatica, a Legnano non più di due giorni fa l'Olo na era ricoperta di schiuma bianca. Una scena cui non avrei mai voluto assistere. Per questo motivo ho richiesto espressamente alla Commissione ed al presidente Marsico di effettuare una tappa anche a Legnano, affinché possa essere messo al più presto in campo un intervento efficace ed incisivo. La nostra presenza, come ha ricordato il presidente Marsico, non vuole essere di forma, ma portatrice di sostanza. Non dimentichiamo infatti che la commissione ha davvero a cuore la salute del fiume, non a caso la questione del fiume Olona è stata la prima ad essere affrontata dalla commissione ambiente, sin dal suo insediamento nel 2013. Il giorno fissato per il sopralluogo dovrebbe essere il prossimo 19 maggio nella zona di via Pontida a Legnano. La commissione in gruppo partirà verso le 9,15 da Palazzo Pirelli a Milano per fare tappa alla Fagnano Olona dove incontrerà i sindaci della Valle Olona, gli enti interessati e le associazioni. Infine la visita sul posto nelle zone stabilite. Intanto dopo gli ultimi gravissimi episodi di inquinamento è nato ufficialmente il comitato Il nostro fiume, formato da un gruppo di cittadini che è sbarcato anche su facebook raccogliendo in pochi giorni oltre mille adesioni: L'apporto dei cittadini a questo gruppo non è consistito solamente nella manifestazione di disgusto, a volte molto emotivo, ma anche nell'evidenziare come il fiume può essere bello, piacevole e vitale. Sono state pubblicate insieme alle fotografie della schiuma galleggiante su un liquido nero, anche le immagini dell'airone, degli scorci suggestivi e dei pesi che hanno ripopolato l'Olona. Particolarmente suggestivo e commovente è stato il video meraviglioso della posa delle uova dei pesci in acqua limpida nei pressi di un ponte sull'Olona. CAROLINA TOIA L'EMERGENZA VISSUTA DAI RESIDENTI DELLA ZONA PRIORITÀ DELLA REGIONE IL GRUPPO FACEBOOK VOGLIAMO EVIDENZIARE CHE IL FIUME PUÒ ESSERE BELLO, PIACEVOLE E VITALE SIMBOLO Qui sopra l'airone che sembra aver preso casa, nonostante tutto, sul corso dell'Olona e che è simbolo del gruppo Fb -tit_org-

paura a PIOVE DI SACCO

Rotto il tubo del gas evacuate due scuole = Operai tranciano un tubo del gas evacuate materna ed elementare

[Elena Livieri]

PAURA A PIOVE DI SACCO Rotto il tubo del gas evacuate due scuole ILIVIERIAPAGINA31 Operai tranciano un tubo del gas evacuate materna ed elementan L'incidente ieri mattina alla scuola dell'infanzia di Arzerello a Piove, dove sono in corso dei lavori I bambini più piccoli sono stati trasferiti nell'oratorio, per gli altri è stata organizzata una passeggiata di Elena Livieri I PIOVE DI SACCO Momenti di panico ieri mattina alla scuola dell'infanzia di Arzerello: durante dei lavori di scavo sulla rete fognaria è stata tranciata una condotta del gas. Per sicurezza è stata evacuata sia la scuola dell'Infanzia che la vicina scuola materna. I bimbi più piccoli sono stati trasferiti all'oratorio della parrocchia, mentre gli alunni delle elementari hanno "guadagnato" una bella passeggiata in mezzo alla natura fino all'allevamento di bufale "Scacco". Sul posto sono intervenuti i tecnici del gas e i vigili del fuoco: prima di tutto hanno provveduto a intercettare la condotta danneggiata per metterla in sicurezza, poi l'hanno riparata. Nell'area esterna della scuola sono in corso degli interventi per sistemare la rete fognaria. Di prima mattina, mentre gli operai erano intenti a scavare per sostituire alcuni vecchi tubi, hanno accidentalmente urtato una condotta del gas che non era in alcun modo segnalata. Il metano ha iniziato a fuoriuscire in maniera incontrollata e in breve tempo l'aria si è fatta irrespirabile. Sul posto si è precipitata una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di via Alessio Valerio. Per motivi precauzionali è stato deciso di far allontanare tutti i bambini racconta don Pietro Baretta, sia quelli della scuola dell'infanzia sia quelli della vicina scuola elementare. I primi sono stati trasferiti nell'oratorio della parrocchia dove hanno potuto trascorrere la mattinata con le insegnanti. Per gli altri è stato deciso di portarli a fare una passeggiata fino all'allevamento di bufale. Da tempo la scuola Maria Immacolata, che l'estate scorsa ha festeggiato i suoi ottant'anni di attività, è interessata da importanti lavori di ammodernamento: Dopo il rinnovo degli arredi e la sistemazione delle aule interne, stiamo cercando di rinnovare tutti gli impianti e i servizi conferma don Pietro, i progetti sono molto precisi ma purtroppo quel tubo del gas non era mai stato segnalato quindi gli operai che stavano lavorando alle fognature non potevano sapere che c'era. Il danno è stato comunque riparato e stamattina le lezioni nelle due scuole saranno regolari. Sono stato informato dall'ufficio tecnico del Comune dell'incidente ha dichiarato il sindaco Davide Gianella, l'evacuazione dei bimbi è stata una misura precauzionale doverosa. L'importante è che tutto sia stato risolto senza conseguenze. -tit_org- Rotto il tubo del gas evacuate due scuole - Operai tranciano un tubo del gas evacuate materna ed elementare

Pensilina a fuoco, incendio accidentale

[N.s.]

La pensilina della fermata dell'autobus divorata dalle fiamme domenica pomeriggio era nuova di zecca. Installata di recente, dopo il rifacimento dell'ampia piazzola di sosta per gli autobus e del tratto di pista ciclabile lungo via Fratelli Bandiera, è stata completamente distrutta dall'incendio. Come hanno appurato i vigili del fuoco dopo aver spento il rogo, con tutta probabilità non si tratta di un atto doloso ma di una grave distrazione. L'origine dell'incendio è stata individuata nel cestino dei rifiuti sotto alla pensilina: forse tutto è partito da un mozzicone di sigaretta gettato senza assicurarsi che fosse ben spento. Tanto è bastato per incendiare il contenuto del cestino e poi l'intera struttura. La fermata si trova di fronte a via Galileo Galilei, la strada che conduce al centro di accoglienza profughi nell'ex base di San Siró. Numerosi migranti si fermano spesso sotto quella pensilina, non solo per aspettare il bus ma anche per consumare ciò che hanno appena comprato in paese. Spesso lasciando i rifiuti proprio in quel famoso cestino. Un'abitudine, questa, che ha sollevato le proteste dei residenti. Ora i "sospetti" sulla responsabilità dell'incendio, comunque non intenzionale, si concentrano proprio sui migranti. Il sindaco ha lanciato un appello alla ricerca di eventuali testimoni: È una zona trafficata, spero che qualcuno abbia la possibilità di fornire informazioni utili per individuare i colpevoli, (n.s.) -tit_org-

Tremila penne nere friulane verso la grande adunata

[Davide Vicedomini]

mcjjuyyci u iroiiciv Estratto da pa Alpi in viaggio ad Asti dove domenica si terrà la sfilata. Decine le corriere in partenza Polemiche sulla scelta della sede. Soravito: Udine avrebbe meritato di ospitare l'evento di Davide vicedomini Tremila penne nere da tutta la provincia friulana in viaggio verso Asti, Le "grandi manovre" per l'adunata sono iniziate. C'è chi ha anticipato i tempi ed è già partito alla volta della città piemontese che ospiterà la sfilata di domenica. Chi lo farà tra oggi e domani con camper (prenotati già un anno fa) e mezzi propri, chi invece si è organizzato con pullman - una decina - e si è dato appuntamento per venerdì mattina. Sarà una grande festa della cultura alpina, promette il presidente della sezione udinese, Dante Soravito De Franceschi. Ma non mancano le polemiche per la scelta della sede. Nulla in contrario ad Asti, ma Udine dopo vent'anni - spiega Soravito - avrebbe meritato di essere la capitale delle penne nere. Avremmo commemorato le numerose vittime sul fronte friulano durante il centenario della grande guerra. Invece il capoluogo dovrà attendere ancora per molto, non prima del 2020. Perché dopo Asti, toccherà a Treviso e poi probabilmente a Trento e a Milano. Ci riproveremo - promette De Franceschi -, ma intanto è stata persa una bella occasione. Anche perché Udine detiene ancora il record di presenze stabilito nel '96 con 500 mila penne nere. Nel frattempo la conta dei numeri parla di diecimila tra alpini friulani, familiari e amici a carico, che saranno presenti ad Asti. Settemila arriveranno dalla provincia. In tremila sfileranno per le vie domenica verso le 11. Di questi 1.600 fanno parte della sezione di Udine. La gran parte si è dotato di tende e cucine mobili per prendere posto nelle aree allestite dall'organizzazione. Altri, invece, hanno preferito pernottare in agriturismi alle porte della città, per una gita fuori porta a Torino e visitare le bellezze piemontesi. Le cerimonie inizieranno venerdì con l'arrivo della bandiera di guerra. Poi sabato si terranno alcune riunioni a cui presenzieranno anche il Comandante delle truppe alpine, il generale Federico Bonato, e il generale di corpo d'armata, Danilo Errico. Ci saranno anche alcuni incontri - annuncia Soravito - che coinvolgeranno presidenti di sezioni, consiglieri nazionali e una trentina di sezioni estere che arriveranno dai cinque continenti. Insomma non sarà solo una grande festa, ma anche un momento di confronto sui temi più attuali. Uno di questi riguarderà soprattutto il mancato ricambio delle penne nere. In Friuli scontiamo anche - spiega Soravito - la mancata chiamata alle armi durante il terremoto di 40 anni fa. Non c'è quindi il ricambio di quelli che ora hanno tra i 57 e i 65 anni. E poi ci sono i giovani, presi da altre preoccupazioni. Fin quando ci saremo noi anziani la cultura alpina non morirà. Quando, però, c'è da dare una mano e voltiamo lo sguardo guardiamo solo capelli bianchi. Da qui la proposta che parte da Udine di istituire sei mesi di formazione per i giovani con una preparazione militare indirizzata poi alla creazione di nuove leve per la protezione civile per non disperdere il patrimonio di volontariato tra i giovani. L'ammassamento domenica è previsto per le 10.30: nell'ordine per la regione, sfileranno Trieste, Gorizia, Cárnica, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova e Pordenone. Alcune Immagini dell'ultima adunata all'Aquila. Sotto a destra. Il presidente della sezione udinese degli alpini. Dante Soravito De Franceschi - tit_org-

Addio a Giuseppe Capria, ricostruì Venzone

[Da.vi.]

IL LUTTO Fu presidente dei Lions e contribuì alla rinascita della cittadina dopo il terremoto Contribuì a far rinascere Venzone dalle macerie del terremoto spalla a spalla con l'allora commissario per la ricostruzione, Giuseppe Zamberietti. Giuseppe Capria si è spento ieri mattina a 80 anni. Era malato da tempo e da una ventina di giorni era ricoverato all'ospedale Santa Maria Misericordia. Calabrese di origine, cugino di Nicola, già ministro allo sport, al Mezzogiorno e al commercio con l'estero negli anni '79 e '80, legò il suo nome soprattutto al periodo del post sisma quando fece parte del gruppo tecnico con compiti di supervisionatore delle ditte esterne incaricate alla ricostruzione degli edifici a Venzone e Buja. Si era ben integrato con la realtà friulana e con il tessuto sociale - spiega la moglie, Renata Capria D'Aronco - divenendo anche presidente dei Lions negli anni '90. Amava molto la musica e la poesia. Aveva un carattere positivo e gioviale. Un vero signore - ricorda l'ingegnere Vinicio Spessot -. Dal suo studio professionale di viale Venezia raccoglieva le carte e la contabilità delle opere necessarie alla ricostruzione facendo da tramite con la segreteria della Regione. Verificava la compatibilità delle spese, Era un professionista molto preparato e meticoloso. L'ho apprezzato soprattutto nel ruolo di sovrintendente dei lavori a Rive d'Arcano. Lavorò anche per la provincia in una commissione per il collaudo di una discarica nel cividalese. Giuseppe lascia le figlie Rinamaria, Rosanna, Raffaella e Rugiada. I funerali si terranno domani alle 15,30 nella chiesa del Cristo di via Marsala, (da. vi.) Capria al tempi del terremoto -tit_org-

PRO LOCO

Sapori pro loco: tutto pronto a villa Manin

di DAVIDE FRANCESCUTTI

[Davide Francescutti]

PRO D ' FVG TERRE EVENTI ^SAPORIj SAPORI PRO LOCO: TUTTO PRONTO AVILLAMANIN di DAVIDE FRANCESCUTTI Conto alla rovescia per Sapori Pro Loco, la grande manifestazione sulle tipicità enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia: questa manina alle 11 nella Sala Kugy della sede di Udine della Regione sarà svelato il programma della quindicesima edizione, che si svolgerà a Villa Manin il 14 e 15 maggio e dal 20 al 22 maggio nel prato tra le esedre. Nell'incontro odierno saranno resi noti anche gli eventi collaterali che tra musica, arte e convegni regaleranno diversi momenti di svago alle migliaia di persone attese nei due fine settimana. Tra le novità l'allestimento del palco per gli spettacoli nel Cortile d'onore del Doge, con la stessa Villa che farà da magnifico scenario agli eventi. Questa settimana regalerà inoltre diversi ulteriori appuntamenti sempre targati Pro Loco. A Sesto a] Reghena per esempio dal 12 al 15 maggio si terrà Sexto vintage, attraverso il quale si potrà rivivere l'atmosfera degli anni Cinquanta e Sessanta, tra concerti, mercatini, balli e altro ancora (il 12 maggio si parte con il concerto di Tony Hadley, leader degli Spandau ballet, insieme alla local Abbey town Jazz orchestra). A Nimis invece rassegna teatrale in friulano con l'opera "Ducj sot di un tet" con la locale compagnia "La Beorcje" il 14 e 15 maggio). Nelle Valli del Natisone il 14 maggio a Tribil superiore esordio per un nuovo itinerario di trekking sui contrafforti del Monte Hum, comprensivo di visita a] museo Balus dedicato alle memorie della Grande guerra. Sempre sabato a Moggio, per la Settimana della cultura friulana, pomeriggio dedicato alla storia dell'Abbazia e al suo ruolo nel Patriarcato del Friuli. Inoltre a Osoppo il 15 maggio Festa del paese delle orchidee, mentre proseguono anche le mostre dedicate ai 40 anni del terremoto e alla ricostruzione. Come a Ragogna dove la mostra fotografica sarà visitabile fino al 29 maggio nella sala parrocchiale di Pignano, per poi diventare itinerante sul territorio toccando il castello di San Pietro, il centro culturale Battistig, la chiesa di San Giacomo, Villuzza e la canonica di Mûris fino a settembre. Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario completo degli eventi delle Pro Loco regionali. - tit_org-

tolmezzo

Rifiuti di ogni tipo raccolti dai volontari

Successo della Giornata ecologica, cui hanno preso parte oltre 150 persone

[G.g.]

TOLMEZZO Rifiuti di ogni tipo raccolti dai volontari Successo della Giornata ecologica, cui hanno preso parte oltre 150 persone La grande bruttezza ha perso! Assieme a decine di persone abbiamo messo guanti e sacchi nei nostri cannoni e ripulito frazioni e Tolmezzo per la Giornata ecologica. Emozionante, coinvolgente e convinta la risposta dei quasi cento cittadini che hanno scritto una bellissima pagina di condivisione, speranza, bellezza. 11 prossimo anno si replica, grazie a tutti. Con questo commento il sindaco Francesco Brollo ha sintetizzato la giornata ecologica tenutasi sabato scorso in tutto il Comune, frazioni comprese. Oltre 150 i volontari che hanno preso parte alla raccolta, dalle 9 di mattina sino a sera inoltrata. Quattro le macro aree in cui si sono svolte le operazioni di pulizia nel capoluogo: la zona della Roggia sottostante lo Strabut, la pista ciclabile dall'ex scalo ferroviario sino a Pissebus, la pista ciclabile retrostante il campo sportivo e il bocciodromo e la zona di Torre Picotta e Pra di Castello. Identiche operazioni si sono tenute nelle frazioni, Illegio esclusa che propone la sua giornata ecologica sabato 14 maggio. Sono stati i presidenti delle consulte frazionali a indicare le zone da ripulire, quasi tutte nell'immediata periferia degli abitati, lungo corsi d'acqua o in luoghi ricoperti da cespugli. Hanno risposto alla richiesta del Comune, oltre alle consulte frazionali, l'Ana, il Cai, la Protezione civile e Legambiente. Una anteprima a questa iniziativa, nell'intento di sensibilizzare i più giovani che sono i primi, se informati debitamente, - osserva il sindaco - a intervenire verso i genitori in caso di comportamenti non ecologici si era avuta nelle scuole medie dove si sono tenute assemblee coi consiglieri comunali Mario Mazzolini e Alessia Benedetti e con il presidente di Legambiente Marco Lepre. 11 materiale raccolto è stato differenziato e portato nelle discariche, ma la mole dei rifiuti era talmente voluminosa che ci vorranno ancora un paio di giorni prima di terminare lo smaltimento. In particolare è stato osservato come nella zona di Pra di Castello e Torre Picotta vengano abbandonate bottiglie e lattine, ma in generale si è vista anche la poca accortezza da parte di qualcuno che nel versare nell'ambiente delle ramaglie, non ha pensato a non gettare anche il sacco. Non mancano materiali ingombranti, pezzi di sospensioni di automobili, residui di lavori edili casalinghi, con qualche presenza di amianto, e stufe alegna "spolert". (g.g.) -tit_org-

Forni di Sopra ha ricordato il terremoto con un'esercitazione e il suono delle campane

[Redazione]

Forni di Sopra ha ricordato il terremoto con un'esercitazione e il suono delle campane. Anche le scuole di Forni di Sopra hanno partecipato, come accaduto negli altri istituti scolastici della regione, alle cerimonie di ricordo del sisma e hanno effettuato un'esercitazione anti terremoto con evacuazione della scuola intitolata a Giosuè Carducci. Organizzati dal corpo docente alunni delle elementari e studenti delle medie si sono ritrovati in aula magna con i responsabili locali dei vigili del fuoco. Ai ragazzi è stato spiegato il significato di questa giornata, mentre le persone ormai adulte che hanno vissuto l'esperienza 40 anni fa hanno portato le loro testimonianze e i loro ricordi di quei giorni. Alle 11.15 è suonata la campana che annunciava un ipotetico terremoto: docenti e studenti, come da prassi, si sono rifugiati dapprima sotto i tavoli poi, celermente, hanno abbandonato l'edificio ammassandosi nelle predisposte zone di sicurezza. La scuola è sottoposta al controllo immediato, 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno dell'"Osservatorio sismico delle strutture" della Protezione civile nazionale, rendendo l'edificio più controllato e quindi più sicuro del paese grazie a un sistema di monitoraggio dinamico per lo studio del comportamento sismico. Il paese poi alle 21 ha ricordato con il suono delle campane a martello le vittime del terremoto del 1976 e in particolare il concittadino artigiere Tullio D'Andréa ucciso a 21 anni dal terremoto mentre prestava servizio militare nella caserma Goi di Gemona. Oltre a Tullio, il Comune ha ricordato anche le tre vittime del terremoto del 15 settembre 1976: i geologi emiliani Giulio Pisa e Riccardo Assereto, quest'ultimo accompagnato dal figlio Andrea di soli 7 anni, che alle 11.15 del 15 settembre trovarono la morte mentre effettuavano degli studi sugli effetti del terremoto in un canalone del monte Bivera travolti da un'enorme frana, (g.g.) Melted pkfohtalfetil muffi -tit_org- Forni di Sopra ha ricordato il terremoto con un'esercitazione e il suono delle campane

Un dono dalla Svizzera per la nuova fontana

[P.c.]

Una fontana nuova in dono dai Grigioni svizzeri ad Avasinis, per fissare un'amicizia che permane dai tempi del terremoto. Nella piazza 2 maggio ad Avasinis sarà presto realizzata una nuova fontana, frutto del dono della famiglia svizzera Darms-Lazzarini che con Trasaghis entrò in contatto all'indomani del 6 maggio 1976 proprio per portare il proprio aiuto ai paesi terremotati del Friuli. Si trattò di volontari - spiega il sindaco Augusto Picco - e per questo motivo abbiamo condiviso l'idea di realizzare una nuova fontana per la piazza della località di Avasinis, molto interessata all'epoca del sisma da questi aiuti. Ad Avasinis oggi c'è ancora il villaggio svizzero, che comprende ben sette abitazioni realizzate direttamente da un gruppo di volontari provenienti dai cantone dei Grigioni: Vennero per diversi anni - ricorda Ivo Del Negro, allora vice sindaco - e prima ci portarono 27 roulotte, in seguito lanciarono una raccolta fondi nelle loro città: coi soldi raccolti, ben 250 volontari svizzeri vennero da noi e costruirono le casette. In seguito ci donarono anche le roulotte e con la loro vendita raccogliemmo ulteriore 67 milioni di lire da mettere a disposizione per la ricostruzione. Fu un coordinamento guidato da Gieri Darms, Thomas Aebli, Andrea Compagnoni e Françoise Ebi che guidò i volontari romanci dei Grigioni negli interventi di aiuto a Trasaghis. Da allora quell'amicizia tra la località della vai del Lago e il cantone svizzero dei Grigioni si è mantenuta nel tempo, e attualmente ogni anno una comitiva si reca da Trasaghis nella città di Coirà per depositare un mazzo di rose sulle tombe di Darms e Aebli che non ci sono più. Durante uno degli ultimi incontri - spiega ancora Del Negro - la figlia di Darms Patricia e il marito Gian Reto hanno espresso la volontà di farci una donazione: da qui l'idea di sistemare la fontana di Avasinis. L'amministrazione comunale, che ha già predisposto l'avvio dell'iter di progettazione, ha in programma di inaugurarla entro l'autunno: sarà un intervento che di certo andrà ad abbellire piazza 2 maggio, che si trova proprio ai piedi della chiesa di Avasinis, un luogo molto suggestivo, punto centrale degli eventi nel corso della celebre festa del mirtillo ma anche toponimo significativo per la comunità della vai del Lago per il riferimento all'eccidio del 2 maggio 1945. (p.c.) La fontana in piazza ad Avasinis come si presenta attualmente -tit_org-

Incendio in una fabbrica a Manzano

[Redazione]

Ieri sera poco dopo le 19. Sono stati i dipendenti dell'Impresedil in via Malignani ad accorgersi che dal capannone della ditta fuoriusciva del fumo e a chiamare il comando provinciale dei Vigili del fuoco. Due le partenze che sono arrivate in capo a pochi minuti a Manzano con un'autoscala. I vigili del fuoco si sono subito messi all'opera per spegnere le fiamme e per metteresicurezza lo stabile. Fortunatamente l'incendio è stato circoscritto in poco tempo: si trattava di un bancale di materiale che aveva preso fuoco. In capo a un'ora i vigili del fuoco hanno riportato la situazione sotto controllo. Vigili del fuoco al lavoro 3Esg,àä_, - -;. - 8à. 1 - ' -tit_org-

Una giungla nella roggia in via IV Novembre

I residenti: il Comune ci lasci intervenire. Segnalati anche alberi che insidiano i cavi elettrici

[Lucia Aviani]

CIVIDALE I residenti: il Comune ci lasci intervenire. Segnalati anche alberi che insidiano i cavi elettrici di Lucia Aviani

á VI DALE Una giungla nella roggia. Altrettanto sulle sponde, costellate di alberi le cui rigogliose chiome avvolgono, letteralmente, i cavi dell'elettricità. Lo stesso sul lato opposto della strada: dall'interno del muragliene di cinta della caserma dismessa Lanfranco Zucchi sporgono fronde che si sporgono sulla carreggiata. È la "cartolina" di via IV Novembre, i cui abitanti (che già più volte hanno segnalato la necessità di una cura del verde in corrispondenza soprattutto del fossato) non esitano a dirsi abbandonati dal Comune. Stanchi di assistere all'incuria, si dicono pronti a metterci del loro, rendendosi disponibili a procedere alla pulizia dell'alveo e alla sfrondata delle piante, a partire da un fusto pericolosamente inclinato verso i fili della luce: basta, dicono, che il Comune autorizzi l'operazione. Lamentele e proposta di auto gestione del problema sono pervenute alla consigliera d'opposizione Claudia Chiabai (Pd), recatasi sul posto per un sopralluogo: La gente della zona - rileva - ha ragione. Via IV Novembre da davvero l'idea di un'arteria abbandonata a se stessa. Parte dell'illuminazione non funziona. La roggia accusa il solito, cronico impiccio, quello del fondale invaso dal verde. E un albero - conferma - è piegato verso la linea elettrica: la sensazione è che qualche forte raffica sarebbe sufficiente per farlo crollare sui fili e poi sulla strada. Sono più di due anni - ricostruisce - che segnaliamo lo stato di incuria del ruscello, problema peraltro non certo isolato: situazioni analoghe si riscontrano in vari ambiti comunali e palesano il nodo delle carenze nella cura del territorio. Così non si può andare avanti: qualcosa si deve fare e subito. Se, come immagino, a impedire le azioni di bonifica è la carenza di fondi, allora bisogna cercare percorsi alternativi. I residenti di via IV Novembre offrono una chance: alcuni di loro sono pronti a procedere al taglio della vegetazione se l'ente pubblico darà l'ok. Proprio questa, a parere dell'esponente del Pd, potrebbe essere la soluzione: puntare su cittadini volontari, affiancandoli - auspicabilmente - a personale della Protezione civile. Se quest'ultima - sottolinea Chiabai - ha provveduto alla pulizia dei bastioni di Palmanova, non vedo perché non potrebbe attivarsi per la sistemazione dell'alveo di un ruscello. L'importante sarebbe creare un coordinamento, una cabina di regia per formare un team ad hoc e, poi, per dirigerlo nel corso delle operazioni. Un albero pericolante in via IV Novembre aCividaletit_org-

la ricostruzione

Lettere - Non dimenticare il ruolo dei fanti

[Posta Dai Lettori]

È Non dimenticare Il ruolo dei fanti Si leggono tanti racconti, si riportano tante testimonianze, si ricordano tanti fatti di quel maggio di 40 anni fa quando il Friuli fu sconvolto dal terremoto. Poco, a parere troppo poco, si ricordano gli uomini dell'esercito, i reggimenti e i battaglioni, che prestarono soccorso in quell'occasione tragica. A volte, purtroppo, in quei pochi interventi riguardanti l'operato dei militari (la Protezione civile non esisteva) si omettono o addirittura si danno notizie non precise. E quanto è stato pubblicato nell'edizione del 6 maggio 2016 del Messaggero Veneto (autore Michele Meloni Tessitori) merita delle precisazioni per rendere merito a tutti coloro che si sono spesi gratuitamente per alleviare le sofferenze del popolo friulano. In tale articolo si menziona il generale Mario Rossi. Ebbene, l'alto graduato non era generale della alpina "Julia" ma comandante della divisione (fanteria) meccanizzata "Mantova". Certo, come vice commissario di governo per il terremoto, mandò anche gli alpini, ma sicuramente non i suoi alpini, bensì i suoi fanti, oltre agli altri reparti inquadrati nella divisione "Mantova" che per decenni ebbe sede a Udine nel palazzo Schiavi in via Savorgnana. Reparti di fanteria che partirono prontamente: un ruolo importante ebbe la brigata meccanizzata "Isonzo" (il cui comando era a divisa del Friuli) con i suoi reparti di Fanteria: 59 battaglione fanteria "Calabria", 76 battaglione fanteria "Napoli", 114 battaglione fanteria "Moriago", il battaglione logistico, il 28 gruppo artiglieria "Livorno", il 63 battaglione carri "Fioritto" e altri reparti minori. Tutti impegnati nelle operazioni di soccorso e successivo sostegno alle popolazioni terremotate assieme agli altri reparti della divisione (Fanteria) "Mantova" come per esempio il 52 battaglione fanteria "Alpi" e il 7 battaglione fanteria "Cuneo". Di quest'ulti mo ricordiamo che la caserma "Chiarad io" dove era di stanza ad Artegn, è stata completamente distrutta dal sisma e mai più ricostruita. Senza dimenticare anche gli altri battaglioni di fanteria intervenuti che avevano sede in regione: 41 "Modena", 82 "Torino", 183 a "Nembo" e 73 "Lombardia". A tal proposito, riporto di quest'ultimo, la motivazione della medaglia d'argento al Valore dell'esercito: Impiegato in Gemona del Friuli in occasione del terremoto che colpiva una vasta zona della regione, si distingueva per la tempestività dell'intervento e per la nobile e spontanea partecipazione e solidarietà coi gregari. Si prodigava, in condizioni di estrema difficoltà e senza risparmio di energie, nell'opera di rimozione delle macerie estraendo da esse sia alcune vittime sia numerosi superstiti. Fulgido esempio di umana solidarietà, di dedizione e di sacrificio. Dove è menzionata espressamente Gemona come luogo d'intervento. Fanti e no... È chiaro come anche i reparti di fanteria abbiano avuto un ruolo importante tanto da meritarsi anch'essi medaglie d'argento e di bronzo al Valore dell'esercito e la brigata "Isonzo" la medaglia d'argento al Valor Civile. Utanto per puntualizzare che il generale Rossi, comandante della divisione fanteria "Mantova", e non di brigate o divisioni di altre armi o specialità, ha mandato i suoi fanti. A tal proposito, vorrei allegare una cronistoria delle operazioni di soccorso, di come la divisione (fanteria) meccanizzata "Mantova" e la brigata (fanteria) meccanizzata "Isonzo" avevano strutturato i loro interventi, anche nel trasporto degli sfollati verso le località lungo la costa, che non è corretto (come pubblicato nell'articolo precedentemente menzionato) soltanto gli alpini furono in grado di convincere la gente a lasciare i paesi e andare sulla costa. Utanto per non dimenticare. Cavalier Carlo Dorigo Gentile cavalier Dorigo, l'orgoglio col quale lei ha rivendicato il ruolo fondamentale dei fanti nell'opera di ricostruzione non può che trovare piena condivisione e rinnovata gratitudine anche da parte del cronista che, come lei, sente di dover ricordare nel modo migliore e l'operato del generale Mario Rossi, vice-commissario straordinario alla ricostruzione e in rapporto di profonda amicizia con l'allora direttore del Messaggero Veneto, Vittorino Meloni. Ciò che allora si rese necessario, nei difficili giorni dell'esodo sulla costa, perfino il dover fare leva, là dove fosse stato utile, anche sul legame indissolubile dei friulani con il corpo degli alpini, oggi è un merito che va ascritto all'esercito in tutte le sue espressioni, (m.m.t.) -tit_org-

Strade, palestra e canale scolmatore Il Comune vara il piano delle opere

I primi interventi partiranno il prossimo anno da Romito Magra

[Laura Provitina]

Strade, palestra e canale scolmatore Il Comune vara il piano delle opere I primi interventi partiranno il prossimo anno da Romito Magre - ARCÓLA - IL COMUNE di Arcóla approva in sede di giunta il piano finanziario delle opere per il triennio 2016-2018. Entro l'anno verranno portati a termine i lavori di manutenzione sulle strade arcolane, finanziati con 11 Ornla euro e richiesti dai residenti per contrastare quelle buche che a volte si presentano nella loro totale pericolosità. Tra le opere che vedranno il loro avvio nel 2017 l'attenzione si focalizza sulla palestra di Romito Magra, la stessa richiesta dai membri del comitato di zona 3 presieduto da Barbara Nardi che in più occasione hanno puntati il dito contro quell'edificio potenzialmente funzionale ma attualmente avvolto dal degrado: Entro la fine del prossimo anno contiamo di affidare i lavori di adeguamento della nonnativa sismica della palestra fa sapere l'assessore ai Lavori pubblici Andrea SliissHfiliSfSSM UBtsaiemssiateimii Ì;. Spinetti. L'importo finanziato risulta di 365mila euro derivanti da alienazioni, contributi di privati e regionali. Altra opera che sembra spiccare il volo, nel 2017, è il canale scolmatore di Ressora: il Comune ha infatti deciso di destinare 11 Ornla euro per gli interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza sponde del canale. L'amministrazione arcolana provvederà poi alla manutenzione, obbligatoria, delle pompe idrovore in località San Genisio, stanziando per il prossimo anno 103.400 euro. E metterà mano al bene confiscato alla mafia nella zona industriale di Arcóla, con 150 nula euro: Si tratta di un bene che ospitava un rivenditore di auto - precisa Spinetti - che ha bisogno di una verifica sismica. Si è pensato di spostare in quello stabile la polizia municipale o la protezione civile ma siamozona rossa: occorre attendere la ripерimetrazione delle zone da parte dell'Autorità di bacino. ANCHE il percorso pedonale e la piazzetta di piazza Garibaldi nel centro di Arcóla troverà un nuovo look, ma nel 2018: sono previsti infatti 120mila euro, derivanti da oneri di urbanizzazione e sanzioni ambientali, per la riqualificazione dell'area. Ultima opera inserita nel piano approvato dalla giunta del sindaco Emiliana Orlandi, ma non per importanza, è la bonifica di San Genisio con la messa in sicurezza permanente: per quest'intervento, che si realizzerà nel 2018, sono previsti 365 mila euro di contributi regionali. Laura Provitina IL Piazza Garibaldi sarà riqualificata nel 2018 Spesa: 120mila euro -tit_org-

Addio a Marco Prota anima del Terrarossa

[Redazione]

AMAVA lo sport e il mondo del volontariato, i due mondi che ora piangono Marco Prota, 59 anni, scomparso ieri dopo una lunga malattia. Prota (tutti, da sempre, Il Boli) era molto conosciuto in un po' tutta la Lunigiana ma in particolare a Terrarossa, dove viveva, soprattutto per le molte attività di volontariato che svolgeva ogni volta che aveva un po' di tempo libero. Lavorava alla Cheddite, a Piano di Quercia. Fin da ragazzo era un grande appassionato di calcio e tifoso dell'Inter, allenava i ragazzi e non solo, visto che per oltre 40 anni si è occupato della società sportiva Terrarossa calcio, assieme ad altri amanti dello sport. Oltre ad allenare, seguiva tutte le partite, si occupava del campo da calcio e gli piaceva molto stare tra i giovani. Era mente, l'agenda vivente della società - lo ricordano commossi gli amici - sapeva tutto di ogni calciatore, non solo quelli passati dal Terrarossa ma di tutte le squadre lunigianesi. Un elemento fondamentale per la società, oltreché persona straordinaria e umile. Il mondo dello sport locale perde un grande dirigente. Ma l'amore per le attività di volontariato andava oltre, faceva anche parte CORDOGLIO Marco Prota dell'associazione di protezione civile. Alfa Victor di Licciana Nardi. Marco Prota lascia la sorella, il cognato e l'amata nipotina Gaia. I funerali si svolgeranno oggi alle 16, nella chiesa parrocchiale di Terrarossa. CORDOGLIO Marco Prota -tit_org-

All'avanguardia. Un primato per il centro guidato da Francesca Cúrtale: 5 defibrillatori dislocati sul territorio Senna Comasco, un Comune che fa bene al cuore

[Redazione]

All'avanguardia. Un primato per il centro guidato da Francesca Cúrtale: 5 defibrillatori dislocati sul territorio Senna Comasco, un Comune che fa bene al cuore. Poco più di tremila abitanti, stretti fra Como e Cantù ma capaci di una vitalità che pochi altri Comuni hanno. Stiamo parlando di Senna Comasco, un piccolo ma dinamico centro che può vantare un indubbio primato: quello di essere - con ogni probabilità - il Comune più cardioprotetto d'Italia. Qui, infatti, sono attivi su un territorio di nemmeno tre chilometri quadrati ben cinque defibrillatori semiautomatici posizionati nei punti strategici del paese e nei centri di maggiore frequentazione sportiva e sociale. Un notevole impulso in questa direzione indubbiamente meritoria l'ha dato il sindaco attuale di Senna Comasco, Francesca Cúrtale, eletta esattamente due anni fa dalla popolazione e rivelatasi molto sensibile ai temi della prevenzione, della sicurezza e della protezione della salute dei suoi concittadini. A lei, infatti, si deve la recente installazione di due Dae che sono andati ad affiancarsi ai tre già esistenti sul territorio comunale. "La "mappa" della defibrillazione - afferma il sindaco - parte dal primo Dae acquistato e posizionato dalla titolare della farmacia del paese, la dott.ssa Anna Rosa Tagliabue, via Roma proprio all'esterno della farmacia stessa; il secondo è stato acquistato e donato al Comune dai soci del Circolo Pensionati di Senna Comasco che hanno voluto così onorare la memoria di un socio, Francesco Scarpa, deceduto proprio a seguito di un malore durante un'attività di intrattenimento al Centro Sociale. E il Comune, infatti, l'ha collocato nei pressi dell'area feste dello stesso Centro Sociale, vicino agli ambulatori medici. Entrambi, essendo esterni, sono contenuti in teche riscaldate e dotati anche di piastre pediatriche". Il terzo Dae è stato invece acquistato da privati e posizionato presso il maneggio Ca' Rossa lungo la strada provinciale 28. "Infine - continua Francesca Cúrtale - i due defibrillatori di recente acquisizione comunale che sono andati a completare la dotazione. Il primo è stato posizionato al palazzetto dello sport dove opera la Polisportiva Senna con molteplici attività per i giovani, il secondo è invece collocato al Centro Civico di Navedano, nei pressi del campo da calcio con annessi spogliatoi, un luogo insomma dove ci si reca a fare sport". L'attenzione verso i temi della defibrillazione precoce e della sicurezza in ambito sportivo e sociale è sicuramente da apprezzare. Da cosa derivi tale impegno lo spiega lo stesso sindaco: "Intanto - afferma - il rispetto di una norma di legge. E mi riferisco al decreto Balduzzi che, anche se prorogato a luglio, impone di dotare di defibrillatori i centri sportivi dove operano associazioni e dove si pratica qualsiasi tipo di attività sportiva. Questa è la prima ragione che ci ha spinti a deliberare l'acquisto degli ultimi due Dae. La seconda ragione è di carattere sociale: cioè trasmettere più sicurezza in questo campo ai cittadini perché è innegabile che una copertura capillare del territorio con strumenti salvavita rende tutti più tranquilli, anche se nessuno si augura di doverli usare. Il terzo motivo è un sostegno alle attività di Comocuore, una delle associazioni storiche del territorio e sicuramente di riferimento nel campo della prevenzione in ambito cardiologico. E non è un caso, infatti, che tutti i cinque Dae sono stati acquistati attraverso Comocuore, anche per dare uniformità di fornitura". Naturalmente per ogni apparecchio salvavita sono stati già completati i corsi di formazione del personale addetto che riguardano dieci fra dipendenti comunali e amministratori, due appartenenti alle associazioni del territorio, quattro insegnanti, tre volontari degli Alpini, altrettanti della Protezione Civile, due del Calcio Senna e due della Polisportiva Senna. Ma l'encomiabile impegno del sindaco Cúrtale in ambito preventivo non si ferma qui, perché potrebbe arrivare un sesto Dae. "Ci stiamo pensando - conclude il primo cittadino di Senna Comasco - e stiamo valutando l'ipotesi di dotare di defibrillatore anche il campo sportivo con annessa palestra ubicato alle spalle del Comune. Qui, infatti, si praticano, oltre al calcio, anche karaté e judo per cui sarebbe perfetto. Per ora è solo un progetto, ma forse anche qualcosa in più...".

é Balduzzi, àèòà La nuova scadenza fissata pe à à - sss '-____
Francesca Cúrtale, sindaco di Senna Comasco DHTeto Balduzzi, altra La nuova scadenza fissata pe à à - sss '-____ -
tit_org-

Intervista a Toni Rüttimann - L'uomo dei 700 ponti così riesco a unire uomini ed emozioni

[Maria Grazia Gispi]

L'INTERVISTA TONI RÜTTIMANN. Svizzero Pontresina (Engadina), da una vita gira il mondo tra Sudamerica, Indonesia, Myanmar. **DUOMO DEI 700 PONTI COSÌ RIESCO A UNIRE UOMINI ED EMOZIONI**. MARIA GRAZIA GISPI. Il giovedì sera per le Primavere di Como al Sociale si racconta la storia dell'"uomo dei ponti", Toni Rüttimann. Svizzero di Pontresina, a 19 anni vede in tv i danni spaventosi del terremoto in Ecuador dell'87, la stessa cronaca di un mese fa. Però Toni fa qualcosa di straordinario e semplice: parte, c'è bisogno di aiuto. Costruisce così il suo primo ponte e da allora non ha più smesso, è arrivato a quota 728 ponti tra Sudamerica, Indonesia e Myanmar. Non sono ponti di design o alta tecnologia, sono strumenti per collegare una valle o un'argine con l'altro e permettere a migliaia di persone di andare a lavorare nei campi o all'ospedale a piedi, in bici o al massimo con un'apecar. Ponti che si costruiscono in fretta, là dove è necessario. Toni, come si impara a costruire ponti? Si impara molto lentamente, parlando con amici in Amazzonia. In Ecuador, a Quito, ho cercato un ingegnere olandese e mi ha insegnato. Ti hanno regalato il saper fare, le competenze. Un primo passo. E tutto il resto che serve a fare un ponte come arriva? C'è la forza lavoro, le persone che utilizzeranno i ponti sono coinvolte nella loro costruzione. Trovano sul posto la sabbia, i sassi, mentre i cavi sono quelli dismessi o nuovi degli impianti sciistici svizzeri, mentre i tubi sono i prodotti in eccedenza della Tenaris Dalmine e degli altri stabilimenti del gruppo nel mondo. Ma tutto ciò ancora non basta, serve anche la tenacia, il voler continuare a costruire, un ponte dopo l'altro. In tanti poi ci sostengono, nei villaggi mi offrono sempre cibo e un posto dove dormire, a volte ad ospitarmi sono le ditte o anche i governi. In più dalla Svizzera riceviamo aiuti, c'è chi da 50 o 100 franchi anche se non abbiamo mai fatto campagne di fund raising. Come si sceglie dove costruire un ponte? Quali sono le priorità? Primo: l'agente. Chi vuole usare un ponte deve volerlo anche costruire. Attività faticosa, serve davvero una grande determinazione e volontà, non basta il desiderio. Inoltre il ponte dovrà essere veramente utile per molte famiglie. In Indonesia e in Myanmar abbiamo costruito ponti utilizzati da cinquecento famiglie ciascuno. I nostri 728 ponti sono percorsi complessivamente da oltre un milione di persone. Terzo: deve essere tecnicamente realizzabile e nelle nostre capacità. Se la gittata è di 300 metri, se le inondazioni sono frequenti, se i due argini non sono stabili non siamo in grado di costruirlo. Infine valutiamo se è possibile portare in quel luogo i materiali che servono alla costruzione. Tom, parli al plurale eppure non appartieni a un'associazione. A chi ti riferisci quando dici "noi"? In ogni Paese c'è una persona che costruisce ponti con me. In Birmania, in Indonesia, in Ecuador. Non collaboratori o partner, non è un lavoro. Sono fratelli che camminano con me. Fai riferimento ad una fede religiosa nella tua opera di aiuto verso gli altri? Io sono il pontiere, noi colleghiamo, faccio connessione tra la gente e per farlo devo essere libero, così posso mettere in collegamento tutti: i cattolici dell'America Latina, i buddisti in Cambogia, Laos e Myanmar, i musulmani dell'Indonesia. Ti arrivano richieste di dove costruire un ponte? Chi prende contatto con te per costruirlo? Quando atterro in un nuovo Paese devo andare in giro, come un detective, ed esplorare. Faccio studi sulle mappe oppure valuto la situazione dopo un disastro ambientale. A volte funziona il network dei monaci come in Myanmar, che si passano le informazioni di monastero in monastero. Quando si costruisce un ponte, poi un altro, la voce circola nel Paese, da una valle all'altra e allora le persone arrivano, segnalano la necessità, si riparte per un sopralluogo. Come se ora costruiamo un ponte al San Bernardino e da Como veniste a vederlo e chiedeste: facciamolo anche da noi. Se costruissi uno dei tuoi ponti a Como l'elenco di ciò che si potrebbe eccepire è pressoché infinito. Qualcuno ti potrebbe dire che sarebbe più opportuno che al posto dei volontari, "civici" in questo caso, ci fossero operai specializzati ad avvalersi di un'opportunità di lavoro. Cosa gli risponderesti? Probabilmente è così che funziona in Europa e nei paesi più moderni. Si aspetta che sia il governo a realizzare le grandi opere. Anche in Indonesia sta succedendo, le persone non sono più disponibili a fare sacrifici per costruire un

ponte, preferiscono aspettare il governo. Ma questo è un altro tema. Io sono un essere umano e sento una responsabilità personale, non c'entra nulla con il lavoro o con le istituzioni o gli appalti. Non è questione di chi spetti la competenza, ma come essere umano ho la responsabilità di fare ciò che posso e riesco nel miglior modo possibile per gli altri. Ha mai costruito in Europa o in Nord America? No, per questioni burocratiche, limitazioni delle leggi e perché le persone sono abituate che se una cosa serve a tutti la può fare il governo, mentre noi costruiamo direttamente con la gente. Ma il motivo più importante è che costruiamo i ponti dove sono necessari, dove la gente ha veramente bisogno per vivere, lavorare, curarsi, studiare. In Svizzera mi hanno chiesto di costruire un ponte in un parco per un percorso turistico. Ho detto no, grazie. Troppo complicato per i permessi e troppo alti i costi. E anche perché non ho visto quale senso potesse avere realizzare un ponte simbolico quando possiamo costruire altri ponti dove alle persone sono necessari. Parlando di Europa e altri Paesi sembra ci siamo due mondi distinti, ma dentro la storia dei nostri ponti i due mondi sono collegati. I cavi arrivano da queste montagne, dove le persone vanno a sciare e donano cavi. Potrebbero venderli e invece li mandano in sud America, nel sud est asiatico perché noi li si possa utilizzare. La stessa cosa accade con Tenaris. Ora sei a Zu Rigo, di cosa ti stai occupando? Sto chiedendo molto materiale, tubi e piastre metalliche per costruire 150 ponti, in Indonesia, Ecuador, Myanmar ma anche per realizzarne alcuni prefabbricati da tenere nel sud est asiatico come riserva da utilizzare in caso di emergenze umanitarie. Qual è il tuo "ponte del cuore"? Quello che sto facendo adesso è il ponte del cuore: sto andando in giro ad incontrare le persone. E questo il ponte più grande. Far vedere quanta meraviglia ci sia dentro di noi, quanto grandi siamo. I ponti rendono visibile ciò di cui siamo capaci e questo spero spinga ciascuno a credere in se stesso. Toni, con te incontriamo un paladino dell'Occidente, portatore positivo nel mondo del nostro "saper fare", ti riconosci? (lunga pausa di silenzio) Sì, sono nato in Svizzera e per 19 anni ho ricevuto una solida educazione nelle lingue e nella matematica e ho appreso come funziona una democrazia. Ma ricordo una vignetta su un giornale in Ecuador al mio primo viaggio. In sella al cavallo c'era un conquistador in alta uniforme che si rivolgeva ad un indio: Siamo arrivati per parlare dei valori, delle cose belle e della verità. Il povero contadino alzò lo sguardo e chiese: Sì, che cosa volete sapere?>: Toni Rüttimann ha lasciato la Svizzera a 19 anni per soccorrere le popolazioni terremotate dell'Ecuador -tit_org- Intervista a Toni Rüttimann -uomo dei 700 ponti così riesco a unire uomini ed emozioni

Tetto sfondato dall'aliante impazzito Per fortuna non eravamo in casa

Montorfano. Il proprietario dell'abitazione: Per ora il cellophane ci protegge dalla pioggia Ma non possiamo restare a lungo con un buco sopra la testa. Appena possibile facciamo i lavori

[Anna Savini]

Tetto sfondato dall'aliante impazzito Per fortuna non eravamo in casa Montorfano. 11 proprietario del l'abitazione: Per ora il cellophane ci protegge dalla pioggia Ma non possiamo restare a lungo con un buco sopra la testa. Appena possibile facciamo i lavori MONTORFANO ANNASAVINI L'aereo è stato tolto dal tetto. E' rimasto solo il buco che ha creato nello schianto. La casa è restata all'asciutto anche con la pioggia, solo grazie al telo di cellophane messo a protezione subito domenica pomeriggio. Il giorno dopo l'incidente aereo, che per fortuna ha visto schiantarsi solo un modello telecomandato, nella via dell'incidente è tornata (quasi) la normalità. A Montorfano, in via Parini, sono spariti ali rotte e rottami. Grande spavento il padrone di casa. Adamo Magurano, sta aspettando la risposta dell'assicurazione. Per fortuna mio genero è un muratore. Ha messo subito il telo di plastica di copertura. Appena ci danno una risposta i periti partiamo con i lavori. L'altro giorno lo stesso perché non posso stare tanto con un buco nel tetto. Passato lo spavento iniziale la famiglia Magurano è riuscita anche ad dormire: Abbiamo pensato che è stata una fortuna non essere in casa. Sentire il botto dell'aereo che si schiantava poteva anche farci venire un colpo al cuore. E andata bene così. Anche la moglie, Adele Molteni, ha tirato un sospiro di sollievo. L'importante è che nessuno si sia fatto male. Io non sono ancora salito a vedere perché chissà cosa c'è su - dice ancora il proprietario - Per fortuna c'era solo gli addobbi di Natale, li avevo messi lì perché non davano fastidio. Però quello è il meno. Il sistema di protezione messo dai vigili del fuoco sul tetto ha retto. Ma di sicuro ora bisogna ripararlo. E il danno non ancora quantificato, dovrà essere coperto dall'assicurazione del proprietario dell'aereo modello che si chiama Giampaolo Bartolini, è di Genova, ed era ad Alzate per la giornata porte aperte dell'Aeroclub di Verzago. Il pilota: Sono desolato. Sono costretto a dirlo subito ai padroni di casa - Quando mi hanno detto che era finito su un tetto mi sono messo le mani nei capelli. Ho temuto che qualcuno si fosse fatto male. Purtroppo c'è stato un black out e non sono più riuscito a telecomandarlo. In realtà sull'aereo modello c'era solo un aereo di Big Jim. E per fortuna si trattava solo di un modello che pesa circa 10 chili e ha 5 metri di apertura alare non di un aliante vero e proprio che pesa 200 chili e avrebbe causato altri danni. L'incidente è stato visto in diretta dai vicini. Il racconto dei testimoni L'abbiamo visto rotolare in maniera strana - ha raccontato Alessandro Telesca - Si è visto subito che qualcosa non ha funzionato, un secondo prima volava placidamente, poi di colpo si è arrotolato su se stesso e poi è caduto in picchiata. Siamo corsi qui a vedere ed era piantato nel tetto. E stata la zia dei Magurano a dare l'allarme. Torna a casa, c'è un aliante nel tetto. Mentre in via Parini arrivavano i vigili del fuoco, i carabinieri e i padroni di casa, Bartolini era in giro a cercare il suo modello poco distante. Stavo seguendo le indicazioni del localizzatore che lo dava poco distante da qui. Solo che si aspettava di trovarlo sui prati, non sui tetti. Non mi era mai successa una cosa del genere e volo fin da quando ero bambino, ha detto il Bartolini ai Magurano. L'incidente è capitato una giornata di festa per l'aeroporto di Verzago dove centinaia di persone hanno assistito alle esibizioni di piloti acrobatici e visto da vicino gli aerei storici. Tanti gli applausi Ma lo schianto è stato un fuo programma davvero poco gradevole. Mio genero è muratore e così ci ha messo almeno una pezza - tit_org- Tetto sfondato dall'aliante impazzito Per fortuna non eravamo in casa

Con i Volontari del Lario è finita Sì alla protezione civile, ma di Cantù

[Sergio Baccilieri]

Con i Volontari del Lario è finita Sì alla protezione civile, ma di Cantù Il caso. La decisione del sindaco di Casnate con Bernate dopo il clamoroso ammanco. Colloqui anche con il Ministero e con i vigili del fuoco di Como, ma i tempi non sono brevi. CASNATE CON BERNATE SERGIO BACCILIERI Protezione civile e vigili del fuoco, qualche passo avanti. L'amministrazione casnatese ha intenzione di rompere l'accordo con i Volontari del Lario, che ha sede a Fino Mornasco, l'intento è stringere un rapporto con la protezione civile di Cantù. Quanto al nuovo distaccamento sul territorio dei vigili del fuoco di Como, sfruttando un primo tempo il poliambulatorio di via Monte Rosa, la pratica, condivisa dal comandante delle fiamme gialle Mario Abate, è ferma al Ministero degli interni. Recluteremo volontari. La nostra volontà resta ferma - spiega il primo cittadino Fabio Bulgheroni - per la nuova sede dei vigili del fuoco di Como, ipotesi condivisa con i vigili stessi, dipende dai tempi del ministero, non sarà semplice ricevere una risposta, ma non credo sia nemmeno impossibile, siamo fiduciosi. Ricevuto l'ok organizzeremo un'assemblea e poi il reclutamento dei volontari. Successivamente nel terreno retrostante l'Artsana potrebbe venire costruita una caserma ex novo. L'arrivo dei pompieri con maschi però non basta a sostituire i Volontari del Lario, infatti non rientra nelle loro funzioni il servizio di protezione civile. Per questo si guarda a Cantù. E vero, abbiamo avuto dei contatti - conferma il referente della protezione civile canturina Luca Montorfano - stiamo valutando se ci sono gli estremi per prendere in carico anche il territorio di Casnate. Il buco da 37 mila euro. Questi cambiamenti nascono dal caso dell'ex presidente dei Volontari del Lario Paolo Riva, che ha rimesso il suo mandato dopo aver prelevato dalle casse dell'associazione 37 mila euro. Ha sempre sostenuto di averli prestati a una persona in difficoltà, è seguita la restituzione di 10 mila euro e una denuncia formale a fine febbraio. Questo fatto ha minato la fiducia dell'amministrazione di Casnate. Non però quella degli altri sette Comuni che affidano il servizio di protezione civile ai Volontari del Lario, quindi Fino Mornasco, Cassina, Cermenate, Grandate, Luisago, Vertemate e Villa Guardia. Doveva tenersi una riunione tra i sindaci, ma dopo la denuncia formalizzata dai volontari non è più stata organizzata. Anche amministrazioni inizialmente scontente come quella di Luisago non sono state informate delle novità di Casnate. Il tentativo è chiaro: uscire dalla convenzione, spostandosi nel canturino. Un gruppo di volontari del Lario, crescenti difficoltà dopo lo scandalo che ha travolto il presidente Riva. Il sindaco Fabio Bulgheroni Paolo Riva, sotto accusa Luca Montorfano - tit_org-

Olgiate Malore e incidente Gravissimo un anziano = Scontro frontale sulla Garibaldina Anziano di Olgiate in rianimazione

*SERVIZIO A PAGINA 50 Il dramma. L'uomo a bordo di una vecchia Cinquecento sarebbe stato vittima di un malore
Sul posto anche l'elicottero del 118. Lievi ferite per la persona al volante dell'altra vettura*

[Manuela Clerici]

Olgiate Malore e incidente Gravissimo un anziano SERVIZIO A PAGINA 50 Scontro frontale sulla Garibaldina Anziano di Olgiate in rianimazione Il dramma. L'uomo a bordo di una vecchia Cinquecento sarebbe stato vittima di un malore Sul posto anche l'elicottero del 118. Lievi ferite per la persona al volante dell'altra vettura OLGiate COMASCO Frontale sulla Garibaldina, nel territorio comunale di Olgiate Comasco; gravissimo un pensionato residente in paese. Serafino Velia, 80 anni, è ricoverato, in prognosi riservata, in rianimazione all'ospedale Sant'Anna. Sarebbe in pericolo di vita. Nell'urto tra la sua utilitaria e un'altra vettura ha riportato un trauma cranico commotivo e altri traumi che, anche in considerazione dell'età avanzata, rendono il quadro clinico particolarmente preoccupante. E rimasto seriamente ferito in un incidente stradale capitato attorno alle 16, sulla provinciale Garibaldina, in via Tarchini, all'altezza del civico 77, poco dopo la curva alla confluenza tra Cascina Bella e via XXVII Maggio. La ricostruzione Il pensionato, che risiede a circa un chilometro dal luogo del sinistro, alla guida di una vecchia Fiat 500 percorreva via Tarchini, da Faloppio, in direzione di Olgiate. Dalla parte opposta so praggiungeva una Lancia condotta da Antonio Capuano, 75 anni, residente a Uggiate Trevano, rimasto contuso. Controllato sul posto dai sanitari, ha raggiunto in seguito il pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna, accompagnato da un familiare, per alcuni accertamenti. Le cause del sinistro sono ancora in corso di verifica da parte della polizia locale intervenuta per i rilievi. Da quanto riferito da una testimone, non si esclude che il pensionato possa essere stato colto da malore poco prima dell'impatto. Secondo il racconto della donna, che sorraggiungeva con la sua auto lungo il lato opposto rispetto alla 500, l'anziano già in uscita dalla curva avrebbe dato l'impressione di essere accasciato verso il volante, invadendo la corsia opposta. Il duplice impatto La perdita del controllo dell'auto, sia che sia dovuta a un malessere o ad altra causa ancora da acclarare, ha pur troppo avuto un effetto pesante. Dopo l'uscita di strada, un duplice impatto. La Fiat 500 ha dapprima colpito con lo specchietto (lato guida), senza per fortuna provocare grossi danni, una vettura che precedeva la Lancia Y, e poi ha centrato frontalmente quest'ultima; dopodiché si è finalmente arrestata sulla carreggiata. Sul posto anche i vigili del fuoco, arrivati da Como e da Appiano Gentile. Hanno estratto il pensionato dall'abitacolo della sua 500, distrutta nella parte anteriore, e poi messo in sicurezza la strada. Le condizioni del conducente della Fiat 500 sono apparse subito serie, tanto da richiedere l'intervento dell'elicottero del 118. Giunto sul posto, dal velivolo sono stati calati due soccorritori, ma poi il mezzo è stato fatto rientrare alla base senza trasportare il ferito, trasferito all'ospedale Sant'Anna a bordo di un'ambulanza deirSos di Olgiate Co- masco. Per consentire le operazioni di soccorso, i rilievi e la successiva pulizia e messa in sicurezza della carreggiata, invasa da detriti e dai mezzi coinvolti, la provinciale è rimasta chiusa circa un'ora nel tratto interessato dal sinistro. Manuela Clerici Vigili del fuoco, polizia locale e Sos di Olgiate sul luogo dello scontro -tit_org- Olgiate Malore e incidente Gravissimo un anziano - Scontro frontale sulla Garibaldina Anziano di Olgiate in rianimazione

Foggia, assenteisti timbravano a turno Presi 13 furbetti

[Redazione]

F()

Brucia un bus, code di chilometri = Brucia il motore del pullman Traffico, due ore di passione

[Redazione]

Brucia un bus, code di chilometri Ingresso città a passo d'uomo. E dal 25 maggio tutti in colonna per lavori al ponte Il traffico nel caos. Lunghi incolonnamenti e strade bloccate ieri mattina, dopo che, verso le 8, un pullman ha preso fuoco. Il mezzo stava percorrendo la statale 36 in direzione Sondrio quando si è bloccato sul ponte Manzoni, subito dopo l'uscita del Barro. Il bus fortunatamente era vuoto, non c'erano passeggeri a bordo. L'autista è rimasto lievemente intossicato dal fumo densissimo sprigionato dal motore. Ma se quella di ieri è stata una mattinata di straordinaria "passione," stiamo purtroppo per affrontare un periodo di grandi difficoltà per il traffico a causa dei lavori. Il 25 maggio apre il cantiere per la realizzazione dell'arteria corsia sul ponte Kennedy, saranno tre mesi di grande caos con lunghi incolonnamenti e difficoltà di traffico. Brucia il motore del pullman Traffico, due ore di passione Barro e non solo Il traffico nel caos. Lunghi incolonnamenti e strade bloccate. Verso le 8 un pullman ha preso fuoco Il bus stava percorrendo la statale 36 in direzione Sondrio e ha preso fuoco durante l'attraversamento del tunnel del Barro. L'autista è riuscito a condurre il grande e pericoloso automezzo fino all'uscita nord della galleria. A bordo fortunatamente non c'erano passeggeri. Un episodio che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze rispetto a quelle riportate. L'autista appena si è accorto che qualcosa non andava ha cercato di uscire velocemente dal tunnel e di accostare. Dal motore usciva un forte fumo che ha messo subito in allarme gli automobilisti. Immediati i soccorsi. Il principio d'incendio pare dovuto ad un problema del motore. Sul posto i vigili del fuoco con un loro mezzo e l'autobotte, supportati dalla polizia stradale che ha cercato di dirimere al meglio il traffico. L'autista, un cinquantenne, è stato soccorso dal 118 e dalla Cri, le sue condizioni non sono gravi, avrebbe riportato solo una leggera intossicazione. Non è stato però possibile evitare gli incolonnamenti, considerato anche l'orario di punta. La lunga coda ha intasato la Ss36, e solo dopo un paio d'ore il traffico è tornato scorrevole. Una mattina da incubo che ha mostrato ancora una volta le carenze della viabilità leccese. Chiuso il tunnel per un paio d'ore il traffico è rimasto imbottigliato. C'è chi ha cercato una via alternativa anche se non è stato semplice visto che tutte le strade di ingresso alla città si sono presto congestionate. I maggiori rallentamenti all'altezza della rotonda del ponte Kennedy dove la circolazione è stata parecchio rallentata. P.San. Il conducente lievemente intossicato dal fumo Per fortuna non c'erano passeggeri L'intervento documentato dai vigili del fuoco. Bus rimosso dopo le 10 -tit_org- Brucia un bus, code di chilometri - Brucia il motore del pullman Traffico, due ore di passione

Una festa "affollata" in cima alla torre

Dervio. Domenica la giornata inaugurale della riapertura del castello alle visite del pubblico dopo i lavori. Una bambina ha tagliato il nastro come impegno per i giovani a conservare il patrimonio in futuro

[Redazione]

Una festa "affollata" in cima alla torre di Dervio. Domenica la giornata inaugurale della riapertura del castello alle visite del pubblico dopo i lavori. Una bambina ha tagliato il nastro come impegno per i giovani a conservare il patrimonio in futuro. Dervio è stato un vero e proprio "Assalto al Castello": sono state 627 le persone, nelle cinque ore di apertura pomeridiana, che hanno salito i 101 scalini per raggiungere la cima della torre di Orezia e godere dello splendido panorama su Dervio, il lago e le montagne circostanti. Era la festa organizzata dall'amministrazione comunale per l'inaugurazione dei lavori di restauro del millenario monumento che mai prima di domenica era stato aperto ai cittadini e che ora sarà fruibile a tutti grazie alla comoda scala a chiocciola in metallo. Impegno di anni. Dopo un breve discorso per ripercorrere le tappe di un impegno durato diversi anni per arrivare ad ottenere questo risultato, il sindaco Davide Vassena ha affidato il simbolico taglio del nastro a una bambina presente, come impegno delle nuove generazioni a conservare anche in futuro questi importanti monumenti del nostro territorio. La torre diventa quindi una nuova attrazione turistica per il paese ed un luogo dove organizzare anche eventi culturali. Sarà aperta al pubblico a partire dal prossimo weekend (ogni sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18) sino alla fine di settembre ed occasione di eventi particolari che verranno tempestivamente comunicati. L'ingresso per i residenti sarà gratuito mentre per gli altri è previsto un simbolico biglietto di 2 euro con sconti per gruppi. La parrocchia Santi Pietro e Paolo ha invece riaperto nella stessa giornata la chiesetta di San Leonardo, anch'essa recentemente ristrutturata e restaurata dopo un periodo di oblio che aveva messo in pericolo la stessa stabilità della costruzione. Gli affreschi e i lavori di consolidamento hanno riguardato anche il rifacimento del tetto mentre quelli di restauro hanno portato alla luce degli interessanti affreschi che in futuro potrebbero essere completamente recuperati aggiungendo ulteriore valore artistico alla chiesa. La giornata è stata organizzata in collaborazione con la biblioteca, i gruppi "Lucia", degli Alpini e della Protezione civile, Dyoung4, Pro loco. Ski team derviese e numerosi altri volontari, che il Comune intende pubblicamente ringraziare, ed ha visto anche il gustoso pranzo all'aperto per oltre cento persone, l'annullo speciale filatelico a cura di Poste italiane ed un seguitissimo percorso culturale a cura del professor Roberto Pozzi, seguito da ripetute visite guidate. Comune e Parrocchia ringraziano inoltre Fondazione Caripio, Regione, Provincia e Fondazione della Provincia di Lecco per il contributo alla realizzazione dei due lavori di restauro. In cima alla torre -tit_org- Una festa affollata in cima alla torre

Adulti e bimbi per il "verde pulito" Il torrente in sicurezza fa meno paura

[Redazione]

Adulti e bimbi per il "verde pulito" Il torrente in sicurezza fa meno paura. L'Arnerio è area sorvegliata con attenzione dal Comune. La mattinata si è conclusa con un rinfresco. Ha riscosso grande partecipazione, domenica, la "Giornata del verde pulito", promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con i gruppi locali: gli alpini, l'associazione "Asd ellese", i cacciatori, i volontari dell'oratorio e della Protezione civile si sono coalizzati per offrire un'opportunità di svago intelligente ai più piccoli e, a tutta la cittadinanza, un'occasione di impegno concreto a favore dell'ambiente. I bambini, in particolare, si sono trovati nella casetta dell'oratorio, all'interno del parco "Della Porta Bergamasco" per poi condividere un percorso esteso alle circostanti vie del paese e terminare attorno a mezzogiorno. Con l'assistenza degli educatori, hanno svolto inoltre attività di laboratorio sul mondo dei personaggi Disney, su iniziativa della commissione Biblioteca. Per gli adulti, la pulizia del verde ha avuto inizio alle 8 e ha riguardato l'alveo del torrente Arnerio; la mattinata si è conclusa con un rinfresco, condiviso col sindaco, Elena Zambetti, gli assessori Danilo Bivae Marco Aldeghi e altri consiglieri. Il torrente Arnerio è tra le aree del paese guardate con maggiore attenzione dal Comune, oggetto nei giorni scorsi anche della conferenza degli enti convocata in municipio per dare il via a interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico; un primo progetto risale al 2012, con l'obiettivo di creare in località Zero una scogliera a protezione del corso d'acqua, detto anche Rio Elio, con l'obiettivo di proteggere un fronte di circa 60 metri, per un'altezza totale di due metri e mezzo circa (inclusa la parte non visibile dalle sponde) e rimediare all'erosione dell'argine lungo la scarpata. In seguito, la situazione del dissesto è peggiorata. Foto di gruppo dei partecipanti alla giornata del verde pulito -tit_org-

Adulti e bimbi per il verde pulito Il torrente in sicurezza fa meno paura

Rombo di motori e musica da spettacolo al palaghiaccio

[Redazione]

PERGINE Il palaghiaccio, dentro e fuori, ha risuonato di musiche a tutto volume ma anche di rombi di motore: si trattava di gare audio qualità e "spl" nella serata di sabato e per tutta la giornata di domenica. Nel contempo, esposizione di auto e moto, con soprattutto i giovani a farla da padrone. Si è trattato della seconda edizione di "Mezzi Pazzi" in riferimento sia agli automezzi che agli organizzatori. Ne è uscito uno spettacolo che ha ottenuto migliaia di visitatori e decine di espositori: auto d'epoca molto interessanti, anche e soprattutto mezzi modificati e adattati e con impianti audio e luci tutti particolari. Ma anche moto e apecar "da impressione". Moltissimi giovani adeguatamente bardati hanno fatto da contorno. Le auto hanno riempito il parcheggio esterno, ma anche la piastra interna, attirando l'attenzione dei molti visitatori. Se nella serata di sabato, ha tenuto banco la musica con dj e animazione varia, nella giornata di domenica, le proposte sono state molteplici, protagonisti sempre i "mezzi pazzi" visto che venivano proposte gare di estetica, rombo motore, audio qualità e appunto "spl" (musica ad alta vibrazione). Vi hanno partecipato club e associazioni d'auto e moto d'epoca, esempi di Range Rover e altri fuori strada, automezzi americani. Nel corso della manifestazione si sono attività di musica e animazione con show di moto quad e auto da attività ri- gimcana, guardanti guida sicura e sensibilizzazione alla sicurezza sulle strade. Non sono mancati bevande e cibo, spettacoli country, ragazze immagine.car wash eccetera. E una lotteria a scopo benefico (Associazione cinofila Protezione civile), (r.g.) L'esposizione di auto e moto d'epoca ha attirato molta curiosità dei giovani -tit_org-

MADONNA DI CAMPIGLIO

Un altro rogo doloso bruciata una baita*Quinto episodio in dieci giorni nella zona**[Denise Rocca]*

MADONNA DI CAMPIGUO Presa di mira località Pimont, tra i boschi Quinto episodio in dieci giorni nella zona DENISE ROCCA Nuovo incendio ad un vecchio maso fuori paese a Madonna di Campiglio e l'ombra del dolo si fa avanti dietro ai ripetuti episodi delle ultime settimane che hanno interessato località Pimont, un'area isolata in mezzo ai boschi, compresa fra gli abitati di Sant'Antonio di Mavignola e Pinzolo: completamente avvolto dalle fiamme all'arrivo dei pompieri, nel maso non c'è stato nulla da salvare secondo i vigili del fuoco volontari dei corpi di Pinzolo e Madonna di Campiglio che sono intervenuti sul posto. La dinamica dell'intervento è peculiare: la chiamata ai vigili del fuoco è arrivata alle 12.15, quando i volontari di Campiglio sono stati allertati per un principio di incendio ad una legnaia in località Pimont, già episodio di un grosso incendio qualche settimana fa e poi di ripetuti roghi più piccoli negli ultimi giorni. Il principio di incendio che si stava sviluppando da una legnaia è stato subito spento dai volontari, ma in conclusione di intervento, alzando gli occhi a monte, i vigili hanno notato una colonna di fumo che si alzava fra gli alberi da località Cavaipeda. Avvistato il nuovo incendio, la trentina di pompieri dei due corpi è corsa a monte ma arrivati sul posto il fuoco stava già avviluppando completamente la struttura e iniziava ad espandersi ai cespugli limitrofi, solo l'intervento tempestivo dei pompieri locali ha evitato che arrivasse al bosco. Nessun danno alle persone, perché il maso non era abitato ma utilizzato solo come deposito per la legna, circostanza che ha accelerato di molto l'azione del fuoco. Siamo diventati esperti di incendi in località montane difficili - scherza, amaramente, Franco Luconi Bisti. comandante dei vigili del fuoco di Madonna di Campiglio, che non si sbottona più di tanto sulle possibili cause di origine delle fiamme - accertamenti e indagini sono in corso, ma certo è che sono diversi i fuochi avviati nella zona che negli ultimi tempi hanno interessato il territorio di Madonna di Campiglio. In questo caso devo dire che per fortuna siamo organizzati bene e riusciamo a portarci l'acqua, perché l'area non è servita da questo punto divista. Sul posto con i vigili del fuoco anche Luca Vidi, assessore a Foreste e Ambiente del comune di Pinzolo. A' il quinto incendio in dieci giorni - commenta Vidi - con certezza non lo si può ancora dire, ma se dovesse davvero rivelarsi essere una serie di episodi dolosi, io spero che chi sta facendo questo si renda conto e pensi anche a chi interviene in questi casi, ai nostri volontari che già vanno ad operare su strutture instabili e vecchie per di più in mezzo al bosco con il rischio elevato del propagarsi delle fiamme. I carabinieri di Madonna di Campiglio e Carisolo stanno indagando sugli incendi. Allertati per una legnaia i vigili hanno notato una colonna di fumo salire tra gli alberi a Cavaipeda Il vecchio maso è andato completamente distrutto I vigili sono arrivati rapidamente sul posto ma non hanno potuto arrestare in tempo la furia delle fiamme -tit_org-

L'ALLARME**Alcol e droga al bivacco arriva il soccorso alpino***Ventenne colto da malore, recuperato di notte**[Redazione]*

Giovane portato al Santa Chiara, indagano i carabinieri di Oes Alcol e droga al bivacco arriva il soccorso alpino Ventenne colto da malore, recuperato di notte Alcol e droga: un mix pericoloso e potenzialmente fatale anche per il cuore forte di un ragazzo di poco più di 20 anni. È grazie ai soccorsi se il giovane, subito accompagnato in ospedale e sottoposto a tutte le cure e le verifiche del caso, si è ripreso dopo qualche ora. Ma la storia avrebbe potuto non avere un lieto fine, se la macchina dei soccorsi non avesse funzionato alla perfezione: per recuperare il giovane, infatti, è stato necessario anche l'intervento del soccorso alpino dell'aval di Non. Era passata da poco la mezzanotte, fra sabato e domenica, quando è arrivata la richiesta di soccorso al 118 da parte della fidanzata diciassettenne del ragazzo. I due si trovavano in un bivacco in quota, nella zona della bassa valle, dove avevano deciso di trascorrere qualche ora soli, come era capitato anche altre volte. Più che desiderio di intimità, forse cercavano un posto sicuro per sballa re. I carabinieri della compagnia di Cies, che lo scorso fine settimana hanno condotto un'attività contro l'abuso di alcol ed il consumo di droga, stanno indagando sull'accaduto. I due ragazzi avrebbero sì abbondato nel cibo, ma non si sarebbero tirati indietro dall'alzare troppo il gomito per poi assumere anche sostanze stupefacenti. Il condizionale è d'obbligo in quanto non sarebbero state trovate tracce di droga nel bivacco, ma il racconto della ragazza in merito alla serata è stato abbastanza chiaro: quella sera si erano organizzati per uno sballo completo. Si attendono gli esiti degli esami effettuati in ospedale per capire quali sostanze stupefacenti il giovane abbia assunto. Ad un certo punto, è stato molto male. La fidanzata si è spaventata e ha subito chiamato il 118. Non è stato facile raggiungere il bivacco di notte e, oltre ai sanitari, sono intervenuti i vigili del fuoco volontari della zona e gli uomini del soccorso alpino. Il ragazzo, stabilizzato sul posto, è stato successivamente portato all'ospedale Santa Chiara di Trento. Era semi-cosciente e, dopo qualche ora, si è ripreso. A causare il malore sarebbe stato il consumo di droghe diverse: fumo unito forse a sostanze sintetiche, a pastiglie. Assumere contemporaneamente più droghe o mixare stupefacenti e alcolici è un comportamento potenzialmente letale, ma spesso del tutto sottovalutato evidenziano i carabinieri di Cies, coordinati dal capitano Nunzio Stanco. Per i fidanzati scatterà la segnalazione al Commissariato del Governo in quanto assuntori di sostanze stupefacenti. Ma. Vi. -tit_org-

Cade da 2 metri mentre sistema l'escavatore

[Redazione]

Cade da 2 metri mentre sistema l'escavatore È caduto mentre stava sistemando il braccio dell'escavatore, ha battuto violentemente la testa, ma è riuscito ad alzarsi ed a chiedere aiuto in una casa vicina. L'infortunio è avvenuto ieri pomeriggio a Tressilla, e il ferito, soccorso dall'elicottero, è il titolare della ditta Scavi Ioriatti, Fabio Ioriatti, 48 anni di Baselga di Piné. L'uomo era impegnato in un intervento con un escavatore, all'interno del cantiere per la costruzione di un'abitazione privata (foto Erredi), sul dosso di Tressilla. Erano le 17 quando da Trento si è alzato in volo l'elicottero con il medico rianimatore per raggiungere il luogo dell'infortunio. Ioriatti stava lavorando con la ruspa quando si è accorto di un problema al braccio della macchina operatrice. Per raggiungere il punto in cui si trovava il tubo idraulico sul quale era intenzionato ad effettuare l'intervento, è salito su una scala. Per cause in corso d'accertamento, ha perso l'equilibrio ed è caduto facendo un volo di due metri e battendo la testa a terra. Nonostante la botta, si è rialzato e ha camminato per un centinaio di metri, fino alla casa più vicina, per chiedere aiuto. Il 118 ha inviato l'ambulanza e l'elicottero, con il medico rianimatore a bordo. I vigili del fuoco volontari di Baselga di Piné hanno fatto da supporto all'atterraggio del velivolo. Ioriatti, che non ha mai per sé conoscenza, è stato stabilizzato sul posto prima del trasferimento all'ospedale di Trento, dove è stato sottoposto ad accertamenti per un grave trauma cranico. Nel cantiere sono intervenuti i carabinieri, per accertare la dinamica dell'infortunio. Sul posto anche la polizia locale. - tit_org- Cade da 2 metri mentre sistema escavatore

Venezia indagli sulla discarica che minaccia l'acqua

I grillini puntano il dito contro Melagon. I geologi: vent'anni fa ci opponemmo al progetto

[Johnny Lazzarotto]

Venezia indagli sulla discarica che minaccia l'acqua I grillini puntano il dito contro Melagon. I geologi: vent'anni fa ci opponemmo al progetto BASSANO Potrebbe essere l'ennesimo disastro ambientale, dal 2003 ad oggi nessuno sa con precisione di che tipo sono i rifiuti depositati nella discarica del Melagon, al di sotto della quale è a rischio il bacino dell'Olierò e, di conseguenza, l'intero comprensorio del Bassanese che riceve acqua potabile proprio dal punto che ci preoccupa. senatore del M5S Gianni Girotto non usa mezzi termini parlando della discarica del Melagon aperta 15 anni fa; una discarica sulla quale già nel 1996 gli esperti avevano sollevato perplessità: Vent'anni fa la commissione scientifica della federazione speleologica véneta metteva nero su bianco la raccomandazione alle amministrazioni locali asiaghesi di non smaltire i rifiuti creando discariche nel delicato territorio carsico dell'altopiano. Cinque anni dopo, nel 2001, venne invece dato l'ok alla discarica che oggi, inevitabilmente, è sotto i riflettori. A dirlo è Gianluigi Boccalon, geologo che di quella commissione faceva parte e che ha raccontato così del rischio, da lui stesso rilevato vent'anni fa e ignorato da chi poi ha concesso che nell'ex cava sorgesse la discarica. La zona è collocata al di sopra di strati di roccia all'interno di un sistema epicarsico fatto di cunicoli che conducono al bacino acquifero dell'Olierò, riserva idrica tra le più grandi d'Europa - ha spiegato il consigliere regionale Manuel Brusco che chiede l'intervento della Regione - se per qualche cedimento legato alla fragilità del terreno o ad una minima scossa di terremoto parte dei rifiuti dovesse intaccare lo strato carsico roccioso le conseguenze potrebbero essere pesanti. Il peso dei rifiuti rischia di creare crolli interni: parte delle sostanze contenute nella discarica potrebbero andare ad intaccare il sottosuolo e il bacino dell'Olierò. Johnny Lazzarotto RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Venezia indagli sulla discarica che minaccia acqua

Cede una decorazione del parco Studente cade da 8 metri: è grave

Vittorio Veneto, dramma a Villa Papadopoli. Insieme per Ceneda: Troppo degrado

[A.belt.]

Vittorio Veneto, dramma a Villa Papadopoli. Insieme per Ceneda: Troppo degrado VITTORIO VENETO Ha scavalcato un muretto di tre metri e dopo essere salito sul terrapieno adiacente a un edificio abbandonato che si trova all'interno del parco Papadopoli di Vittorio Veneto, ha raggiunto la cima di un muro ma è stato tradito da un manufatto, il cui cedimento lo ha fatto cadere da un'altezza di quasi otto metri. Una bravata costata cara a un igenne di Pieve di Soligo (A.C.), ricoverato in gravi condizioni a Treviso per un violento trauma cranico e addominale. L'incidente è avvenuto attorno alle 13 di ieri nel bucolico parco di Ceneda all'interno dei giardini di villa Papadopoli, dal dopoguerra diventata prima ospedale e poi casa di riposo ma ormai abbandonata da 20 anni. Un parco pubblico molto amato dai vittoriesi e curato nei suoi servizi essenziali dall'associazione Insieme per Ceneda. La villa, quella no, è chiusa da tempo, e così l'ex serra con annessa ex residenza del giardiniere dove si trovava ieri all'ora di pranzo il igenne studente dell'ipsia. Il ragazzo era arrivato al parco assieme ad alcuni amici e compagni di scuola. Alcuni di loro si sono seduti su una panchina mentre il igenne, a quanto pare senza dare annuncio dei suoi intenti, si è allontanato verso l'edificio dismesso. Per raggiungere il punto dal quale è precipitato, ha superato un muretto di circa tre metri, è salito sulla collinetta che affianca l'ex serra e poi si è arrampicato fino al punto più alto di uno dei due muri che abbracciano l'ingresso dello stabile. I suoi amici, quando hanno sentito il tonfo, erano lontani, e dopo essersi precipitati verso il igenne lo hanno trovato a terra semi cosciente. Accanto a lui c'erano parti della decorazione, tra cui una sfera, del muro sul quale si era arrampicato. Sarebbe stato proprio l'improvviso cedimento a tradirlo. Chiamati i soccorsi del 118, a Vittorio Veneto è stato fatto atterrare l'elicottero del Suem e il ragazzo, intubato sul posto, è stato trasportato al Ca' Foncello, dov'è ricoverato in prognosi riservata. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri che hanno raccolto le testimonianze degli amici dello studente, che però, al momento dell'incidente, si trovavano a qualche decina di metri di distanza. Dal 1997 della manutenzione del parco si occupano i volontari dell'associazione Insieme per Ceneda. Ma si tratta di piccoli interventi per lo più limitati allo sfalcio dell'erba e non certo a manutenzioni sugli edifici, ormai dei ruderi dichiarati inagibili. Ci sono delle barriere che impediscono gli accessi agli edifici - afferma Mario Longo, presidente di Insieme per Ceneda -, e di certo anche se ci fossero degli impedimenti maggiori se uno vuole arrampicarsi da qualche parte è difficile impedirglielo. In passato alcuni vandali avevano depredato quanto ritenuto di valore dagli interni della villa e della serra, mettendo a repentaglio la sicurezza delle coperture. Dovrebbero murare tutto - commentava ieri uno dei frequentatori del parco - oppure riqualificare, ma evidentemente non ci sono soldi per farlo. Quando c'era la Lega si voleva alienare tutto, ora invece l'amministrazione si è impegnata a fare qualcosa, ma per il momento non è stato fatto molto. A. Belt. RIPRODUZIONE RISERVATA Cadente L'edificio dell'incidente. Sotto, la decorazione che ha ceduto sotto il peso del ragazzo (Balanza) -tit_org-

**IL FATTO L'automobilista ha perso il controllo della vettura probabilmente a causa dell'asfalto bagnato
Esce di strada e precipita sui binari Muore a 79 anni, stop di ore ai treni**

[Federico Gottardo]

IL FATTO L'automobilista ha perso il controllo della vettura probabilmente a causa dell'asfalto bagnato Esce di strada e precipita sui binari Muore a 79 anni, stop di ore ai treni Federico Gottardo È precipitato da un ponte, perdendo la vita e mandando in tilt la ferrovia per tutto il mattino. I pompieri di Chieri hanno tagliato in fretta e furia il tetto del Toyota Rav4 ma quando sono finalmente riusciti ad avere la meglio sulle lamiere, era troppo tardi: Franco Burzio, 79 anni, era già morto. I vigili del fuoco non hanno potuto fare altro che estrarlo e adagiarlo accanto ai binari della linea Chieri-Rivarolo, rimasta chiusa nel tratto tra Chieri a Trofarello tra le 8,40 e le 12,05 di ieri. È successo lungo la provinciale 123, che unisce Pecetto a Cambiano. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Chieri, che ora stanno indagando per chiarire cosa sia successo ieri mattina: secondo le prime ricostruzioni, Burzio arrivava dalla frazione di Valle San Pietro e procedeva in direzione di Cambiano. Lungo il tragitto avrebbe dovuto imboccare lo stretto ponte che passa sopra la ferrovia, accanto alla discarica. Da lì avrebbe quindi proceduto in direzione di Cambiano e, probabilmente, di Santena, dove viveva in vicolo Oropa 12. Per cause ancora da accertare, però, la Toyota non ha imboccato il ponticello ma è passata alla sua sinistra, urtando la recinzione e precipitando infine sui binari. È probabile che il 79enne sia deceduto sul colpo. Un automobilista che lo seguiva ha subito chiamato i soccorsi: a qualche minuto di distanza sono arrivati i vigili del fuoco della squadra 101 di Chieri, un'ambulanza della Croce verde di Cambiano e l'elisoccorso del 118, che è ripartito vuoto poco dopo. Nel frattempo sono arrivati anche i figli della vittima, Manuela e Massimo Burzio: vivono entrambi accanto al padre in vicolo Oropa, dove hanno scelto di chiudersi nel loro dolore. I carabinieri hanno ascoltato anche la loro testimonianza, poi hanno effettuato i rilievi del caso: dovranno appurare se il decesso sia dovuto a un malore oppure a una manovra azzardata. Il conducente di un furgone avrebbe riferito ai militari di essere stato superato poco prima dal Rav4, che potrebbe essere finito fuori strada anche a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Sul posto intanto ieri alcuni residenti segnalavano la necessità di allargare il ponte sulla ferrovia, molto utilizzato per chi viaggia da Pecetto a Cambiano e viceversa. Gli automobilisti, però, sono costretti a un senso unico alternato. Ci dovranno riflettere Ferrovie e Città metropolitana. Le prime ieri sono intervenute per chiudere il traffico ferroviario e consentire agli inquirenti di effettuare gli accertamenti di rito: anche la provinciale non è stata percorribile per tutta la mattina, così come la Sfm, la tratta Chieri-Rivarolo. A causa dell'incidente undici treni regionali hanno fatto capolinea alla stazione di Trofarello e sono stati sostituiti con autobus diretti a Chieri. -tit_org-

**VIA MONTEVERDI Forse nel rudere abbandonato viveva qualche clochard
Fiamme negli ex uffici postali Lì c'è un via vai di disperati**

[Philippe Versienti]

VIA MONTEVERDI Forse nel rudere abbandonato viveva qualche clochard Fiamme negli ex uffici postali Lì c'è un via vai di disperati -> Razziate dai predoni dei metalli, saccheggiate e distrutte da ignoti vandali. E poi murate nel dicembre del 2014. Eppure i vecchi uffici postali di via Monteverdi, uno degli ex centri di recapito più grandi di Torino, continuano a non far dormire sonni tranquilli ai residenti del quartiere. La colpa, questa volta, è di un incendio che si è registrato nel fine settimana in uno dei locali della struttura che confina da un lato con lo Scalo Vanchiglia e dall'altro con il trincerone ferroviario. Il fumo, fuoriuscito da uno degli stanzoni inutilizzati, si è alzato fino al cielo costringendo alcuni passanti a fermarsi per capire cosa stesse succedendo. Abbiamo visto quella nube nera e abbiamo subito chiamato i vigili del fuoco ha raccontato uno dei presenti. I pompieri hanno spento l'incendio, senza trovare anima viva all'interno del rudere. Solo qualche masserizia. Ma chi abita in zona è sicuro: nelle vecchie poste continua ad esserci un via vai di disperati. Probabilmente qualcuno ha acceso il fuoco per riscaldarsi - spiega Alberto Barona, della lista civica "Sicurezza e legalità" -. Il fumo ha raggiunto persino il terzo piano dell'edificio, c'era un odore nauseabondo per le strade. L'abbandono della zona potrebbe aver convinto qualche clochard a tentare la sorte, trovando un insospettabile rifugio tra le lamiere arrugginite. Anche se gli uffici centrali, a seguito delle ripetute lamentele piovute negli anni passati, avevano provveduto a murare tutte le porte-finestre al pian terreno e gli accessi attorno alla cancellata. Entrare non è comunque impossibile - rincara Barona -. Basta scavalcare, magari aiutandosi con una scala. Ci sono almeno un paio di punti accessibili. Le Poste, che non risultano al corrente della situazione, hanno avviato delle indagini per provare a capire cosa stia succedendo in via Monteverdi. Philippe Versienti -tit_org- Fiamme negli ex uffici postali Lì è un via vai di disperati

Vede la sua auto avvolta dalle fiamme e sviene

[M.ram.]

ORBASSANO Due vetture danneggiate da un incendio: è il terzo rogo in pochi giorni, tra le ipotesi c'è quella di un piromane. Vede la sua auto avvolta dalle fiamme e sviene -^Orbassano Ancora un veicolo che va a fuoco in città, ma questa volta le fiamme coinvolgono anche un'auto parcheggiata di fianco e quando la proprietaria la vede mezza carbonizzata, sviene per un malore. È successo sabato verso le ore 17, in un parcheggio a lato del supermercato Coop di strada Piossasco. Le fiamme si sono sviluppate da una Ford Focus e in pochi secondi hanno interessato una minicar che sostava accanto. Sul posto è intervenuta immediatamente una pattuglia della polizia municipale, avvertita da alcuni passanti, ma i vigili non hanno potuto fare altro che mettere l'area in sicurezza e attendere i vigili del fuoco. I pompieri sono arrivati subito e hanno spento il rogo in pochi minuti. Quando la proprietaria della minicar è arrivata sul posto e ha visto come era ridotto il suo veicolo è stata colta da un malore e trasportata al San Luigi dal 118 per accertamenti. Sul posto anche i carabinieri. Sono in corso indagini al fine di capire cosa sia successo. Si tratta del terzo caso in meno di una settimana. In quella appena passata una vettura aveva preso fuoco in via Amendola, mentre nelle ore notturne un camper era stato dato alle fiamme in strada San Luigi, una zona isolata, forse perché chi l'ha portato lì voleva disfarsene. Coincidenze? Difficile stabilire se questi episodi siano solo un caso oppure qualcuno sia collegato agli altri. Di certo le indagini delle forze dell'ordine vanno in ogni direzione. [m.ram.] -tit_org-

CANDIA Adriano Actis Caporale aveva 68 anni. L'incidente sulla Statale 26

Attraversa la strada in curva E' travolto e ucciso da un Tir

[Andrea Bucci]

CANDIA Adriano Actis Caporale aveva 68 anni. L'incidente sulla Statale 26 Attraversa la strada in curva E' travolto e ucciso da un Tir Andrea Bucci -> Candia Canavese È stato travolto da un camion mentre attraversava la strada. Non ce l'ha fatta, Adriano Actis Caporale. Il 68enne di Candia Canavese è deceduto al Cto di Torino in seguito ai traumi riportati nel tragico e violento impatto con il mezzo pesante. L'incidente è avvenuto ieri mattina lungo la Statale 26, in un tratto dove la carreggiata forma una curva a gomito al punto da rendere la visibilità praticamente nulla a chi proviene da Cai uso. Il terribile scontro si è verificato poco dopo le dieci del mattino. Il decesso è stato quindi comunicato dai medici dell'ospedale torinese circa un'ora più tardi, intorno alle 11,15. Un decesso che è avvenuto all'interno del pronto soccorso del Cto, dove Adriano Actis Caporale era arrivato in condizioni disperate dopo essere stato trasportato in elisoccorso. Secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri di Caluso, l'uomo stava attraversando la carreggiata proprio in quel tratto di strada dove la visibilità è scarsa. Era appena uscito dalla sua abitazione, che si affaccia sul ciglio della strada, e stava raggiungendo l'autovettura, una Renault Clio parcheggiata sul ciglio del lato opposto, di fronte alla cancellata del "Magazzino dell'Usato". Adriano Actis Caporale aveva quasi raggiunto l'auto quando, proveniente da Caluso, è sopraggiunto un grosso camion, uno Scania della ditta Vescovo di Palazzolo Vercellese che si occupa di smaltimento rifiuti e carta. L'autista Vasile I., un 47enne di nazionalità romena, avrebbe tentato di evitare l'impatto, non riuscendo ci. Il mezzo pesante ha quindi terminato la propria corsa dall'altro lato della carreggiata, nel cortile del capannone, dopo aver divelto alcuni metri della recinzione. Sull'asfalto sono ancora presenti i segni della lunga frenata. E stato poi lo stesso autotrasportatore, illeso, ad allertare i soccorsi. Sul posto sono giunte un'ambulanza e poi l'elisoccorso a bordo del quale è stato caricato il 68enne. Infine, il volo disperato e inutile fino al Cto. La salma di Adriano Actis Caporale è ora a disposizione della procura di Ivrea. Nelle prossime ore il magistrato valuterà se eseguire l'autopsia oppure dare il via libera alla famiglia perché possa organizzare i funerali. AL NÒÎ Adriano Actis Caporale (nella foto accanto), 68enne di Candia Canavese, è deceduto ieri mattina al Cto di Torino seguito ai traumi riportati nel tragico e violento impatto con il mezzo pesante. Nelle prossime ore la procura di Ivrea valuterà se eseguire l'autopsia oppure dare il via libera alla famiglia perché possa organizzare i funerali -tit_org- Attraversa la strada in curva E travolto e ucciso da un Tir

ASSENTEISMO**Furbetti del cartellino incastrati dai carabinieri***[Redazione]*

ASSENTEISMO Amsti domiciliari per 13 dipendenti del Comune di Foggia Cera chi timbrava anche per dieci colleghi: tutto filmato FOGGIA - C'era chi timbrava il badge marcatempo anche per dieci colleghi, chi insospettito cercava telecamere nascoste usando una scopa e chi faceva risultare presente al lavoro la moglie prima ancora di accompagnarla in ufficio. Uno "schiaffo" per tutti quei dipendenti dello stesso ente che faticavano davvero. In 13, "furbetti" degli uffici distaccati della Protezione civile settore integrato Attività economiche del Comune di Foggia, sono finiti agli arresti domiciliari; per altri sette è scattata l'interdizione temporanea dall'attività nei pubblici uffici, e ci sono sei persone indagate nei cui confronti non c'è ancora alcun provvedimento. Per tutti l'accusa è di truffa ai danni di un ente pubblico. Un sistema consolidato, lo ha definito il colonnello Antonio Basilicata, comandante provinciale dei carabinieri di Foggia, che hanno eseguito i provvedimenti cautelari disposti dalla magistratura. Tutto è partito da una segnalazione ai militari dell'Arma secondo cui c'erano dipendenti comunali che timbravano per sé e per gli altri e poi si assentavano dal lavoro. Le indagini hanno riguardato il periodo da febbraio ad aprile del 2015. Decisive le immagini registrate con alcune telecamere nascoste negli uffici comunali. Gli indagati, secondo gli investigatori, avrebbero truffato in maniera costante l'amministrazione comunale attestando falsamente la presenza in ufficio, sia uscendo senza timbrare il badge, sia arrivando in ritardo o uscendo in anticipo e, in alcuni casi, non presentandosi affatto sul luogo di lavoro, facendo timbrare il proprio cartellino a colleghi compiacenti. C'era anche chi usciva dall'ufficio vestito regolarmente e poi tornava dopo qualche ora indossando una tuta sportiva. Tra gli arrestati c'è l'allora dirigente del Servizio attività economiche del Comune Antonio Stanchi, di 65 anni, attuale dirigente del Servizio informatico telefonico e innovazione tecnologica, accusato di avere in più occasioni timbrato il badge della moglie (assente dal luogo di lavoro). In particolare, il dirigente timbrava il badge d'entrata e il cartellino marcatempo della moglie per poi andarla prendere a casa e portarla in ufficio. In alcune occasioni la moglie non si sarebbe presentata in ufficio e il marito avrebbe timbrato il badge in entrata e in uscita. Quanti agli indagati, avrebbero tenuto, secondo l'Ugl, comportamenti inaccettabili, mentre la Cgil condanna fermamente ogni comportamento che non sia quello dettato dal rispetto delle regole. **LA TRUFFA** Uno dei dipendenti comunali filmato mentre timbrava il cartellino per conto dei colleghi che avevano abbandonato da tempo il lavoro -tit_org-

Servizio all'interno

Autista coraggioso = Resta alla guida del bus in fiamme e lo porta fuori dal tunnel del Barro

Servizio all'interno Lecco, il gesto dell'autista rimasto intossicato ha evitato un disastro

[Daniele De Salvo]

Resta alla guida del bus in fiamme e lo porta fuori dal tunnel del Barro. A Lecco, il gesto dell'autista rimasto intossicato ha evitato un disastro. DANIELE DE SALVO - Lecco - QUANDO l'autista si è reso conto dell'incendio ha accelerato per uscire il primo possibile dalla galleria nonostante il fumo che ormai aveva invaso l'intero autobus. Grazie alla manovra ha evitato disastri molto peggiori e di mettere a repentaglio gli altri automobilisti in transito, ma ha inalato le esalazioni tanto da rimanere intossicato e da rendere necessario l'intervento dei sanitari del 118, che lo hanno soccorso e poi trasferito d'urgenza in ospedale. Il rogo si è sviluppato ieri mattina intorno alle 8 a bordo di un pullman, in quel momento vuoto. Il guidatore, che ha 50 anni, si stava recando in una scuola del territorio per accompagnare gli alunni una gita didattica. Proprio mentre percorreva il tunnel del Monte Barro lungo la Ss 36 in direzione nord, verso Lecco, si è tuttavia reso conto del rogo sviluppatosi nel vano motore, probabilmente a causa di un guasto meccanico. Invece che accostare e fermarsi subito ha proseguito la corsa sino all'uscita del traforo, all'altezza dello svincolo di Pescate, sul terzo ponte. Sul posto sono subito intervenuti in forze i vigili del fuoco del comando provinciale che nel giro di breve hanno spento le fiamme che nel frattempo si stavano propagando all'intero mezzo. Bisogna sottolineare la prontezza di riflessi dell'autista che ha condotto l'automezzo fuori dal tunnel evitando gravi conseguenze, evidenziano gli operatori del 115. È stato molto bravo, un incendio in galleria sarebbe stato molto più pericoloso e di difficile gestione, aggiunge il comandante della Polstrada Mauro Livolsi. Dopo qualche ora di ricovero in osservazione il 50enne è stato fortunatamente dimesso. Per consentire le operazioni di spegnimento dell'incendio il Barro come un tratto di Superstrada sono stati chiusi temporaneamente al transito con pesanti ripercussioni sulla circolazione e sul traffico di tutta la zona. GUASTO IL ROGO SI È SVILUPPATO ATTORNO ALLE 8 DAL MOTORE DI UN AUTOBUS - tit_org- Autista coraggioso - Resta alla guida del bus in fiamme e lo porta fuori dal tunnel del Barro

Quasi 600 pronti a partire. Ma il gran lavoro è già iniziato

[Redazione]

SEZIONE DI ALESSANDRIA Quasi 600 pronti a partire. Ma il gran lavoro è già iniziato. Anche Quattordio, ultimo paese dell'Alessandrino prima della provincia di Asti, dà il benvenuto agli alpini, come testimoniato dalla foto scattata da Marco Testore. Ma come spiegano le 'penne nere' di Alessandria, un po' dappertutto anche nella nostra provincia, alberghi, campeggi, alloggi da amici e parenti, stanno riempiendosi alla...velocità della luce, in vista dell'appuntamento di Asti. Come sempre - spiega Bruno Pavese dell'Aria di Alessandria - il raduno comincia molto prima; abbiamo organizzato una riunione a inizio aprile per fare il punto durante una riunione nel corso della quale è stato deciso di raccogliere l'invito del Comune di andare a dare la mano per imbandierare la città. E quindi abbiamo mandato uomini delle varie sezioni della provincia ma anche da altre zone del Piemonte e della Liguria a imbandierare. Come Protezione civile, poi, abbiamo messo a disposizione una cucina mobile che da giovedì entrerà in funzione così come Regione e coordinamento Ana del Piemonte abbiamo messo a disposizione 12 pulmini, il tutto ad esempio a disposizione degli addetti al servizio d'ordine. I numeri del raduno sono come sempre imponenti: attesi ad Asti quasi 500.000 mila alpini, per una sfilata che durerà all'incirca 12 ore (e Alessandria sfilerà non prima delle 19, vista appunto la vicinanza con la città ospitante, mentre Treviso che avrà il raduno il prossimo anno, aprirà il grande corteo). Per quanto riguarda la sola sezione alessandrina si parla di circa, 600 penne nere molte delle quali, pur avendo questa volta da fare poca strada, partiranno già oggi per Asti: perché si sa il raduno è una festa ma è soprattutto un'occasione per stare assieme, per fare cose utili per la città che ospita e per lasciare testimonianze importanti del passaggio delle penne nere. (P.B.) -tit_org-

Dal Veneto all'adunata (ma a piedi o in bici)

[Pieranna Bottino]

OSPITI IN CITTA Dal Veneto all'adunata (ma a piedi o in bici) C'è la sezione di Alessandria, ma poi ci sono anche tutte le altre, Casale e Acqui ad esempio. Poi ci sono la fanfara della Val Bormida e la banda 'l'ÀÀÀÀÀÀÀÀÀÀ di Novi il cui direttore è un alpino, che aprirà la sfilata del gruppo del capoluogo. Sezione che quest'anno oltre a proporre la coreografia dei fazzoletti alzati a formare un emozionante tricolore, avrà anche da mostrare le nuove camicie, appositamente realizzate per il raduno astigiano. Spiega il capogruppo Bruno Pavese: Questa è una novità che ci auguriamo dia un colpo d'occhio ancora più bello al nostro passaggio. Chi non ha mai partecipato a un raduno degli alpini, non sa di che cosa stiamo scrivendo: al di là di quelli che sono i numeri sempre impressionanti delle penne nere coinvolte (dall'Italia e dall'estero), ci sono migliaia e migliaia di sfaccettature nella sfilata, e non soltanto coreografiche. Già, questa sfilata, come si annuncia per Alessandria? Impegnativa come sempre - aggiunge Párese, responsabile della sezione e coordinatore della protezione civile Ana Piemonte - e non solo perché saremo in tanti dalla provincia ad andare ma proprio perché così vicini ad Asti abbiamo già in questi giorni e nei mesi passati, dato supporto all'organizzazione. Ma Alessandria sarà coinvolta in questo evento? Certo. Gli alberghi sono pieni e noi daremo ospitalità a diversi gruppi di penne nere con i quali abbiamo anche organizzato degli appuntamenti. Gli amici di Barisciano Ad esempio arriverà un nutrito gruppo di alpini di Barisciano, paese abruzzese vicino all'Aquila duramente colpito dal terremoto e adottato dalla nostra protezione civile. Oggi (martedì) alle 17 invece è previsto l'arrivo di un gruppo di alpini camminatori, di quattro diverse sezioni di Vicenza che stanno raggiungendo Asti a piedi; li ospiteremo qui in sede e sempre oggi alle 18 insieme ognuno con i propri vessilli, porteremo una corona al monumento dei giardini. E poi sempre a proposito di arrivi in città, venerdì avremo sempre dal Veneto un altro gruppo di alpini che ad Asti ci sta arrivando in bicicletta. Anche loro si fermeranno qui da noi nella sede di via Lanza e venerdì sera alle 21 il coro Ana della sezione di Udine - gruppo di Codroipo, proporrà un concerto per tutti gli alessandrini presso la chiesa del Cristo, San Giovanni Evangelista. Ma in zona, in tutto l'Alessandrino, sono migliaia gli alpini che stanno arrivando. Dodici ore di sfilata Per quanto riguarda le varie sezioni della provincia. Pavese afferma: Saremo davvero un bel numero e ogni sezione si sta impegnando al massimo per fare ovviamente bella figura. Ognuno ha le sue coreografie, le sue novità che di anno in anno porta all'adunata. Ma per tutti il discorso è che questo annuale rappresenta davvero l'appuntamento più importante dell'anno a cui ci si prepara... dalla sera stessa, appena finito di sfilare. A proposito di sfilata: la passerella degli alessandrini sarà sul tardi: La sfilata durerà circa 12 ore e sì, è ovvio, vista la vicinanza saremo tra gli ultimi a passare tra la gente. Ci auguriamo che magari proprio per il fatto di essere così vicini a casa tante persone che negli anni scorsi non sono potute venire, quest'anno partecipino con noi a questa grande festa. Il consiglio per chi volesse seguire il suggerimento di Pavese è quello di andare in treno: le ferrovie dello Stato hanno predisposto 80 treni speciali. Asti è una città 'chiusa per alpini', con tantissimi servizi per i visitatori; sono in programma concerti praticamente per tutta la settimana, con un occhio di riguardo a iniziative culturali e di solidarietà. Si mangerà ovunque, ci saranno appuntamenti musicali e ovviamente gastronomici. Insomma in attesa di avere un raduno davvero 'tutto alessandrino', in questi giorni ci accontentiamo di vivere di 'luce riflessa', accogliendo calore e disponibilità le tante penne nere in questi giorni in transito in città e nella nostra provincia. Pieranna Bottino - tit_org- Dal Veneto all'adunata (ma a piedi o in bici)

Volontariato Consiglio regionale, ecco gli eletti

[Redazione]

Le Province di Alessandria e Asti hanno effettuato le designazioni di propria competenza per l'individuazione dei rappresentanti del Consiglio regionale del volontariato. Andranno a far parte dei trenta rappresentanti delle Odv iscritte nelle sezioni provinciali del registro. Franco Giordano del Gruppo Asseta Alessandria, Graziella Giani dell'Aldo Provinciale Alessandria, Giancarlo Paradiso del Nucleo Volontariato Soccorso e Protezione civile 59 Marengo e Angela Bolgeo dell'Associazione Vela di Ovada. Per la provincia di Asti, Invece, sono stati nominati Enrica Coppo di Ada - Associazione per i diritti degli anziani e Ferrante Marengo della Croce Verde di Asti. Supplenti Maurizio Limbordo dell'Associazione Ippocampo Sub e Paolo Terzuolo dell'Auser Ala Asti. -tit_org-

Elezioni amministrative: Grillo si prepara al terzo mandato

[Redazione]

Elezioni amministrative: Grillo si prepara al terzo mandato L'ha definito un "vizio", la propria passione per la politica. Alle porte del terzo mandato, Vittorio Grillo, sindaco uscente del Comune confinante con Acqui, ci spiega come "amministrare" nella sua carriera abbia assunto il significato di mettersi al servizio degli altri. Al di là della retorica, bisogna dire che il primo cittadino terzese lo fa realmente vestendo anche i panni del volontario della Pro Loco o quello del "guardiano del territorio" nel monitoraggio diurno e notturno organizzato con la Protezione civile. Nei piccoli paesi è così - ha scherzato l'intervistato Ci sono sempre più cose da fare e sempre meno soldi. Per cui tocca farcele da soli. L'identità dei piccoli Comuni è uno dei dogmi del governo Grillo che si è opposto strenuamente alle unioni e/o fusioni volute dalle stanze romane, partecipando a manifestazioni di protesta a tutti i livelli. Così come un'altra battaglia, quella sul contenimento degli ungulati, lo ha visto battere i pugni davanti agli assessori regionali attirandosi la stizza di qualche politico dell'Acquese che lo ha ritenuto eccessivamente fumino per le stanze del potere. Io vengo dai Comitati della Valle Bormida contro l'Acna. Se non fai casino, nessuno ti ascolta ha spiegato. Nella sua nuova lista 2016 sarà accompagnato da Maurizio Accusani, Giuseppe Balossino, Laura Ceresito. Antonella Gagino, Adalberto Izzo, Chiara Marchisio, Maria Rita Panebianco, Maurizio Fierro, Giovanni Tibarsi e Riccardo Zariati che si contenderanno gli scranni del palazzo municipale. Come mai questa ulteriore candidatura? Perché nelle occasioni in cui non mi sono candidato, il paese si è spaccato in liste e listarelle, creando faziosità che non fa bene alla comunità - ha risposto Nei piccoli centri le elezioni amministrative si basano su rapporti personali e nel mio operare ho cercato sempre di essere il sindaco di tutti, anche di quelli con cui non vado troppo d'accordo. Secondo lei, di cosa ha bisogno Terzo? Di lavoro, soprattutto per i giovani - ha nicchiato - Purtroppo la crisi ha portato la chiusura di numerose ditte che davano lavoro nel nostro circondario. Su questo tema i poteri di un sindaco sono limitati, ma state pur certi che farò tutto il possibile per rilanciare la piccola e media imprenditoria locale. Nella sua lista si è candidata Chiara Marchisio, classe 1995. Spazio ai giovani - ha scherzato - E giusto che i ragazzi si avvicinino all'amministrazione del proprio paese e poi il governo deve cercare di rappresentare le esigenze di tutti. Quale sarà la prima iniziativa del prossimo mandato? Sicuramente mi farò sentire dalla Regione per il problema degli ungulati. Non passa giorno che non senta lamentele su danni all'agricoltura o peggio, incidenti stradali. A questo si aggiunga anche l'eccessiva proliferazione di piccioni, nutrie e da Spigno arrivano notizie di animali uccisi dai lupi. Io non sono contro gli animali selvatici, anzi. Ma la loro presenza non può costituire danno economico o minaccia alla sicurezza pubblica. M.P. TERZO Lista unica nel Comune in cui il sindaco si batte contro gli accorpamenti e in difesa delle identità di tipo territoriale "Sicuramente mi farò sentire dalla Regione per il problema dei cinghiali" Il primo cittadino è anche volontario della Pro Loco -tit_org-

OCCHIOBELLO UNA GIORNATA FIANCO A FIANCO CON I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE
Sventola la bandiera: gli studenti mettono le tende*[Mario Tosatti]*

UNA GIORNATA FIANCO A FIANCO CON I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE Sventola la bandiera: i studenti mettono le tende - OCCHIOBELLO - GLI ALUNNI sul campo con la Protezione civile. Si è tenuto, nei giorni scorsi, l'ultimo appuntamento del progetto 'La scuola incontra la Protezione civile'. Si sono svolti nel corso dell'anno scolastico incontri, finalizzati a trasmettere agli studenti la cultura della Protezione civile, analizzando quali possono essere i rischi che possono incontrare nella vita quotidiana, sia a casa che a scuola, con particolare attenzione al rischio idraulico e sismico. Il progetto per la scuola secondaria di primo grado prevedeva una giornata in compagnia della Protezione civile. In quest'ambito si è parlato di rischi, prevenzione, attività di emergenza. Nel piazzale davanti alla scuola in via King si sono radunati gli alunni delle terze medie dei plessi di Santa Maria Maddalena ed Occhiobello con i volontari della protezione civile di Occhiobello e Volontariato Barbara. Si è svolto l'alzabandiera con tutti gli studenti schierati, poi sono iniziate diverse dimostrazioni, dalla preparazione dei sacchi di sabbia, al montaggio della tenda da campo. Volontariato Barbara ha mostrato alcune tecniche di primo soccorso. L'obiettivo di questa giornata spiega Silvia Fuso, presidente della Protezione civile - era quello di mettere in pratica alcune nozioni spiegate sui banchi di scuola nel corso dell'anno. Le classi terze si sono occupate dei pericoli a casa, ma anche a scuola; con le quarte si è parlato di rischi naturali e rischi antropici, alluvione e terremoto, valanghe e maremoti. Le quinte hanno appreso le nozioni basilari sulla storia della Protezione civile focalizzandosi sulla storia del nostro gruppo, con foto e filmati sulle nostre principali attività in questi dieci anni di vita. Mario Tosatti -tit_org-

I colpi bassi**Concorrenza sleale da entrambe le parti "E non si può negare la Protezione civile"***[Redazione]*

I Concorrenza sleale da entrambe le parti non si può negare la Protezione Alla lettura della sentenza nessuno ha potuto davvero brindare. Dall'ordinanza firmata dal giudice Scotti ne la Regione ne VdA Trailers escono benissimo, con l'elenco di dispetti reciproci più o meno censurati dal magistrato. Il tema della sicurezza I colpi bassi non sono mancati soprattutto sul tema della sicurezza. Nell'ordinanza del tribunale si legge che gli esponenti della Regione (in particolare l'assessore Aurelio Marguerettaz e il presidente Augusto Rollandin, ndr) hanno tenuto condotte di concorrenza sleale nei confronti di VdA Trailers, costituenti attività denigratoria dell'immagine del concorrente e appropriazione in modo esclusivo dei pregi dell'attività pregressa, comportanti un effetto confusorio, con abuso del segno distintivo "Tor", prospettanti in modo non corretto un indebito diniego di copertura da parte della Protezione civile della manifestazione rivale. Su quest'ultimo punto il richiamo è forte: La Protezione Civile dice il giudice - ha il compito istituzionale di intervenire a tutela della salute e della incolumità pubblica e non già quello di favorire o di disincentivare iniziative o eventi, più o meno mentori; inoltre la minaccia di uso discriminatorio della Protezione Civile in funzione concorrenziale non può trovare neppure un labile paravento in un contesto di legittima critica politica. Da qui il divieto alla Regione di ogni comportamento che possa ostacolare, direttamente o indirettamente, lo svolgimento del Tor, come dichiarazioni pubbliche tese a negare il supporto della Protezione Civile o l'impegno dei soggetti necessari utilizzati per la manifestazione. Il giudice non è meno duro con VdA Trailers che ha tenuto condotte di concorrenza sleale nei confronti della Regione divulgando un comunicato fuorviante e distorsivo circa l'effettivo contenuto del provvedimento giurisdizionale emesso dal Tribunale di Torino con decreto provvisorio prima della costituzione del contraddittorio, che non dava conto ne della provvisorietà della decisione, ne del carattere parziale dell'accoglimento delle sue richieste e che asseriva, in modo non corrispondente al vero, che lo svolgimento della gara "4K" era stato inibito dal Giudice, e ancora dichiarando che la gara "4K" non si sarebbe fatta, dopo quanto scritto dal Tribunale. (D. M.) Concorrenti sotto una nevicata -tit_org- Concorrenza sleale da entrambe le parti E non si può negare la Protezione civile

d'artista e cimeli del 1910

L'aquila che sta per volare e il mantello d'epoca "presepe" nella vetrina di Mario Pavia

[Selma Chiosso]

e del ["aquila che sta per volare e il mantello d'epoca un "presepe" nella vetrina di Mario Pavia SELMACHIOSSO É ASTI C'è tutta la passione e il sentimento alpino nella vetrina della macelleria Pavia (in corso Dante) allestita da Mario e dalla moglie Patrizia Leoni. Sembra un presepe la ricostruzione in sughero di momenti di vita alpina in caserma. L'artista è Alfredo Spada, pensionato di Sanbuco (Cn). Sono scultore con sentimento e dove pur nell'immobilità si percepisce il movimento. Nelle figure si legge la fatica del mulo e la sua voglia di carezze. C'è lo sguardo fiero e l'occhio blu dell'aquila che sembra stia per spiccare il volo. C'è tutta la cura e la perizia di Alfredo capace di lavorare ore e ore di fila per creare il suo mondo alpino. Al punto tale da adibire anche lui, come il paracadutista costigliese, Enrico Trincerò, parte della sua abitazione a museo. Alfredo Spada è gelosissimo delle sue opere e non le vuole e spostare, quindi per l'amico Mario ne ha create altre da esporre nella vetrina astigiana. Mantella e elmetto Nella seconda parte della vetrina fanno bella mostra di sé una mantella, un elmetto originali del 1910, racchette, e altri cimeli donati dalla famiglia Castino. Mario Pavia non è un alpino ma un aviare, eppure sente pulsare dentro sé i valori dell'alpinità. Dice: Gli alpini rispecchiano il lato buono degli uomini. Sanno dare concretezza a valori come la generosità e l'altruismo. Spendono se stessi per gli altri, pronti a spalare fango e donare tempo e risorse. Sono la forza della Protezione civile. Punto di riferimento Il suo negozio è punto di riferimento per gli alpini che erano venuti ad Asti nel 1995. Racconta: Sono a passati a salutarmi le Penne nere di Bergamo. Come 20 anni fa abbiamo fatto merenda con grissini e salsiccia. Mi ha fatto un piacere enorme rivederli. Sono due famiglie che erano stati ospitate con le tende in un giardino di Viatosto. Sono venuti a vedere se per il fine settimana possono di nuovo "alloggiare" da loro. In occasione dell'Adunata i commercianti stanno allestendo vetrine tricolore a tema. Le bandiere diventano tovaglie per il pane, i fiori sono un trionfo di verde, bianco, rosso; ghirlande e fiocchi occhieggiano moltissimi negozi e locali. Mario Pavia e la moglie Patrizia Leoni con le sculture della vetrina -tit_org- L'aquila che sta per volare e il mantelloepoca presepe nella vetrina di Mario Pavia

A Dogliani numeri da maxi-evento Già decise le date dell'edizione 2017

Al Festival della tv 35 mila visitatori, 120 ospiti e 125 volontari nei 4 giorni

[Cristina Borgogno -]

A Dogliani numeri da maxi-evento Già decise le date dell'edizione 2017 Al Festival della tv 35 mila visitatori, 120 ospiti e 125 volontari nei 4 giorni A fare i complimenti alle organizzatrici Simona Arpellino e Federica Mariani ci ha pensato Angelo Gaja durante il suo intervento nell'incontro con i signori del vino, tra i più seguiti domenica mattina. Una manifestazione che rappresenta in pieno le potenzialità di queste terre, il genius loci della Langa di Einaudi e Cavour, ha detto. Il Festival della tv e dei nuovi media ha archiviato la quinta edizione battendo ogni record: 35 mila visitatori, 120 ospiti e 125 volontari. Questi ultimi, un gruppo che fa capo al Comune e a Dogliani Eventi, che ha coperto tutta la logistica, con base operativa e coordinamento a cura dello staff della biblioteca. Per l'accoglienza ospiti hanno seguito le prenotazioni, il trasporto con 16 autisti, pranzi e cene con la Bottega del Vino e i ragazzi dell'Alberghiero di Mondovì. Per arredo e pulizia strade, 120 i ragazzi coinvolti dalla Bassa Langa. Tutti volontari, come chi ha prestato servizio di sicurezza, la Protezione civile di otto paesi, i Carabinieri in congedo e gruppi del soccorso organizzati in 121 turni. Il Festival della tv - dice Federica Abbona, presidente Dogliani Eventi - non si può fare senza i volontari, sono il vero motore. Neppure la pioggerella di domenica pomeriggio ha guastato la festa. Tra gli ospiti, Carlo Lucarelli ha passeggiato per Dogliani fino a che non si sono spente le luci. Tomo sempre volentieri in queste terre, luoghi e accoglienza sono meravigliosi. Festival chiude non solo tra tanti Dialoghi per il futuro, ma con un intero evento che guarda lontano. Ai giovani, con la prima edizione del premio Power to the future vinto da Andrea Cantore e Carlo Magistro. E alle date della sesta edizione, in programma dal 4 al 7 maggio 2017. Pubblico Gfi incontri a! Festiva! della tv e dei nuovi media sono stati seguiti da migliaia di persone Già decise le date della prossima edizione dell'evento che si terrà dal 4 al 7 maggio 2017 -tit_org- A Dogliani numeri da maxi-evento Già decise le date dell'edizione 2017

Stazione in fiamme per un incidente Evacuate 150 persone

[Gianni Giacomino]

Ciriè, ore 12,45 Stazione in fiamme per un incidente Evacuate 150 persone y' GIANNI GIACOMINO Un'autista sbadato, ieri, ha mandato in tilt la linea ferroviaria Torino-Ceres. Alla guida di un furgone ha agganciato e spezzato una sbarra del passaggio a livello di via Battitore. L'asta è piombata sui cavi dell'alta tensione, provocando una scarica da circa 3 mila volt che ha innescato un corto circuito. La corrente ha incenerito tutti i quadri elettrici e le centraline nella tratta tra Ciriè e Noie, dove hanno pure preso fuoco i passaggi a livello e si è innescata una fuga di gas. A Ciriè un principio di incendio nella biglietteria ha costretto i vigili del fuoco e i carabinieri ad evacuare la stazione ferroviaria dove c'erano circa 150 persone. Da San Maurizio a Germagnano il black out ha bloccato i convogli e i tecnici del Gtt hanno dovuto sostenere uno sforzo organizzativo enorme per sostituire le corse su rotaia con dei bus. Tenendo conto che l'intoppo si è verificato proprio nel lasso di tempo di maggior affluenza di studenti sulle carrozze, dove viaggiano 9 mila utenti al giorno. Insomma, un disastro che Gtt calcola potrebbe raggiungere anche il mezzo milione di euro. E che all'autista torinese di 35 anni, è costato una denuncia per danneggiamento aggravato e interruzione di pubblico servizio. Servizi tampone Oggi i treni funzioneranno da Torino a San Maurizio e dalla stazione di Mathi a quella di Ceres. Nella tratta tra San Maurizio a Mathi il collegamento sarà garantito da una quindicina di bus. Appena terminati gli accertamenti, opereremo per realizzare i lavori tecnici per il ripristino completo della linea, spiega Walter Ceresa, presidente e ad di Gtt. Quadri elettrici in tilt L'incidente a un passaggio a livello ha provocato una scarica da 3 mila volt che ha danneggiato le centraline FOTO COSTANTINO SERGI Walter Ceresa Presidente Gtt Terminati gli accertamenti procediamo al ripristino della linea -tit_org-

**Presentato il cronoprogramma: sette mesi di lavori compresi quelli dei gestori
Strade, 70 cantieri al via Senza sovrapposizioni***[Laura Pilastro]*

INTERVENTI. Presentato il cronoprogramma: sette mesi di lavori compresi quelli dei gestori Balbi: Ogni asfaltatura rispetterà un calendario per ridurre i disagi Dalla Pozza: Solo le opere a carico del Comune valgono 5,6 milioni Laura Pilastro Se fosse un gioco di logica assomiglierebbe a un tetris. È una partita di incastri quella che l'amministrazione comunale si prepara a giocare da qui alla fine dell'anno. Sul piatto 70 cantieri stradali per un valore complessivo di almeno 12,6 milioni di euro. E la parola d'ordine di questo disegno complessivo è "coordinamento", in tutte le sue declinazioni: con i cittadini, con i commercianti e tra gli assessorati interessati agli interventi. Gli obiettivi, illustrati ieri dall'assessore alla cura urbana Cristina Balbi e dal collega titolare della progettazione e sostenibilità urbana Antonio Dalla Pozza, sono molteplici e tra loro connessi: evitare le sovrapposizioni di lavori nella stessa zona e ridurre al minimo i disagi per residenti e commercianti. Un lavoro certosino, come l'ha definito Balbi, quello che ha coinvolto da gennaio all'aprile i settori infrastrutture, gestione urbana e protezione civile, mobilità e trasporti, in collaborazione con Aim, Acque Vicentine e con gli altri gestori di sottoservizi, come Terna. Mai cantieri su fronti troppo vicini e cronometro alla mano per le ditte che eseguiranno i lavori, chiamate a rispettare i tempi fissati: questi, in sostanza, i criteri principali che guidano il cronoprogramma messo a punto dagli uffici comunali. Che sarà rispettato salvo problemi legati al maltempo. Ognuno dei cantieri, inoltre, è stato valutato per l'impatto che avrà sulla viabilità: dal peggiore, contrassegnato dal colore nero, al più leggero, indicato dal bollino verde. Sono quattro gli interventi più critici, che saranno tutti eseguiti dopo la chiusura delle scuole: l'asfaltatura di viale Rodolfi e viale Ceccarini, che prenderà il via all'inizio di luglio, la sistemazione definitiva dell'asfalto della zona di contrà Vittorio Veneto, dopo gli scavi dell'estate scorsa per il rifacimento dei sottoservizi, in programma nella seconda decade dello stesso mese. Dopo Ferragosto, invece, è in calendario l'incrocio tra contrà Pederuolo San Biagio e corso Fogazzaro, mentre il rifacimento e il potenziamento dell'acquedotto in via Vaccari è previsto per agosto. A conti fatti, la fetta più grossa dei lavori è del Comune: il settore Infrastrutture eseguirà opere per 4,2 milioni, compresi i ponti finanziati con i fondi dell'alluvione. La mobilità per 1,4 milioni. Aim investirà poco meno di 2 milioni e Acque Vicentine 5 milioni. Un unico programma di interventi ridurrà i disagi. Sarà nostra cura aggiornarlo costantemente, specifica Balbi che ricorda come ogni cantiere sarà annunciato da lettere ai residenti e comunicazioni ai commercianti. Una puntuale pianificazione della segnaletica - aggiunge Dalla Pozza - consentirà di indirizzare efficientemente i flussi di traffico. E con l'avanzo di amministrazione contiamo di aggiungere altri interventi di asfaltatura, cura urbana e manutenzione. Si Si Un unico programma di interventi permetterà di ridurre i disagi -tit_org-

GOLASECCA L'UOMO RICOVERATO A VARESE: RISCHIA L'AMPUTAZIONE DELL'ARTO
Braccio nel macchinario, grave un anziano*[Rosella Formenti]*

GOLASECCA L'UOMO RICOVERATO A VARESE: RISCHIA L'AMPUTAZIONE DELL'ARTO -GOÌASECCA- È RICOVERATO all'ospedale di Circolo di Várese in Terapia Intensiva un anziano di 75 anni vittima di un gravissimo infortunio. Ieri ha subito un delicato intervento chirurgico nel tentativo di salvargli il braccio rimasto incastrato in un erpice meccanico mentre, pare, stava effettuando una manutenzione. L'incidente è accaduto alle 8.20, in una riserva protetta a Golasecca. SECONDO quanto ricostruito l'uomo stava effettuando dei lavori di manutenzione al mezzo meccanico e all'improvviso è accaduto il dramma: il braccio è stato risucchiato dall'impianto. L'uomo non ha avuto il tempo di togliere il braccio che è stato quasi amputato dal meccanismo. Sono stati attimi di paura, nella riserva, chi era presente ha cercato di prestare immediati soccorsi all'anziano con il braccio quasi amputato dall'erpice, una situazione che ha fatto temere il peggio visto che l'uomo per le ferite perdeva molto sangue. Sul posto sono subito intervenuti i soccorsi del 118 e l'elisoccorso di Como, quindi stabilizzate le condizioni del ferito, i soccorritori lo hanno trasportato all'ospedale di Circolo di Várese. Molto grave la situazione perché l'anziano è arrivato con il braccio quasi amputato. NEL POMERIGGIO il lungo intervento chirurgico nel tentativo di salvare l'arto, compromesso in maniera grave, dall'amputazione. Dopo l'intervento il settantacinquenne è stato trasferito nel reparto di Terapia Intensiva dove resta ricoverato. Carabinieri e personale sanitario hanno raccolto sul posto tutti gli elementi utili per fare luce sul drammatico incidente. R.F. LA Risucchiato all'improvviso nell'erpice meccanico su cui stava lavorando -tit_org-

LE 700 SALME NEL CANALE DI SICILIA

Comsubin recupererà il relitto-tomba dei migranti*I palombari spezzini riporteranno in superficie il peschereccio**[Mariano Alberto Vignali]*

LE 700 SALME NEL CANALE DI SICILIA Comsubin recupererà il relitto-tomba dei migranti I palombari spezzini riporteranno in superficie il peschereccio' MARIANO ALBERTO VIGNALI TUTTO pronto, a Sud del Canale di Sicilia, per l'inizio della fase finale dell'operazione di recupero del peschereccio affondato il 18 aprile 2015 con a bordo più di 700 corpi, uomini, donne e bambini periti in uno dei più tragici naufragi degli ultimi anni. A dirigere l'operazione ci sono i palombari spezzini del ComSubIn che da mesi stanno già lavorando attorno a quel triste sito. Ci sono cuori spezzini in questi giorni sulle navi della Marina militare, due delle quali salpa proprio dalla Spezia, che fanno parte della piccola flotta che sta effettuando il recupero del grande peschereccio inabissatesi tra la Sicilia e la Libia. Spezzino infatti è il coordinamento dell'intera operazione in mare che oltre a garantire un'adeguata cornice di sicurezza dovrà fornire supporto logistico alla ditta trentina Impresub Diving and Marine Con tractor che, attraverso la nave levoli Ivory, solleverà il barcone dal fondale tramite un sistema di recupero robotizzato realizzato sulla base delle dimensioni del peschereccio. Il comando delle operazioni è affidato al contrammiraglio Paolo Pezzutti, comandante del Comando Subacquei ed Incursori Teseo Tesei ComSubIn, imbarcato sulla nave salvataggio Anteo, salpata dalla Spezia con a bordo uno spaziale team di palombari del Gruppo Operativo Subacquei, a loro anche il compito di gestire ogni imprevisto. Il dispositivo navale comprende, oltre all'unità anfibia San Giorgio e l'ausiliaria Tremiti, anche il cacciamine Alghero. A bordo delle unità militari ci sono degli altri specialisti del Varignano che, attraverso l'uso del Remotely Operated Vehicle - un robot in uso ai palombari -, effettueranno una verifica del fondale al termine delle operazioni di recupero. La Marina Militare, con gli uomini dei reparti subacquei del ComSubIn, ha già effettuato lo scorso anno il recupero di 169 salme che erano adagate sul fondo del mare nelle vicinanze del relitto. Il peschereccio, una volta risalito in superficie - operazione che richiederà oltre cinquanta ore - verrà "congelato" con getti di azoto e poi, a metà della settimana, sempre collocato su una chiatta sommersa, sarà trasferito a Melilli (SR) dove i Vigili del Fuoco faranno l'estrazione delle salme. -tit_org-

I cent`anni dei Lions e la difesa ambientale

L'impegno per prevenire il dissesto

[Redazione]

AL CIRCOLO UFFICIALI I centfanni dei Lions e la difesa ambientale L'impegno per prevenire il dissesto L'AMBIENTE e la tutela del territorio al centro del convegno del Lions Club "Colli Spezzini" presieduto da Mario Bianchi, al Circolo Ufficiali della Marina alla Spezia. "Se io fossi acqua", è stato il tema specifico affrontato durante la serata in cui la proiezione del docufilm sull'alluvione dell'ottobre 2011, che tanto duramente ha colpito il Comune di Pignone, ha rappresentato un momento di forte impatto e suggestione per i numerosi presenti. Le "impronte" profonde e devastanti che l'uomo infligge al pianeta è infatti il tema che il Lions Clubs International ha deciso di affrontare in occasione del centenario dalla sua fondazione. Questione spinosa e complessa attorno alla quale il club "Colli Spezzini" ha già in programma di organizzare una serie di eventi a cui prenderanno parte studiosi e personalità di spicco impegnate proprio sulle questioni ambientali. Il cambiamento climatico ora negato, ora ingigantito, spesso manipolato - ha detto Bianchi nella sua introduzione citando prima l'enciclica "Laudato Si, sulla cura della casa comune" di Papa Francesco e poi l'accurato appello della "Mainau Declaration 2015 on Climat Change" siglata a luglio 2015 da scienziati e premi Nobel - è una realtà di cui tutti siamo invitati a prendere coscienza al fine di porvi rimedio. Dei risultati ottenuti nella Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici dello scorso dicembre 2015 ha parlato il senatore Massimo Caleo - presente in quanto vicepresidente della Commissione permanente Territorio-Ambiente e Beni Ambientali di Palazzo Madama - che ha anche affrontato le problematiche del dissesto idrogeologico di un territorio come quello spezzino che da sempre necessita di essere conservato con la massima attenzione. Poi il film di Massimo Bondielli, Luigi Martella e Marco Matera sull'alluvione di Pignone che, oltre ai danni catastrofici subiti dal territorio, racconta con sensibilità e attenzione il coraggio della sua comunità, esaltandone le capacità di recupero, di ricostruzione di un'identità di territorio, di un ritorno alla normalità attorno ai valori fondanti di appartenenza e solidarietà. A.G.P. - tit_org- I cent anni dei Lions e la difesa ambientale

Foggia, assenteisti timbravano a turno Presi 13 furbetti

[Redazione]

F()

in provincia

Oggi il convegno sul terremoto

[Redazione]

IN PROVINCIA Oggi dalle 9.15 nella sala consiliare della Provincia si terrà il convegno "Dal sisma del Friuli a una politica dell'emergenza e del soccorso". Organizzazione di FnsCisl, presenti il segretario nazionale Pompeo Mannone e il segretario regionale Delfio Martin -tit_org-

Bambini vigili del fuoco per un giorno

Sogno realizzato, con tanto di diploma, per 150 alunni del nido

[Enrico Savian]

POMPIEROPOLI Sogno realizzato, con tanto di diploma, per 150 alunni del nido di Enrico Savian Trasformarsi in pompieri per un giorno: è sicuramente il sogno di ogni bambino, che vede nei vigili del fuoco dei veri e propri eroi. Ed è una fantasia che ben 150 alunni dell'ultimo anno di nido della scuola dell'infanzia e primaria di Pravisdomini hanno potuto soddisfare domenica nel corso di "Pompieropoli", promossa dalla sezione di Pordenone dell'associazione nazionale vigili del fuoco, con alcuni dei suoi tesserati in congedo che hanno accompagnato i piccoli in un'avventura da veri pompieri. L'idea nasce per implementare tra i ragazzi la cultura della sicurezza ed è stata messa a punto proprio dai vigili del fuoco, i quali hanno ideato un percorso formativo-ludico per i bambini, con varie postazioni, al termine del quale spegnevano l'agognato fuoco. La proposta è stata inserita all'interno di "Camminiamo con la scuola", la tradizionale passeggiata non competitiva che ha visto al via ben 400 persone. Nel pomeriggio, nel campetto da calcio vicino la chiesa di Barco, sono scesi in campo i pompieri, grazie anche al prezioso supporto della falegnameria Agnolon che ha fornito gli idranti. È stato un vero e proprio successo, con i bambini entusiasti di poter mettersi alla prova nei vari ostacoli che il percorso prevedeva, sia nello scendere il tubo per poi affrontare gli assi dove stare in equilibrio, sia nel saltare a piedi uniti dopo esser saliti su una scala, per poi entrare in tunnel stretti che vedevano anche il salvataggio di un gatto. Nell'ultimo passaggio si arrivava all'idrante, utile per spegnere il fuoco proprio come i veri pompieri. E giustamente, da vigili del fuoco provetti, i bambini hanno poi ricevuto il diploma. Soddisfazione è stata espressa da Paola Bottos, una delle maestre che hanno seguito l'iniziativa: Siamo contenti sia per l'alto numero di partecipanti sia perché abbiamo visto che i bambini più grandi, oltre al divertimento, hanno capito il messaggio che i vigili del fuoco volevano lanciare. Pompieropoli è solo l'ultima di diverse iniziative che vedono la scuola integrata con il territorio. Oltre alla Camminiamo della scuola, appuntamento immancabile, giunto all'edizione numero 33, da segnalare tra i tanti spunti anche la rappresentazione teatrale "Nessuno muore mai per sempre", proposta dai bambini di quarta e quinta elementare nel corso del 60 anniversario di fondazione del Gruppo alpini di Barco e dedicato al sergente Giovanni Tesolin e a tutti i caduti della Grande Guerra. Tré momenti di "Pompieropoli" che si svolta domenica a Pravisdomini -tit_org-

Giù le palazzine con l'amianto nella vecchia base aeronautica

[Lucio Leandrin]

Giù le palazzine con l'amianto nella vecchia base aeronautica di Lucio Leandrin CORCOVADO Chiusa dal 2010, nella vecchia base aeronautica di Suzzolins di Cordovado sono stati avviati da qualche giorno i lavori di smantellamento di alcune palazzine residenziali che si trovavano nell'area d'ingresso della base stessa, un tempo alle dipendenze del 2 stormo della base di Rivolto. Le tre palazzine, parte integrante dell'area militare dove aveva sede il 58 gruppo intercettatori teleguidati, furono edificate all'inizio degli anni Sessanta con componenti a base di amianto, pertanto da demolire e bonificare. Ora, nell'area di circa 300 metri quadrati che un tempo ospitava le abitazioni di comandante, vicecomandante e sottufficiali della base, gli edifici saranno abbattuti da una ditta specializzata e il terreno spianato, eliminando in tal modo rischi di inquinamento ambientale. In quel periodo, molti edifici furono costruiti con elementi a base di amianto - commenta il sindaco Francesco Toneguzzo -: era un sistema economico, che nel tempo si è però rivelato a forte rischio ambientale, tanto da vietarne l'utilizzo. Da anni, la base di via Villunghi è in una situazione di pressoché totale abbandono. Tempo fa - continua il sindaco -, per evitare che la base si trasformasse in una terra di nessuno, avevo formalizzato all'Aeronautica e al comandante della base aerea di Rivolto la richiesta di utilizzo del luogo per non arrivare a stati di degrado e vandalismo. L'intenzione sarebbe stata quella di garantire, con i volontari di protezione civile, alpini e altri gruppi locali, una manutenzione temporanea e un possibile successivo utilizzo a favore della comunità. Mi venne risposto che, qualora si fosse presentata l'occasione di una vendita dell'intera struttura, una parte del ricavato sarebbe spettata al Comune. Tre anni fa vi fu anche un tentativo di furto, sventato da carabinieri e polizia locale. Ora - conclude Toneguzzo -, con l'abbattimento delle palazzine si attua un intervento necessario e opportuno. -tit_org-

Giù le palazzine con l'amianto nella vecchia base aeronautica

Pensionato scomparire da casa a Casiacco

[G.z.]

Pensionato scomparire da casa a Casiacco Da venerdì non si hanno notizie di un 87enne che vive da solo. Ricerche sinora senza esito Sono ore di ansia a Vito d'Asie, dove da venerdì scorso non si hanno più notizie di Umberto Tetz, 87enne originario di Venezia, ma da una ventina d'anni residente a Casiacco. A riferirlo è il vicesindaco e coordinatore del nucleo di Protezione civile comunale Diño Marcuzzi. L'anziano, classe 1929, ex artigiano, conosciuto in paese, dove ha scelto di vivere da solo una volta andato in pensione, sembrerebbe essersi allontanato da casa senza lasciare alcuna traccia di sé. Ad accorgersene un conoscente che, preoccupato, si è rivolto ieri direttamente al sindaco Pietro Gerometta. E' toccato al primo cittadino dare l'allarme informando i carabinieri della stazione di Casteinovo. Nel tardo pomeriggio sono scattate le ricerche e sul posto si sono portati l'unità di crisi dei vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo, a coordinare le operazioni, gli uomini dell'Arma, i volontari della Protezione civile e il gruppo soccorso alpino e speleologico di Maniago. Le ricerche sono immediatamente state avviate perlustrando, in ricognizione veloce, le strade comunali vicine all'Arzino e i sentieri nei pressi dell'abitazione dello scomparso. Qualche apprensione in più desta il fatto che, nella casa dell'uomo, è stato ritrovato il telefono cellulare in carica, così come è al suo posto la microcar utilizzata dal pensionato per i suoi spostamenti fuori paese. Pare che Tetz negli ultimi tempi soffrisse di qualche problema di salute, tanto da essere stato ricoverato recentemente in ospedale per essere dimesso il giorno seguente. Le ricerche condotte sino a tarda serata non hanno dato esito, (g.z.) Alle ricerche partecipano soccorso alpino e vigili del fuoco -tit_org-

Geometra disperso in Valcellina Auto trovata vicino a un rifugio

[Redazione]

Geometra disperso in Valcellina Auto trovata vicino a un rifugio Il professionista, residente nel Veneziano, non ha fatto rientro a casa dopo una escursione a Cimoic La montagna è stata battuta da soccorso alpino, pompieri e protezione civile con l'elicottero Disperso dalla giornata di domenica sulle Dolomiti pordenonesi, nel territorio di Cimolais, inValcellina. Sono ore di angoscia a Maeme, in provincia di Venezia, per la sorte di Adriano Düse, geometra di 42 anni. Appassionato di montagna, domenica aveva deciso di godersi la giornata sulle cime delle Dolomiti friulane. Era partito da solo, dalla sua casa in via Rialto, e si era diretto verso laValcellina. Aveva parcheggiato la sua Volkswagen Polo grigia nei pressi del rifugio Pordenone, uno dei punti più noti da cui partono i sentieri che si inerpicano sulle montagne di quell'angolo di paradiso molto frequentato anche dai veneziani, al confine tra Pordenone e Belluno. Non si sa esattamente quale sentiero Duse abbia seguito, ne quale fosse la sua meta. L'allarme è scattato ieri mattina: Adriano Duse avrebbe dovuto accompagnare a scuola la nipote, figlia della sorella, e poi dirigersi al lavoro. Ma all'appuntamento con la nipote, il quarantaduenne non si è mai presentato. Un fatto molto strano, che ha immediatamente in sospettito i familiari. Il geometra non si trovava a casa. Il suo cellulare risultava non raggiungibile. L'auto non c'era. La sorella, che vive con la famiglia a fianco dell'abitazione del tecnico, si è rivolta ai carabinieri presentando la denuncia di scomparsa del congiunto. Immediatamente le ricerche si sono concentrate sulle montagne friulane. Nel pomeriggio di ieri la Golf dell'uomo è stata ritrovata nei pressi del rifugio Pordenone, dove era stata parcheggiata il giorno precedente. Dieci uomini del Soccorso alpino della Valcellina, aiutati dai volontari del Soccorso alpino di Maniago, cui si sono aggiunti anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone e del distaccamento di Maniago, hanno battuto i sentieri palmo a palmo, partendo da quelli più vicini al rifugio, con l'obiettivo di individuare Duse o elementi che potessero aiutare a capire dove potesse trovarsi. In volo si è alzato anche l'elicottero della protezione civile del Frinii Venezia Giulia che ha perlustrato vaste aree dall'alto, sino a quanto è calato il sole. Le ricerche sono proseguite anche al buio, con gli uomini del Soccorso alpino e i vigili del fuoco al lavoro grazie alle torce elettriche. L'esito delle perlustrazioni, tuttavia, è stato negativo sino a tarda sera. Le ricerche riprenderanno nella giornata di oggi. La notizia della scomparsa in montagna di Adriano Duse è piombata a Maeme nel pomeriggio di ieri. In paese si attendono con ansia notizie del geometra. vigili del fuoco, soccorso alpino e protezione civile cercano un geometra disperso in Valcellina -tit_org-

CAVASSO

Mostra sul terremoto aperta sino al 2 giugno*[Redazione]*

CAVASSO La mostra Il recupero nel segno dell'identità: dal Livenza al l'Arzino a 40 anni dal terremoto, al Pala2atdi Cavasse, sarà apertasino al 2 giugno da lu nedi a venerdì dallel0allel2edallel4.30 alle 16.30, sabato dalle 10 al le l2e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. -tit_org-

CANADA L'Alberta dichiara stato di emergenza: oneri per circa 77 milioni di dollari

Rogo spaventoso e fuori controllo Il fuoco divora 200mila ettari

[Redazione]

CANADA L'Alberta dichiara stato di emergenza: oneri per circa 77 milioni di dollari Rogo spaventoso e fuori controllo Il fuoco divora 200mila ettari Un incendio inarrestabile divora il Canada. Le fiamme che stanno devastando da giorni la regione canadese dell'Alberta, il cuore dell'area petrolifera delle sabbie bituminose canadesi, da venerdì hanno raddoppiato la propria intensità. L'incendio continua a essere fuori controllo, il fuoco è enorme e pericoloso, ha ammesso il ministro per la Pubblica sicurezza Ralph Goodale. Le fiamme si sono propagate per più di 200.000 ettari e l'incendio continua ad ampliarsi a causa del vento e delle temperature elevate, ha riportato l'Unità di crisi del governo di Alberta. Impossibile per i vigili del fuoco fermare le fiamme, considerata anche la situazione climatica si lavora per arginare l'incendio e cercare di tenerlo il più possibile lontano dalle zone abitate. La polizia sta eseguendo porta a porta l'ordine di evacuazione dei residenti, scattato già martedì scorso. Non sono molte, ma ci sono ancora persone nell'area colpita, ha riferito un portavoce. Migliaia di persone evacuate Una parte della popolazione evacuata è fuggita a Nord della città di Fort McMurray, dove le compagnie petrolifere hanno allestito alcuni campi per i lavoratori. Giovedì scorso circa 8 mila persone sono state portate via dalla zona Nord tramite un'evacuazione aerea e si prevede di trasferire nel giro di 3 giorni altre 17 mila persone con dei convogli stradali. Suncor, Syncrude e Shell, le principali compagnie petrolifere della zona, hanno evacuato tutto il personale non essenziale e hanno interrotto l'estrazione di petrolio dalle sabbie bituminose per un totale di circa mezzo milione di barili al giorno, un quarto della produzione della regione dell'Alberta, grande all'incirca come tutta la Francia. Grandi mobilitazioni La tv canadese in questi giorni ha mostrato immagini davvero spaventose: file di auto, che attraversano la città fantasma e che vengono lasciate passare, 50 alla volta, sull'unica strada percorribile, a una velocità di 50-60 chilometri l'ora. La strada, la Highway 63, è sorvegliata dalla polizia, mentre per fronteggiare il fuoco sono stati mobilitati 1.100 pompieri, 148 elicotteri, 138 mezzi pesanti e 22 aerei cisterna. Chad Morrison, senior manager della prevenzione anticendi della divisione Agricoltura e Foreste della regione di Alberta, dove è stato proclamato lo stato di emergenza, ha espresso il proprio timore, il fuoco potrebbe durare a lungo, almeno fino alle prossime piogge. Il premier della provincia dell'Alberta, Rachel Notley ha fatto sapere che la popolazione evacuata dovrà aspettare a lungo prima di tornare a casa. Il danno per la comunità di Fort McMurray - spiega - è molto esteso e al momento la zona non è sicura per i residenti. Quale futuro per i residenti Disperazione e incertezza aleggiano sui migliaia di evacuati che, in poche ore, hanno visto le proprie vite completamente sconvolte. Vedere una città come Fort McMurray completamente distrutta nel giro di pochi giorni è qualcosa che ti segna nel profondo queste le parole di Cory Sammann. Ho paura, paura di tornare indietro e vedere. È stato terribile gli fa eco la compagna Kim. Da dove ricominceremo? - si chiede ancora Cory saremo costretti ad andarcene? E dove?. La mia famiglia è a sicuro - guarda al bicchiere mezzo pieno Keilal Brown - questo è importante, se dovremo trarre rincuorati così sia. Le fiamme hanno avuto origine la scorsa settimana nell'area boschiva a Sudovest della città di Fort McMurray ^enZa: ÌîãÃ ðãÃ Ñ ÃÑà // millOni àî àÃ L'Inferno del Canada, migliaia di persone evacuate, milioni di dollari di danni -tit_org-

Anche il Polesine nel bacino di rischio idrogeologico

[Redazione]

">Rovigo - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il CentroFunzionale Decentrato della Regione del Veneto ha dichiarato lo STATO DIATTENZIONE su TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE per Rischio Idrogeologico dalle ore14 di oggi, venerdì 10 maggio, alle ore 24 di sabato 11 maggio.E richiestaattivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civilesecondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Gli EntiTerritoriali competenti sono invitati a seguire costantementeevoluzione deifenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa,nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendogli opportuni provvedimenti di Protezione Civile.

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - PIOGGIA PER TUTTA LA SETTIMANA

[Redazione]

RAIN CONTINUES TO HIT NORTHERN ITALYINTROBIO Bollettino di martedì 10 maggio 2016 a cura della Casa delle Guide. Sulle nostre montagne la neve si è sciolta, fatto salvo i versanti nord, dove è presente con maggior spessore, e al di sopra dei 2.000 di quota, nei canali e nei tratti ombra. Occorrono ramponi e piccozza. Sempre aperti i rifugi Ratti-Cassin, Lecco, Stella Alpina, Porta. Il mercoledì aperti i rifugi: Tavecchia, Antonietta, Brioschi, Rosalba, Buzzoni, Nicola, Monzese. La funivia dei Piani di Bobbio è chiusa; riapertura estiva il 2 giugno. La funivia dei Piani di Artavaggio è chiusa fino al 2 giugno. La funivia dei Piani Erna è aperta tutti i giorni dalle 8:30 alle 17:30; sabato ed domenica dalle 8:00 alle 18:00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8:30 alle 17:30; chiuso il giovedì. Zero termico a 2.700 m. Martedì nuvoloso con possibili precipitazioni in particolare nella mattinata. Mercoledì nuvoloso con piogge al mattino e inserata. Giovedì molto nuvoloso con rovesci in mattinata. Venerdì nuvoloso e qualche debole pioggia. Sabato passaggio ad abbastanza soleggiato con possibilità di rovesci. Domenica prevalentemente soleggiato. Vento debole da sud-ovest. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna Sicura. [169] Soccorso Alpino Lombardo XIX DELEGAZIONE Lariana COMUNITA MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VALESINO E RIVIERA CASA DELLE GUIDE Introbio Progetto MONTAGNA SICURA

Anche il Polesine nel bacino di rischio idrogeologico

[Redazione]

">Rovigo - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il CentroFunzionale Decentrato della Regione del Veneto ha dichiarato lo STATO DIATTENZIONE su TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE per Rischio Idrogeologico dalle ore14 di oggi, venerdì 10 maggio, alle ore 24 di sabato 11 maggio.E richiestaattivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civilesecondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Gli EntiTerritoriali competenti sono invitati a seguire costantementeevoluzione deifenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa,nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendogli opportuni provvedimenti di Protezione Civile.

- Incendi Canada: fuoco non dà tregua all'Alberta, "è come un Armageddon" [FOTO] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi Canada: fuoco non dà tregua all'Alberta, è come un Armageddon [FOTO] Incendi Canada, gli ultimi aggiornamenti dall'Alberta devastato dalle fiamme Di Peppe Caridi -8 maggio 2016 - 20:20 [incendio-canada-11-640x437] La Presse/Reuters Un vero e proprio Armageddon. Così è stato definito il disastroso incendio che da giorni sta devastando l'Alberta, ricca provincia occidentale del Canada. Un rogo di dimensioni enormi che sta divorando e seminando distruzione in un'area grande come Hong Kong e più estesa della città di New York. Un muro di fuoco per fermare il quale prevedono gli esperti ci vorranno settimane. Come ci vorranno addirittura mesi per spegnere tutti i focolai. Circa 90 mila persone finora evacuate, incalcolabili i danni. Mentre il fuoco si dirige inesorabilmente verso un'altra provincia, quella di Saskatchewan. I venti molto forti e il clima secco rendono ancor più difficile il lavoro dei vigili del fuoco e degli uomini della protezione civile, che nulla hanno potuto fare per evitare che un'area di circa 1.550 chilometri quadrati andasse in fumo. Centri abitati come Fort McMurray famoso per la produzione di petrolio ricavano dalle sabbie bituminose ridotti in gran parte in un cumulo di cenere. La situazione resta imprevedibile e molto pericolosa, affermano le autorità, che sperano anche nella pioggia che dovrebbe arrivare nelle prossime ore. Ma ammettono che l'area interessata dall'incendio potrebbe addirittura raddoppiare. Mentre il fumo è arrivato molto più a sud, negli Stati Uniti, fino allo stato dell'Iowa. Imponente il dispiegamento di mezzi di soccorso, con elicotteri, aerei e quasi duemila vigili del fuoco. Unica buona notizia è che per il momento non si registrano vittime o infrastrutture strategiche danneggiate.

Canada, incendio Alberta minaccia di estendersi ad altra provincia

[Redazione]

Roma, 8 mag. (askanews) - Continua a estendersi l'enorme incendio che sta devastando la regione di Fort McMurray, nella provincia canadese di Alberta. Le fiamme rischiano adesso di espandersi alla vicina Saskatchewan, mentre il caldo secco e ventoso sta ostacolando gli sforzi di centinaia di vigili del fuoco. "Avremmo bisogno di forti piogge", ha indicato il direttore del servizio anti-incendio di Alberta, Chad Morrison. Al momento 43 incendi stanno interessando la provincia, grande come la Francia: almeno 1.100 i pompieri impegnati, la metà dei quali nella zona di Fort McMurray. La situazione rimane "pericolosa e imprevedibile", ha dichiarato il ministro per la protezione civile canadese, Ralph Goodale. Nei quattro prossimi giorni dovranno essere completate le operazioni di sgombero dei residenti di Fort McMurray, la cui periferia è stata devastata dalle fiamme: almeno 17 mila persone devono ancora essere tratte in salvo, sebbene al momento il centro della città sia ancora intatto. Già 80.000 persone sono state portate in luoghi sicuri. (con fonte afp)

Acqua, ambiente, solidarietà?: una festa che coinvolger? tutta Novi

[Redazione]

Edizione numero 19 per la Festa dell'Acqua, dell'Ambiente e della Solidarietà. Tante iniziative - convegni, spettacoli, concerti, eventi di sport e volontariato - che non si svolgeranno solo presso il parco dell'acquedotto di Novi Ligure, ma anche in città [646618232_]NOVI LIGURE - La Festa dell'Acqua, dell'Ambiente e della Solidarietà, organizzata da Acos spa. e Gestione Acqua spa, non si svolgerà solo presso il parco dell'acquedotto Pagella e Bottazzi, ma anche in città. L'iniziativa è nata 19 anni fa in adesione alla manifestazione nazionale di Federutility, ora Utilitalia, Impianti Aperti, con obiettivo di far conoscere ai cittadini la complessa macchina tecnica e organizzativa per erogazione di servizi irrinunciabili per la collettività, quali acqua potabile ed il successivo recupero e trattamento in sicurezza delle acque reflue. Negli anni, sono aumentati i servizi offerti dal Gruppo Acos e la festa è cresciuta, anche grazie alla partecipazione di migliaia di cittadini e con esso il gradimento e la condivisione dei messaggi sociali che veicola: rispetto dell'ambiente, delle risorse naturali, del territorio e valori fondamentali come amicizia e solidarietà. [536730863_]Anche quest'anno alla realizzazione della manifestazione contribuiranno numerose associazioni sportive e di volontariato; quest'ultime, grazie ai ricavi dalla festa, potranno dare ulteriore impulso alle loro attività benefiche. La manifestazione offre quest'anno un ricco programma di appuntamenti sia a Novi che al Parco dell'Acquedotto, durante il mese di maggio e di giugno. Domenica 15 maggio, al Parco Castello di Novi ci sarà il primo appuntamento: Puliamo, giochiamo e impariamo nel parco, rivolta a tutti i ragazzi delle scuole e delle associazioni sportive, realizzata dal Comune di Novi, da Gestione Ambiente S.p.A., dal Comando Nucleo Guardia Zoofila Ambientale di Novi, dalla Provincia di Alessandria, dalla Protezione Civile di Novi, dall'Associazione Maglietto Novi, dall'Associazione Angeli per Novi, dall'Associazione M.T.B. I Cinghiali. Un pomeriggio di educazione civica e giochi per il rispetto e la cura della bellezza del nostro parco. Alla fine ci sarà una merenda per tutti i partecipanti con pizza e focaccia del Banco di Novi Ligure. [1413412394_benessere]Sabato 21 maggio, al Parco di Acquedotto Pagella e Bottazzi, si potrà partecipare alla Giornata del Benessere a cura del Gruppo BenEssere con un ricco programma di conferenze e attività esperienziali nel Parco per la cura del corpo e della mente, pranzando insieme in salute ed in allegria con gli esperti del BenEssere. Sarà a disposizione il punto Liberi tutti a cura di Pazz Animazione e il Punto Informativo a cura di Bruno Ferretti, Disability Manager. Inoltre la cittadinanza potrà usufruire di un bus navetta per poter partecipare agevolmente alla manifestazione. Domenica 22 maggio, al Maglietto e al Parco dell'Acquedotto, avrà luogo la passeggiata ecologica: si potrà ammirare il Museo delle Api appena inaugurato nei locali del Maglietto e ammirare la bellezza del Torrente Scrivia passeggiando fino al Parco di Pagella e Bottazzi, dove si potranno visitare gli impianti, vedere una esercitazione della Protezione Civile e gustare una merenda ecologica con le erbe selvatiche. Sarà a disposizione della cittadinanza un bus navetta per poter partecipare agevolmente alla manifestazione. [238881442_Benacchio]Venerdì 27 maggio, al liceo Amaldi di Novi, si svolgerà la Lectio Magistralis O arte o morte da parte dell'astrofisico Leopoldo Benacchio e subito dopo, al Museo dei Campionissimi, terrà la conferenza Acqua nello spazio, con la partecipazione dell'astronauta Maurizio Cheli, di Paolo Romanodella Smat di Torino che fornisce acqua agli astronauti nello spazio, dell'Amministratore Delegato Acos Mauro Ascenzi, con la presenza del Sindaco di Novi Rocchino Muliere. Sabato 28 maggio, in piazza Delle Piane a Novi nel pomeriggio dedicato alle associazioni di volontariato novesi, i cittadini potranno gustare gratuitamente, dando un'offerta all'Associazione Ascolta Africa, la focaccia al formaggio del Banco di Novi e vedere il Musical Figli delle stelle presentato dall'Istituto Comprensivo 1 di Novi Ligure, a cura di Antonio Bajardi, regia di Gisella Scalzo. Alle ore 21.15 ci sarà il Concerto dell'Universo. I grandi misteri dell'universo svelati da Leopoldo Benacchio, uno dei più prestigiosi astrofisici europei, con la voce narrante di Daniela Tusa, le musiche di Enrico Caprifoglio Quartet in concerto con la cantante Mara Tinto, in una serata stellare tra scienza e musica. [131718162_]Giovedì 2 giugno al Parco dell'Acquedotto avrà

luogo il Torneo dell'acqua di pallavolo: 24 squadre di ragazzi Under 16 e Under 11, 6 contro 6, provenienti da tutta la provincia di Alessandria, organizzato dalla Scuola Novese Pallavolo. Sabato 4 giugno, in Piazza Dellepiane a Novi Ligure, ci sarà la Giornata dedicata alla Solidarietà organizzata dall'Associazione Ascolta Africa, gestita dalla Casa del Giovane della Parrocchia di San Pietro di Novi. Dal pomeriggio fino a sera, la piazza sarà animata da spettacoli, stand e si potrà gustare la famosa farinata del Banco di Novi Ligure con offerta a favore dell'Associazione Ascolta Africa. I fondi raccolti saranno impiegati nel sostegno dei progetti di cooperazione allo sviluppo messi in atto dall'associazione in Africa. Sabato 11 giugno in Piazza Dellepiane ci sarà la 2ª festa di Equazione sul commercio equo e solidale, con un ricco programma di appuntamenti per tutti, il gelato artigianale preparato con le materie prime del commercio equo e il concerto serale Lamp Operators Band, musica per ricordare gli anni 60 e 70. Dal 16 al 19 giugno, infine, si svolgerà nella sede degli Alpini (zona stadio) a Novi Ligure, la festa Liberamente sul tema Diritti e doveri, alla quale prenderanno parte le associazioni di volontariato e sportive della città che festeggeranno con quattro giorni di spettacoli, eventi sportivi, dibattiti, stands, musica, cucina. 10/05/2016

Prende fuoco moto in autostrada vicino a Origgio

[Redazione]

image_pdfimage_printFoto 08-05-16, 11 23 42SARONNO, 8 maggio 2016 Questa mattina alle 10.30 ivigili del fuoco del distaccamento di Saronno sono intervenuti sull'autostradaA9 bivio A8 direzione Varese, all'altezza di Origgio per incendio moto.Per cause ancora in fase di accertamento un motociclo che percorreval'autostrada ha preso fuoco, il conducente è riuscito ad abbandonare il veicoloprima che questo fosse avvolto dalle fiamme.I vigili del fuoco intervenuti con un autopompa hanno spentoincendio e messo in sicurezza il mezzo.Facebooktwittergoogle_plusredditpinterestlinkedinmailARTICOLI CORRELATI: Gallarate: prende fuoco un camper in località Moriggia Prende fuoco deposito porta rifiuti sotterraneo in un Perde il controllo dell'auto all'uscita Prende fuoco vano ascensore di un condominio a Gerenzano:

Pattinaggio su strada: assegnati a Salerno i titoli Tricolori di maratona in tutte le categorie

[Redazione]

Pattinaggio su strada: assegnati a Salerno i titoli Tricolori di maratona in tutte le categorie. [image_pdfimage_print](#) [coperitna sito maratona salerno](#) SALERNO, 8 maggio 2016- La maratona, un po' come il Giro d'Italia, è la manifestazione sportiva per eccellenza, perché da oltre due mila anni sa combinare come pochi altri eventi quei valori ancestrali della natura umana: la competizione agonistica che si fonde con il fascino del territorio e la suggestione dei luoghi, la fatica sportiva allo stato puro che si compenetra con la passione ed il coinvolgimento delle grandi folle. E nello spettacolare tracciato della Maratona sui pattini di oggi a Salerno, valida per assegnazione del Campionato Italiano Senior, Junior e Master di Pattinaggio Corsa questa magica alchimia si è respirata grazie anche all'impegno del Comitato organizzatore in collaborazione con il Consorzio PromoSport Salerno e al supporto dalla Protezione Civile, delle Forze Armate, delle amministrazioni locali, del Comitato regionale Campania con il Presidente Francesco Rossi e il Responsabile Corsa Saverio Marino e dei numerosi e preziosissimi volontari del pattinaggio ancora una volta i veri protagonisti insieme agli atleti. Quasi quattrocento partecipanti, con età compresa tra i 15 ed i 75 anni, accorsi da ogni parte d'Italia, migliaia di persone appassionati, turisti o semplicemente curiosi assiepati lungo la litoranea che corre da Salerno a Paestum, le istituzioni e le autorità locali schierate come nelle grandi occasioni e le eterne pietre che disegnano lo straordinario sito archeologico a far da proscenio alla spumeggiante scia colorata di pattinatori sfreccianti a velocità da autostrada, hanno fatto di questa manifestazione qualcosa di più di una semplice competizione sportiva il cui ricordo non sbiadirà velocemente, relegato nei confini degli annali federali. Già dalla primissima mattinata tutto è pronto nel capoluogo campano e alle ore 10.30 in punto dalla centralissima Piazza della Concordia a Salerno si parte tutta, prima gli atleti Junior e Senior e, di lì a pochi minuti, gli altrettanti battaglieri e preparati master. La gara si accende subito e già sull'ungomare cittadino va in testa il gruppo dei migliori con il campione mondiale Daniel Niero che accenna una fuga subito rientrata. Ma la gara si fa lungo la strada litoranea, praticamente un rettilineo pianeggiante dove gli atleti più forti si studiano con efficaci giochi di squadra che in genere fanno la vera selezione. Ma bastano pochi chilometri e Riccardo Bugari e Fabio Francolini rompono gli indugi e prendono la fuga che li porterà, dopo oltre 30 chilometri, in solitaria fino al traguardo. Lì in molto meno di un'ora, e quindi con oltre 42,4 km orari di media, Bugari lancia lo scatto finale che lo porta vincitore sotto il traguardo posto proprio di fronte al Museo Archeologico in prossimità dei meravigliosi templi di Paestum davanti a Francolini e al vincitore della volata del gruppo degli inseguitori Stefano Mareschi. Tra le donne, dopo una gara combattuta sempre in gruppo e sovvertendo i pronostici, è la Giulia Lollobrigida a precedere sul traguardo la sorella campionessa mondiale Francesca e, in terza posizione, la Francesca Bettrone. Presente al traguardo il CT della Nazionale Italiana Massimiliano Presti che commenta con soddisfazione i risultati, apprezzando soprattutto la gara senior maschile dove il duo in fuga ha reso la gara più viva rispetto a quella femminile e alle junior, penalizzate da un andamento di gruppo. Stesso apprezzamento è stato espresso all'arrivo dal sindaco di Paestum Italo Voza che si augura di poter bissare l'evento. La ripresa registrata dell'evento sarà trasmessa in sintesi nei prossimi giorni sui canali di Rai Sport. Guarda tutti i risultati sulle pagine Corsa del sito fihp.org Facebook twitter google_plus reddit pinterest linkedin mail ARTICOLI CORRELATI: Domenica Campionato Italiano Maratona Pattinaggio su strada La cardanese Francesca Lollobrigida superstar ai mondiali di Pattinaggio Corsa su Pista Indoor: assegnati a Pesari i Canottaggio: conclusi Campionati Italiani Assoluti Juniores

- Campi Flegrei: il respiro del super-vulcano diventa musica - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Campi Flegrei: il respiro del super-vulcano diventa musica
Il respiro del super vulcano dei campi flegrei si trasforma in musica
Di Ilaria Quattrone - 9 maggio 2016 - 20:15 [foto-Campi-Flegrei]
Il respiro del vulcano dei Campi Flegrei è stato trasformato in musica. I dati del sottosuolo sono stati trasformati in note che potranno essere ascoltati durante il concerto in programma il 21 maggio nella Solfatara di Pozzuoli. L'evento dal titolo Canto Flegreo: Ascoltiamo la terra è organizzato dall'Ordine dei Geologi della Campania con il patrocinio, fra gli altri, dall'università Federico II di Napoli e dall'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Grazie a questo ulteriore tassello, continuiamo a sperimentare altre modalità di comunicazione della scienza, in questo caso attraverso studi geofisici e musica.
L'ambiente ha osservato Domenico Sessa, consigliere dell'Ordine dei Geologi della Campania. I dati del sottosuolo di Campi Flegrei sono state trasformate in frequenze musicali dal geologo Antonio Menghini, mentre a eseguire il canto saranno il quartetto di Michele Villetti e il trombettista Flavio Boltrero. I musicisti si esibiranno nel cratere della Solfatara di Pozzuoli. Secondo Francesco Russo, presidente dei Geologi della Campania, anche per la professione potrebbe essere innovativo questo approccio usato dai geologi per ascoltare la Terra. L'evento sollecitato e ripreso dal 2005, ha sottolineato Marcello Martini, commissario dell'Osservatorio, ed attualmente, ha portato a decretare il livello di attenzione giallo da parte della protezione civile nazionale.

Anziana piomba con l'auto su tre bancarelle del mercato

[Redazione]

NEL TREVIGIANO Anziana piomba con auto su tre bancarelle del mercato. Paura tra i banchi e tanti danni. La donna ha perso il controllo del mezzo. CASTELFRANCO VENETO (Treviso) Perde il controllo dell'auto e piomba su tre bancarelle del mercato. È successo nel tardo pomeriggio di domenica a Castelfranco Veneto, dove un'autovettura entrata da porta Vicenza e si scontra con tre bancarelle del mercatino dell'artigianato dentro le mura. Alla guida della vettura una signora anziana. Danni e tanta paura per l'incidente. Due le persone coinvolte. Sul posto i vigili del fuoco di Castelfranco e il 118. 09 maggio 2016

Si arrampica su un muro, ma frana studente di 19 anni ricoverato: ? grave

[Redazione]

L INCIDENTE Si arrampica su un muro, ma frana studente di 19 anni ricoverato: grave Il ragazzo ha provato a salire accanto a un edificio fatiscente, ma il manufatto ha ceduto. È intubato al Ca Foncello VITTORIO VENETO (Treviso) Si arrampicato su un muro adiacente a un edificio dismesso all'interno del parco di Papadopoli di Vittorio Veneto ma appiglio ha ceduto ed precipitato da un'altezza di circa 8 metri. Vittima dell'incidente un 19enne di Pieve di Soligo che frequenta la scuola di Vittorio Veneto. Il ragazzo, attorno alle 13 di lunedì, si trovava all'interno del parco assieme a 4 coetanei quando ha deciso di provare ad arrampicarsi sul muro. È salito su una collinetta e poi ha tentato incautamente la scalata raggiungendone l'apice del muro. Improvvisamente uno dei calcinacci del manufatto si sgretolato e il 19enne caduto a terra. Soccorso dai medici del 118 subito chiamati dalla compagnia di ragazzi, lo studente è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Treviso in elicottero. Intubato sul posto, in gravi condizioni. Per chiarire quanto accaduto sono intervenuti i carabinieri. 09 maggio 2016

Milano, studente in gita precipitato in hotel. I genitori: "E' gi? passato un anno, vogliamo verit?"

[Redazione]

Era il 10 maggio 2015 all'hotel Da Vinci: il 19enne doveva visitare con la sua classe l'Expo. In procura chiesta una proroga delle indagini, tre settimane fa è stato sentito un testimone. Ma si va verso l'archiviazione: l'ipotesi della caduta accidentale sembra la più probabile secondo gli investigatori. FRANCO VANNI 09 maggio 2016 Un post su Facebook con scritto 'Festa della Mamma 2016' e l'immagine di un manifesto che convoca una messa in memoria del figlio. Così Antonia Comin, madre di Domenico Maurantonio, ha voluto ricordare il ragazzo, morto diciannovenne all'alba del 10 maggio di un anno fa, dopo essere caduto da una finestra al quinto piano dell'hotel Da Vinci a Bruzzano, dove si trovava in gita scolastica con i compagni del liceo scientifico Nievo di Padova, la sua città. "A un anno dalla tragedia, sulla morte di Domenico non c'è ancora stata raccontata la verità", hanno detto i genitori del ragazzo a una persona a loro vicina. Sulla morte del giovane, di cui domani ricorre il primo anniversario, in procura è aperto un fascicolo, assegnato ai pubblici ministeri Giancarla Serafini e Alberto Nobili. Il periodo di inchiesta, per cui è già stata chiesta una proroga, dovrebbe concludersi fra due mesi. Anche se le attività proseguono - tre settimane fa è stato sentito un testimone - l'indagine per la morte di Domenico Maurantonio sembra indirizzarsi verso l'ipotesi della caduta accidentale a seguito di un malore. E quindi verso l'archiviazione. Le altre ipotesi di lavoro, inizialmente considerate "da non escludere", erano l'omicidio volontario, l'omicidio colposo e il suicidio, spontaneo o indotto dal comportamento del ragazzo. Le indagini mirano a ricostruire cosa successe fra le 5.30 e le 7 del mattino nell'hotel. Vale a dire, fra quando il giovane fu visto per l'ultima volta vivo dai compagni a quando si presume possa essere avvenuta la caduta. Il corpo fu trovato senza vita in cortile da un operaio, mentre le due classi in gita già stavano facendo la prima colazione. Al momento della caduta Domenico era semi nudo. I calzoncini e le mutande furono ritrovati a poca distanza dal cadavere. Sul pavimento del corridoio del quinto piano, di fronte alla stanza dove dormiva lo studente, c'erano feci, segno che Domenico poteva avere avuto improvviso bisogno di liberarsi. La tesi del malore, o comunque della caduta accidentale, sin dall'inizio non ha convinto l'avvocato Eraldo Stefani, che in più occasioni ha espresso la convinzione che "a causare la morte di Domenico abbiano concorso terze persone". Nei prossimi giorni, Stefani dovrebbe consegnare in procura i risultati delle indagini difensive e delle relazioni tecniche dei consulenti di parte svolte in questi dodici mesi. Gli esiti delle indagini mediche fatte da periti nominati dalla procura, coordinati dal super consulente Marzio Capra, sono stati consegnati lo scorso 27 novembre. I rilievi, fatti su tessuti biologici prelevati dal corpo e su oggetti presenti nell'albergo, non sembrano indicare con chiarezza la partecipazione di altre persone alla dinamica che ha portato alla morte del ragazzo. L'unica evidenza finora emersa è che al momento del decesso Domenico avrebbe avuto una concentrazione di alcol nello stomaco di tre volte superiore rispetto a quella rilevata nel sangue, segno che aveva smesso di bere poco prima della morte e l'alcol non era ancora passato al sistema circolatorio. I tre compagni di stanza raccontano di avere bevuto liquore alla prugna. E di aver visto Maurantonio vivo alle 5.20. "Al risveglio, non c'era più", dicono. Domani, a un anno esatto dalla tragedia, il liceo Nievo si fermerà per un "momento di raccoglimento" all'ora dell'intervallo in cortile, come deciso dalla preside Maria Grazia Rubini. E saranno raccolti fondi da donare a un padre missionario che in Ecuador soccorre le popolazioni colpite dal terremoto. La comunità del quartiere padovano di Altichiero si racconterà alle 18.30 in una messa alla parrocchia della Maternità della Beata Vergine Maria, la stessa dove fu celebrato il funerale. La solidarietà ai genitori di Domenico arriva anche dal web. Su Facebook sono due i gruppi aperti per ricordare il giovane. Uno si chiama "Solo verità e giustizia", l'altro "Ucciso dal bullismo? Vogliamo la verità", e chiede che le indagini siano ulteriormente prorogate. Tags Argomenti: Protagonisti: Antonia Comin domenico maurantonio eraldo stefani

Nuova viabilit? a Suzzara: esordio tra code e rabbia - Cronaca

[Redazione]

Traffico in tilt davanti a questa... Traffico in tilt davanti a questa (fotom.p.)SUZZARA. Traffico in tilt tra via Togliatti e via Caleffi, auto ferme in triplafila, code in via Sombor e in via XXIII Aprile. E quanto avvenuto ieri mattina attorno all'istituto comprensivo Il Milione per il primo giorno di sperimentazione della nuova viabilità. Un cambio deciso dall'amministrazione comunale a seguito delle modifiche all'ingresso degli studenti (da marzo possono accedere solo dal cancello pedonale) introdotta dalla dirigente scolastica Floriana Battaglia. E la giornata piovosa non ha certo facilitato l'impresa nonostante la presenza di un volontario della Protezione civile e di un agente della polizia locale per regolare passaggi pedonale e traffico. Alcune mamme e papà hanno dovuto parcheggiare l'auto in via Sombor per poi accompagnare a piedi i propri figli. Per qualche genitore la nuova viabilità, in sostanza, non ha cambiato nulla, per altri addirittura la sperimentazione è un vero e proprio fallimento: Ho dovuto fare tre giri e portare mio figlio a scuola alle 8.05 - ha raccontato un genitore - In via Togliatti e via XXIII Aprile è tutto bloccato. Diverse le mamme preoccupate: Con la bella stagione - hanno spiegato - e la possibilità di mandare i figli a scuola in bicicletta, la nuova viabilità sarà sopportabile ma cosa succederà nel prossimo inverno?. Divieto di transito in via Caleffi, nel tratto compreso tra via Sombor e via XXIII Aprile, eccetto velocipedi e autobus del trasporto scolastico: questa la modifica alla viabilità, tanto contestata. Il prolungamento di via Caleffi in direzione di via XXIII Aprile resta riservato solo agli autobus per il trasporto scolastico così il parcheggio davanti all'entrata del Centro diagnosi e analisi è stato trasformato in una sorta di rotonda per agevolare le auto in uscita solo per via Sombor. La modifica alla viabilità non ha colto di sorpresa solo i genitori: un dipendente della vicina scuola Arti e Mestieri, ad esempio, in via del tutto eccezionale ha potuto raggiungere il proprio posto di lavoro percorrendo il tratto chiuso via Caleffi, ma da oggi dovrà compiere un altro tragitto. Mauro Pinotti

Tags viabilità traffico scuole

Motostaffetta pronta per il Giro

[Redazione]

09/05/2016 È iniziato il countdown per l'arrivo del Giro d'Italia di ciclismo in regione. Il 22 maggio è in programma la Gran Fondo Giro d'Italia e fervono i preparativi; si ultimano i manti stradali, i paesi si adornano di rosa e incastrano le ultime tessere del complesso mosaico della macchina organizzativa. La Regione inserisce un'altra punta di diamante; infatti, Rcs, organizzatore del Giro d'Italia di ciclismo, ha deciso di avvalersi per i servizi di scorta tecnica dei soci della Motostaffetta Friulana. È un orgoglio e una responsabilità per noi far parte di organizzazioni di alto livello, ci dice il presidente della Motostaffetta Friulana Daniele Decorte. Senza il sostegno di Turismo Fvg, con assessore Sergio Bolzonello in testa, l'operazione sarebbe complicata. Per garantire un servizio ad alto livello si rende necessario l'impiego di attrezzature e personale di prim'ordine (apparati radio, equipaggiamento tecnico, esperienza, professionalità etc.) e senza le istituzioni sarebbe tutto più difficile. [motostaffetta giro 2016] Nei prossimi giorni effettueremo l'ultima ricognizione pre-gara, per renderci conto di tutti i lavori migliorativi realizzati dallo staff della tappa locale del Giro e andremo a individuare eventuali punti critici ci dice Silvio Rinaldi, membro storico del comitato della Motostaffetta Friulana. I responsabili di Rcs hanno richiesto 20 motociclisti e la tensione si avverte tra i soci; in tali eventi è vietato sbagliare. Ogni ingranaggio deve girare alla perfezione per non invalidare il lavoro di centinaia di persone impegnate per mesi racconta Dino Dell'Oste, altra colonna della Motostaffetta Friulana. La Gran Fondo Giro d'Italia rappresenterà l'evento principe per la stagione 2016. La stagione 2016 è già iniziata con le manifestazioni regionali, ma l'obiettivo ora è puntato sulle corse rosa che porteranno la nostra regione all'attenzione generale. La Motostaffetta Friulana darà il suo supporto alla Protezione Civile regionale in occasione della tappa del Giro d'Italia in programma il 20 maggio riferisce Francesco Allegretti. Il gruppo è un punto di riferimento nel settore ed a testimonianza di ciò sono numerosi contatti con organizzazioni anche estere che intendono avvalersi dei soci della Motostaffetta Friulana.

Donna di Martellago dispersa sulle dolomiti friulane

[Redazione]

L'escursionista di 42 anni non ha fatto rientro. Squadre del Soccorso alpino impegnate nelle ricercheTags incidenti
incidenti di montagna soccorso alpino montagna incidenti in montagna09 maggio 2016[image]MARTELLAGO. Un
aescursionista di 42 anni di Martellago è dispersa da domenica sulle montagne della provincia di Pordenone. I
congiunti della donna hanno lanciato l'allarme per il mancato rientro già nella tarda serata di domenica e i carabinieri
hanno provato a individuarla nel Friuli Occidentale dove aveva riferito di volersi dirigere. Nel pomeriggio

Cane chiuso in auto salvato dai vigili del fuoco

[Redazione]

Domenica mattina intorno alle 10 nel parcheggio davanti alla parrocchia del SanGiuseppe Lavoratore, a San DonàTags animali cani auto vigili del fuoco09 maggio 2016[image]SAN DONA'. Abbandona il cagnolino in auto, intervengono carabinieri e vigilidel fuoco a salvarlo. Ieri mattina intorno alle 10 nel parcheggio davanti allaparrocchia del San Giuseppe Lavoratore alcuni passanti hanno notato unbarboncino chiuso in una Fiat Punto in sosta, con i finestrini chiusi. Ilcagnolino era immobile, sdraiato sui sedili posteriori, disidratato eagonizzante, con un respiro affannato. È scattato alloraallarme e sono statichiamati carabinieri e pompieri di San Donà.Il proprietario, un anziano disabile residente nella zona, era a messa.Qualcuno aveva avvertito il sacerdote di questa emergenza ed erano statilanciati anche degli appelli in chiesa prima della messa, maanziano nonaveva udito i richiami. I vigili del fuoco, vistaemergenza, hanno alloradeciso con i carabinieri di aprire la portiera dell'auto per liberare ilbarboncino che andava incontro a morte certa, se fosse stato dentro ancora alungo, al caldo e senza aria. La gente che ha assistito alle operazioni si ècommossa e ha elogiatoazione tempestiva dei militari e dei pompieri che nonhanno esitato e per non perdere tempo hanno proceduto immediatamente adivellere la portiera. I carabinieri hanno dunque preso in consegna ilcagnolino in caserma fino a quando non è stato contattato il proprietario, S.S.di 79 anni, che si è scusato, spiegando che solitamente il barboncino vienelasciato in auto, ma con i finestrini abbassati per respirare. Questa volta siera dimenticato di adottare questo accorgimento.anziano è stato infinedenunciato per abbandono di animali ai sensi del codice penale.Simili episodi sono abbastanza rari nel Sandonatese, ma si sono verificatimolto spesso sulle spiagge e in particolare al lido di Jesolo. Qui, in pienastagione, accadono regolarmente questi episodi che smuovono le coscienze ditanti cittadini e turisti che poi attendono con impazienzaarrivo di pompierie forze dell'ordine per salvare i cani. E la polizia locale jesolana,

Incidente a Osmate, conducente intrappolato tra le lamiere

[Redazione]

Osmate (Varese), 9 maggio 2016 - Incidente stradale questa mattina presto a Osmate, coinvolte due vetture. Erano da poco passate le 7 quando, forse anche a causa dell'asfalto bagnato, due auto si sono scontrate in via Bernardino Luini. Sul posto sono intervenuti i soccorsi e i vigili del fuoco del distaccamento di Ispra che, per liberare il conducente della Fiat Panda, hanno dovuto usare le cesoie per farsi largo tra le lamiere. RIPRODUZIONE RISERVATA

Civate, imprenditore travolto sul cantiere

[Redazione]

Civate (Lecco), maggio 2016 Un imprenditore edile di Valmadrera è stato travolto da una componente di una gru che stava montando. L'infortunio sul lavoro si è verificato questa mattina a Civate, in via Francesco Broggi, nei pressi di un condominio privato. L'uomo, che ha 52 anni, stava allestendo il braccio meccanico ma qualcosa è andato storto. È stato colpito ad una gamba e poi scaraventato a terra da alcuni metri di altezza. Sul posto per soccorrerlo sono subito intervenuti i sanitari del 118 ma anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco. Dopo le prime cure è stato trasferito d'urgenza in ambulanza all'ospedale Alessandro Manzoni. Rispetto a quanto temuto inizialmente le sue condizioni non sarebbero troppo gravi. Della vicenda sono stati informati anche i carabinieri e i funzionari del servizio antinfortunistica dell'Asst provinciale che stanno valutando eventuali responsabilità e se al momento dell'incidente fossero rispettate tutte le norme di sicurezza in cantiere. RIPRODUZIONE RISERVATA

Previsioni meteo, settimana di piogge e nubifragi

[Redazione]

Roma, 9 maggio 2016 - Annunciato e confermato dalle previsioni meteo il supermaltempo sull'Italia, che in gran parte dovrebbe abbattersi al Nord e al Centro. 'Ciclone Poppea', è stato chiamato dal sito ilmeteo.it. Il peggior dovrebbe cominciare da mercoledì, con piogge e nubifragi al Nord Ovest, sulle Prealpi e sul Friuli Venezia Giulia. IL QUADRO DELLA SETTIMANA - I meteorologi del Centro Esperto Meteo, spiegano che lo Stivale e il Mediterraneo centrale "rimangono a metà strada tra un debole campo di alta pressione presente sull'Europa orientale e un'estesa circolazione depressionaria a ridosso della Penisola iberica. Quest'ultima tenderà ad avanzare verso est, ma solo molto lentamente; pertanto in questa prima parte della settimana il suo influsso si avvertirà principalmente nell'estremo Nordovest, con qualche pioggia, e nelle Isole, raggiunte da venti caldi di Scirocco". Mercoledì i venti caldi interesseranno direttamente anche il Sud (dove localmente sarà possibile superare la soglia dei 30 gradi), mentre sulle regioni centro-settentrionali (e in particolare al Nord) pioverà diffusamente. Successivamente anche al Sud giungeranno masse d'aria meno calde e vi sarà l'occasione per alcune precipitazioni. Le regioni più coinvolte dalla fase perturbata saranno Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Nord Ovest Liguria, Toscana, Umbria, Lazio e Marche. VERSO IL FINE SETTIMANA - Il maltempo si attenuerà da venerdì ma non migliorerà del tutto: ci saranno ancora condizioni di instabilità sparse a causa dell'anticiclone che rimarrà per il momento lontano dal Mediterraneo. "La Primavera mostra così il suo volto più capriccioso", spiegano gli esperti di 3bmeteo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Olgiate Comasco, violento schianto frontale: due feriti

[Redazione]

Olgiate Comasco (Como), 9 maggio 2016 - Una persona è rimasta ferita nell'incidente tra due auto avvenuto alle 16 a Olgiate Comasco, in via Tarchini, per il quale sono intervenuti i vigili del fuoco assieme alla polizia locale. Lo scontro frontale è avvenuto all'altezza del civico 77, tra una Fiat 500 e una Lancia Y, per cause ancora da ricostruire. I soccorritori del 118 hanno chiamato elisoccorso, ma l'intervento è tuttora in corso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in appartamento, gatto intossicato rianimato dai vigili del fuoco / VIDEO

[Redazione]

Firenze, 9 maggio 2016 - Un gatto è stato ventilato artificialmente dopo esser rimasto intossicato in un incendio che è scoppiato in un appartamento. E' accaduto intorno alle 13.30 nel centro storico di Firenze in via del Mazzetta. Il rogo è divampato al quarto piano. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e del 118, che ha preso in carico alcune persone che sono rimaste lievemente intossicate. Intossicazione anche per due gatti. Il primo se l'è cavata con poco, il secondo è stato trovato privo di conoscenza dopo aver respirato il fumo. Gattino intossicato nell'incendio viene rianimato dai vigili del fuoco. I vigili del fuoco, in attesa dell'arrivo del servizio sanitario, hanno provveduto alla respirazione artificiale del micio con l'ossigeno. Le operazioni di spegnimento e bonifica sono andate avanti fino al primo pomeriggio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsico, auto in fiamme e appello del sindaco

[Redazione]

Corsico (Milano), 9 maggio 2016 - Nessun dolo. I primi rilievi della Polizia locale hanno escluso che l'auto incendiata attorno alle 15 in via Parini sia stata bruciata intenzionalmente. La Renault Clio grigia era regolarmente parcheggiata quando i passanti hanno visto le fiamme e il fumo nero. I vigili del fuoco e la Polizia locale sono intervenuti per sedare l'incendio che ha causato danni anche alle vetture vicine. Le forze dell'ordine sono impegnate con i rilievi e mentre le verifiche proseguono il sindaco Filippo Errantelancia un appello: Chiunque abbia visto qualcosa si faccia avanti. Incontrerò il comandante dei Carabinieri per analizzare questo e altri episodi che si sono verificati sul territorio. di FRANCESCO GRILLORI PRODUZIONE RISERVATA

Dongo, finisce nella scarpata con l'auto: salvata dalle piante

[Redazione]

Dongo (Como), 9 maggio 2016 Con la sua auto, una Fiat Panda, è finita fuoristrada mentre percorreva la provinciale, diretta verso Garzeno. L'auto è scivolata lungo la scarpata, in un tratto impervio e boschivo: grazie alla vegetazione fittissima, si è fermata dopo alcuni metri, contro i tronchi degli alberi, ma la conducente, una ragazza di 20 anni, è rimasta imprigionata all'interno dell'abitacolo. L'incidente è avvenuto alle 8.30. Per soccorrerla sono intervenuti i vigili del fuoco, che sono riusciti a riportare l'auto al livello della strada. Nonostante la Panda fosse rimasta quasi completamente adagiata su un fianco, alla ragazza la sua guida non ha riportato gravi ferite, anche se in via precauzionale è stata portata all'ospedale di Gravedona per accertamenti. Per recuperare l'auto, i vigili del fuoco sono intervenuti con mezzi appositi, in particolare con un autogrù che, dotata di fasce, ha consentito di agganciare il veicolo e trascinarlo fino alla strada. L'auto ha riportato danni non lievi, completamente aperta nella parte anteriore e con il semiasse piegato, dove ha subito l'urto più forte, ma l'abitacolo è rimasto quasi intatto. Così la conducente, nonostante il forte urto conseguente all'uscita di strada, è rimasta praticamente illesa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente all'incrocio, ferito 85enne intrappolato in auto

[Redazione]

Viganò (Lecco), 9 maggio 2016 Un pensionato di 85 anni è rimasto intrappolato in una Fiat Seicento in seguito a un incidente stradale. Per liberarlo sono intervenuti i sanitari del 118 e i vigili del fuoco. La carambola si è verificata a Viganò Brianza, all'incrocio tra le vie Enrico Fermi edell'Industria. L'anziano viaggiava a bordo dell'utilitaria come passeggero, accanto a lui ai comandi della macchina c'era la figlia 52enne. Procedevano in direzione del centro paese ma da una laterale è sbucata una donna a bordo di una Opel Zafira. Ad avere la peggio è stato l'85enne trasportato poi in ambulanza in ospedale al San Leopoldo Mandic. Lo hanno soccorso gli operatori dell'automedica di Areu, i volontari della Croce bianca e i pompieri volontari di Merate. Fortunatamente le sue condizioni non sarebbero gravi, nonostante lesioni ad un'anca per la quale era già stato operato. Degli accertamenti sistanno occupando gli agenti della Polstrada di Lecco. RIPRODUZIONE RISERVATA

Bus in fiamme in Superstrada, autista intossicato

[Redazione]

Lecco, 9 maggio 2016 - Bus in fiamme in Superstrada. E' successo questamattina poco dopo le 8 lungo la Ss 36 in direzione nord, verso Sondrio, all'altezza del terzo ponte di Lecco, dove un pullman è stato completamente avvolto dal fumo a causa di un incendio sprigionatosi dal vano motore. A bordo del mezzo non c'erano passeggeri, ma solo l'autista che ha provato adomare il rogo ma è rimasto intossicato, tanto da dover essere soccorso dai sanitari del 118. I vigili del fuoco del comando provinciale nel giro di breve hanno spento l'incendio evitando che si propagasse all'intero veicolo escongiurando il rischio di incidenti. A causa dell'inconveniente durante l'orario di punta si sono formate lunghe code in entrambe le direzioni di marcia, sia per l'autobus in panne in mezzo alla carreggiata, sia per la visibilità ridotta per il fumo. di DANIELE DE SALVORI PRODUZIONE RISERVATA